



Assessorato alle Politiche del Territorio
Settore Governo del Territorio - SUAP
Servizio Piani Urbanistici - SIT

PGT Piano di Governo del Territorio

Adottato con Del. CC. n. 53 del 07/07/2016

Documento di Piano

Allegato A | Gli esiti del percorso partecipativo del DdP -
Una città per te

Sindaco	Assessore	Segretario Generale	Dirigente
Roberto Scanagatti	Claudio Colombo	Mario Spoto	Giuseppe Maria Riva

Adozione: Delibera di Consiglio Comunale n° 53 del 07/07/2016

Approvazione: Delibera di Consiglio Comunale n° XXXX del dd/MM/YYYY

Collazione: Determinazione dirigenziale n° XXXX del dd/MM/YYYY

Pubblicazione: B.U.R.L. S.A.C. n° XX del dd/MM/YYYY

DP.re
All.to A

Documento di Piano

ATI: Ubistudio s.r.l. - Consorzio Poliedra del Politecnico di Milano

Ubistudio s.r.l.: Alessandro Ali (direzione tecnica e progettazione urbanistica) | Mariasilvia Agresta, Valentina Brambilla, Maddalena Leanza (predisposizione elaborati)

Consorzio Poliedra: Arturo Lanzani (consulenza scientifica) | Christian Novak (analisi e progettazione urbana e paesaggistica) |

Giuliana Gemini (gestione processi partecipativi) | Simonetta Armondi, Andrea Calori, Gabriele Pasqui (contributi)

Piano dei Servizi e Piano delle Regole: Giuseppe Riva (responsabile del procedimento) |

Servizio Piani Urbanistici - SIT: Francesca Corbetta, Caterina Benaglia, Elena Beretta, Massimo Bisogno (predisposizione elaborati);

Mariella Bosatra, Natalia Colombo, Giuseppe Palmati, Rossana Reduzzi, Emilia Pesenti, Maria Concetta Vinci (contributi) |

Servizio Valorizzazione e Asset: Patrizia Lamperti (contributi)

Componente Geologica, Idrogeologica e Sismica: Società di Ingegneria Idrogea Servizi s.r.l.: Alessandro Uggeri (responsabile di progetto),

Luca Osculati (predisposizione elaborati) | Per conto di Società di Ingegneria Idrogea Servizi s.r.l.: Ramon Pacheco (rischio idraulico)

Rapporto Ambientale, Sintesi non Tecnica, Dichiarazione di Sintesi (Valutazione Ambientale Strategica) : Carlo Luigi Gerosa

Valutazione giuridico legale della normativa: Mario Viviani

INDICE

Premessa	pag. 05
01 Elaborazione di tutte le proposte raccolte	pag. 06
1.1 Governance	pag. 06
1.2 Consumo di suolo	pag. 06
1.3 Aree dismesse	pag. 07
1.4 Spazio urbano e luoghi di vita	pag. 11
1.5 Verde e Parco di Monza	pag. 15
1.6 Spazi agricoli e orti urbani	pag. 17
1.7 Mobilità dolce	pag. 18
1.8 Viabilità e trasporti	pag. 20
1.9 Abitare a Monza	pag. 22
1.10 Attività economiche, lavoro, formazione	pag. 23
1.11 Altre proposte per Piano delle Regole e Piano dei Servizi	pag. 24
1.12 Ulteriori proposte - non pertinenti il PGT	pag. 24
02 Resoconto degli incontri dei Tavoli di lavoro	pag. 26
2.1 Tavolo 1 - "La città esistente e le sue risorse" - 1° seduta (27/3/14)	pag. 26
2.2 Tavolo 1 - "La città esistente e le sue risorse" - 2° seduta (20/5/14)	pag. 36
2.3 Tavolo 2 - "Vivere Monza: centri di vita, verde, mobilità dolce e benessere" - 1° seduta (8/4/14)	pag. 42
2.4 Tavolo 2 - "Vivere Monza: centri di vita, verde, mobilità dolce e benessere" - 2° seduta (29/5/14)	pag. 48
03 Elenco proposte pervenute da parte dei partecipanti ai Tavoli di Lavoro	pag. 55
04 Elenco contributi raccolti da parte delle Consulte di Quartiere	pag. 57
05 Elenco contributi raccolti nel Forum on line (aggiornamento al 30/9/14)	pag. 58
06 Le strategie del piano e le proposte di "Una città per te a confronto"	pag. 61

PREMESSA

Il presente Allegato illustra in modo esteso gli esiti del processo partecipativo “Una Città per te”, approfondendo quanto sinteticamente proposto al paragrafo 3.4 della Relazione Illustrativa, al quale si rimanda.

Come descritto nella Relazione, la messa a punto del nuovo Documento di Piano è stata accompagnata da un percorso partecipativo di ascolto e coinvolgimento dei cittadini monzesi e dei soggetti rappresentativi di competenze, conoscenze ed interessi diffusi nella città, impostato in forma integrata anche a supporto delle attività di revisione e aggiornamento del Piano delle regole e dei servizi e del processo di VAS della Variante 2012.

Il percorso partecipativo, che ha preso il nome di “Una Città per te”, è stato inaugurato il 18 marzo 2014 con un'assemblea pubblica di condivisione del quadro delle conoscenze e degli obiettivi generali per il Piano in revisione e di presentazione delle attività partecipative previste. Successivamente, sono stati organizzati:

- due Tavoli di lavoro tematici: “La città esistente e le sue risorse” e “Vivere Monza: centri di vita, verde, mobilità dolce e benessere”, di cui più avanti si riportano i verbali dei lavori (cap. 2 e 3).
- un ciclo di incontri pubblici aperti presso le Consulte di quartiere, in collaborazione con l'Assessorato alla Partecipazione (cap. 4);
- un forum on-line, ospitato sulle pagine del sito comunale <https://monzapartecipa.uservice.com> (cap. 5));
- una mattinata di lavoro a inviti dedicata alle rappresentanze socio-economiche della realtà brianza, indetta in collaborazione con l'Assessorato alle Attività Produttive.

A conclusione del percorso, successivamente alla pubblicazione del DP, sarà organizzato un incontro pubblico finale, di presentazione del Documento e di restituzione conclusiva degli esiti delle attività partecipative.

Qui di seguito (cap. 1), proponiamo un riepilogo ragionato di tutto quanto proposto da cittadini e stakeholders, riconducibile ad alcuni temi ricorrenti: la governance dei processi di pianificazione, il contenimento-riduzione del consumo di suolo, il recupero e riuso delle aree dismesse, la qualità dello spazio urbano e la valorizzazione dei luoghi di vita, il verde e gli spazi agricoli, la mobilità dolce, la viabilità e i trasporti, questioni correlate ai temi dell'abitare, delle attività economiche e del lavoro. Alcuni contributi hanno riguardato infine proposte puntuali per la revisione dei Piani delle Regole e dei Servizi.

A conclusione di questo allegato (cap. 6) viene proposto un raffronto tra le strategie per la città e il suo territorio contenute nel Documento di Piano e le proposte emerse dal percorso partecipativo “Una Città per te”.

01 | ELABORAZIONE DI TUTTE LE PROPOSTE RACCOLTE

1.1 GOVERNANCE

- Occorre un cambio di paradigma delle politiche urbanistiche: la Città deve avere un **“progetto”** e su questo l'AC deve costruire un percorso, anche in alleanza con il privato. I quartieri e la popolazione che vi abita devono essere diretti protagonisti del cambiamento: percorsi condivisi di sviluppo urbanistico permettono di creare occupazione, sviluppo ecocompatibile e migliore qualità della vita nelle città. **Le linee di riferimento dell'agire dell'Amministrazione** proposte sono: 1. Coinvolgere gli abitanti del quartiere nelle ipotesi di riqualificazione urbana; 2. Ampliare il verde urbano, creare nuovi parchi di collegamento anche con le vie d'acqua; 3. Riconvertire spazi privati a uso pubblico; 4. Rilanciare l'agricoltura tramite orti urbani di quartiere; 5. Creare nuove attività produttive a basso impatto ambientale, ecocompatibili e innovative; 6. Realizzare edifici a risparmio energetico e ad elevato standard qualitativo e innovativo; 7. Ripartire dalla cultura, dal design, senza dimenticare il rispetto dei beni architettonici e paesaggistici; 8. Sviluppare un'idea di città innovativa e mutuata da esempi di successo; 9. Rivalutare l'esperienza di mutuo aiuto e di solidarietà anche per risolvere il problema casa; 10. Dare slancio alla formazione dei giovani e degli inoccupati; 11. Creare all'interno delle aree riqualificate spazi pubblici comunali (ad es. sedi di assessorati decentrate per avvicinare l'AC ai quartieri periferici); 12. Puntare sulla rivalutazione del passato (anche dal punto di vista dell'attività produttiva) che caratterizza il vissuto delle aree; 13. Consentire che (sotto la regia pubblica) il progetto del privato contenga una certa dose di flessibilità per permettere aggiustamenti in corso d'opera a seguito di eventuali sollecitazioni / richieste di correzione dei quartieri, dei comitati e dei cittadini, nonché delle criticità ambientali che possano emergere; 14. Far riemergere alcuni progetti che sono state redatti in passato e che avevano simili caratteristiche innovative (c'è già una base da cui partire) (Comitato Basta Cemento)
- I Piani Attuativi che incidono sul quartiere dovrebbero passare dalla Consulta prima di essere deliberati in Giunta/CC (Comitato “Sai Cosa Vorremmo in Comune” e Comitato di quartiere S. Albino)
- Coinvolgere nel Piano di Governo del Territorio persone qualificate (Anonimo – Forum on line)

1.2 CONSUMO DI SUOLO

- **Strategia per “Zero consumo di suolo”** - approvare un PGT a “Zero consumo di suolo” e che punti alla riduzione della congestione al fine di migliorare la qualità della vita degli abitanti, per fare in modo che Monza diventi una città vivibile e sostenibile. La strategia si esplica nel sostegno ad azioni rivolte alla salvaguardia delle aree verdi ed agricole esistenti (indipendentemente dalla loro attuale destinazione d'uso), alla tutela del Parco e della Villa Reale, al recupero delle aree dismesse e degradate, alla riqualificazione energetica degli edifici ed all'assegnazione degli appartamenti sfitti. Per attuare un PGT a “Zero consumo di suolo”, bisognerà anche adattare il Bilancio Comunale, facendo in modo che gli oneri di urbanizzazione vengano previsti solo su aree dismesse e degradate (e non su aree libere) e prevedendo di incrementare altre voci di entrata, come ad esempio la lotta all'evasione fiscale, i ricavi provenienti da fonti rinnovabili ed il turismo. Le proposte puntuali di modifiche agli elaborati del Piano scaduto sono¹:
 - Relazione: §5.2 “Gli obiettivi assegnati al piano”, § 6.3 “Valutazione delle quantità di aree (...)”, § 7.3 “Il meccanismo di compensazione e di traslazione (...)” e indicazioni per Ambiti;
 - Piano dei servizi - Relazione Generale: § 8 “Il sistema del verde”, figura 31 “Parchi urbani e territoriali e aree agricole”, § 10 “Il ruolo delle aree agricole”;
 - Piano dei servizi - Norme tecniche: art. 10 comma 10 “ZONE F (...) Prescrizioni particolari”, art. 10 comma 19 “ZONE F (...) Prescrizioni particolari”;
 - Piano delle Regole - Relazione: § 5.1 “Le aree di completamento”.(Comitato Basta Cemento)

¹ Per il dettaglio, si vedano i paragrafi che seguono.

- **Idee - Linee guida per il contenimento del consumo di suolo** (da sottoporre a verifica di fattibilità): evitare di costruire qualsiasi ulteriore struttura la cui realizzazione non sia già cominciata (incluse quelle riferite ai piani già approvati); considerare che restituire alla città aree abbandonate ha un obiettivo a lungo termine che va oltre l'investimento a breve che viene fatto; ridurre al minimo il residenziale ed il terziario in qualsiasi progetto; provare ad associare ad elementi culturali quelli commerciali, per garantire ritorno economico; cercare di sfruttare Expo 2015; creare poli di eccellenza, legati alle peculiarità della città, che permettano di creare e intercettare flussi turistici; qualsiasi attività commerciale deve essere propedeutica al progetto cui è rivolta e deve privilegiare il tessuto imprenditoriale locale; dietro ai progetti sarebbe opportuno vi fosse una sola regia (direzionale, gestionale, commerciale) (Comitato Blandoria)
- **No consumo suolo** - convenzioni con i privati per la realizzazione di iniziative pubbliche per evitare nuove costruzioni (Comitato "Sai Cosa Vorremmo in Comune")
- **Osservazioni sul tema "costruire sul costruito"**, anche per le aree dismesse: non deprime l'attività edilizia ma può addirittura promuoverla. Occorre una adeguata normativa sulle volumetrie, che miri a mantenerle o contenerle in limiti ragionevoli in relazione anche al territorio in cui gli edifici sono inseriti. Per gli edifici in forte degrado, sia abitativi che industriali, Milano ha recentemente adottato un nuovo Regolamento edilizio al quale si potrebbe fare riferimento. Esempificazione: nell'area Phillips vi è un prato con alcuni edifici abbandonati; si tratterebbe di lavorare su questi edifici, altrimenti si consumerebbe nuovo suolo e potrebbe sorgere un nuovo quartiere (Casati - Tavoli)
- **Importantissima idea...salvaguardia del territorio** invece di costruire nuovo. Abbattere le aree abbandonate e riconvertirle a verde: tutta la zona limitrofa acquisterà valore e avrà la spinta necessaria per far sì che gli abitanti riqualifichino a loro volta i propri stabili. Così Monza rimane più compatta (Mikiii – Forum on line)
- **Edificabilità generale** - invito a saper distinguere fra l'interesse privato mosso da speculazione immobiliare su vaste porzioni di territorio, da un legittimo interesse privato mosso dalla esigenza di procurarsi un'abitazione su piccoli appezzamenti di terreno (Poliani – Forum on line)

Indicazioni specifiche

Sant'Albino	Confermare la scelta di non consumare più suolo libero, ma anzi tutelare le aree verdi che rappresentano il principale valore aggiunto del quartiere (Consulta Sant'Albino)
	Area Aruba al Malcantone - sottoporre alla Consulta il progetto Aruba prima della sua approvazione e valutare la possibilità di contropartite energetiche (es. teleriscaldamento) ed ambientali (es. completamento ciclabile di via Adda al Malcantone) (Consulta Sant'Albino)
San Giuseppe/San Carlo San Fruttuoso	Rivedere tutte le aree edificabili e ripensare alla loro destinazione con particolare attenzione alla tutela e manutenzione delle aree verdi (Consulta San Fruttuoso e Consulta San Giuseppe/San Carlo)
Triante	Tutela del verde e aree libere – condivisione della scelta dell'AC di non riproporre l'edificabilità nelle aree libere individuate dalla variante al PGT non adottata; si sottolinea la necessità di mantenere libere tutte le aree ad uso residenziale non edificate che sopravvivono nel quartiere (petizione sottoscritta da oltre 700 cittadini e inviata al Sindaco a ottobre 2010) (Consulta Triante)

1.3 AREE DISMESSE

- **Riqualificazione delle aree dismesse lungo il Villoresi** in un ritrovato rapporto con l'acqua - riqualificare le aree lungo il canale attraverso un masterplan che preveda la rinaturalizzazione del canale, la trasformazione a nuovi usi degli edifici esistenti, la conservazione delle reliquie industriali, la riqualificazione energetica degli edifici, la sperimentazione dell'uso temporaneo degli spazi. I privati investono nel recupero degli edifici, mentre il ruolo dell'AC è di indirizzare il progetto (Comitato Basta Cemento)
- Assegnare destinazioni terziarie, commerciali, produttive (soprattutto green economy), servizi di quartiere e verde attrezzato per il recupero delle aree dismesse e degradate (Comitato Basta Cemento)
- **Aree dismesse - valorizzazione della città consolidata** con molteplici benefici: ambientale, di sicurezza, di sviluppo, di incremento dei servizi, di valorizzazione delle risorse immobiliari ed economiche locali. Obiettivi sono valorizzare la città attraverso il riuso delle aree non più produttive, riqualificare la città attraverso l'insediamento di nuovi servizi e funzioni, offrire

nuove opportunità di investimento ad attori economici e valorizzare il patrimonio immobiliare dei cittadini monzesi, moltiplicando e differenziando le opportunità di fruizione di diverse parti di città, finora escluse dalla vita urbana. Le aree e gli immobili dismessi, presenti in buona quantità nella città, costituiscono una eccellente occasione di riqualificazione urbana; per la loro posizione, in contesti eterogenei e diversi consentono interventi che possano risolvere problemi differenti a scale diverse. Per la maggior parte, tali aree insistono in contesti dotati di ampie infrastrutture di livello tipicamente urbano, risultato di investimenti pubblici e privati effettuati da tempo, e costituiscono quindi una imperdibile opportunità di sviluppo e di miglioramento delle condizioni economiche e di cittadinanza degli abitanti della zona e dell'intera città e possono costituire l'occasione di un ridisegno urbano che sappia cogliere molteplici sollecitazioni e opportunità. La proposta è di prevedere per questi particolari sistemi urbani particolari e favorevoli condizioni che consentano lo sviluppo di investimenti immobiliari di qualità, preferibilmente polifunzionali. La strumentazione urbanistica dovrà prevedere l'individuazione di ambiti strategici del DP con regolamentazione leggera e sufficientemente flessibile. Sarà posta particolare attenzione alle sistemazioni architettoniche e urbanistiche degli spazi pubblici o verso spazi pubblici, nell'ottica della valorizzazione dei nuovi scenari urbani locali con l'obiettivo di integrare o sopperire alla mancanza di servizi (commerciali, professionali, residenziali, pubblici). Le linee essenziali dei singoli interventi saranno caratterizzati da alta qualità, leggibilità, rappresentatività, integrazione coi caratteri specifici dei luoghi, valorizzazione delle tematiche ambientali e micro-climatiche. Per rilanciare operazioni di riuso urbano su aree dismesse vanno alleggeriti gli oneri che gravano su di esse (a partire da quelli per le bonifiche), vanno riportati ai minimi di Legge anche gli standard aggiuntivi e vanno valutate caso per caso la opportunità di sviluppare l'edificazione in altezza per recuperare aree libere da destinare a spazi pubblici e verde. Si propone di procedere favorendo la presentazione di progetti/planivolumetrici preliminari, anche su più soluzioni (e con tempi certi – 30 gg.) per alimentare il confronto e selezionare le migliori proposte progettuali, funzionali e tecnico-economiche, senza vincolare a priori la fase creativa architettonica né la propositività dell'operatore. È possibile indirizzare gli operatori attraverso una "Lista Indicativa delle Opportunità" che raccolga idee, proposte, esempi interessanti e vincenti. Sarebbe utile che vi fosse anche il supporto di un Piano Urbano del Traffico e della Mobilità attendibile e che le aree dismesse fossero servite da mezzi di trasporto pubblici e da adeguato sistema di piste ciclabili (Collegio Architetti e Ingegneri Monza - Quadrifoglio 50)

- **Da aree industriali dismesse a moderni "parchi dell'artigianato"** - consegnare tutte le aree industriali ad ulteriori espansioni residenziali o ad aree commerciali di grandi dimensioni sarebbe un errore: la vocazionalità produttiva delle stesse va mantenuta attraverso la creazione di moderni "parchi dell'artigianato", dotati di parcheggi, infrastrutture, impianti di depurazione delle acque e dell'aria, possibilità di residenza per l'imprenditore artigiano e nidi per i figli di chi lavora, il tutto con un'adeguata dotazione di alberature ed opere di mitigazione ambientale al contorno (Unione Artigiani Monza e Brianza)
- **Più centri cittadini** - il centro storico non è più in grado di assolvere il suo compito di city, di centro di socializzazione e di vita quotidiana: i cittadini che abitano nei quartieri periferici si devono sobbarcare un trasferimento che spesso finisce per scoraggiare le persone, generando quartieri dormitorio dove la qualità della vita è piuttosto bassa. Le aree dismesse di maggior superficie dovrebbero essere trasformate in nuovi centri cittadini, una per ogni settore geografico (es. nel settore Est l'area di via Cederna) che dovranno essere poli di attrazione per i cittadini dei quartieri adiacenti (presenza di uffici pubblici, uffici privati, centri di vendita, centri di culto, centri scolastici, abitazioni, ...) caratterizzati da un'architettura contemporanea che possa svilupparsi anche in altezza. Per queste realizzazioni bisogna promuovere una collaborazione tra pubblico e privato: il pubblico dovrebbe derogare le attuali norme urbanistiche e il privato accettare nella sua area il nuovo centro cittadino secondo le direttive richiesti dal Comune (Ronconi - Tavoli)
- Utilizzazione delle aree dismesse per la **realizzazione di servizi** (Consulta Triante)
- Nelle aree dismesse potrebbero essere realizzati spazi da adibire all'innovazione tecnologica con formule di **incubatori di impresa** per giovani (Consulta San Fruttuoso e Consulta San Carlo/San Giuseppe)
- **Recupero di aree industriali dismesse** – sebbene alcune aree siano comunali e altre private, sarebbe opportuno nel nuovo PGT valorizzare le aree favorendo un utilizzo destinato a scopi di socializzazione, con spazi multifunzionali per conferenze, sale riunioni, biblioteche, sale per prove musicali o teatrali, spazi destinati ad attività fisica come palestre per ginnastica dolce, ... (Visconti – Forum on line)
- **Riutilizzabilità di beni** - riutilizzare un'area dismessa per dar la possibilità ai cittadini di conferire oggetti in buono stato per avviarli al riutilizzo, ponendo la gestione a gara d'appalto e promuovendo una politica di riduzione di rifiuti. L'area potrebbe essere accessibile e fruita dai

servizi sociali per sostenere situazioni di bisogno, dalle associazioni di volontariato per i loro progetti, dalle scuole per progetti legati alla sensibilizzazione sul riutilizzo (Caprotti – Forum on line)

Indicazioni specifiche

Centro/ San Gerardo	Ex Caserma San Paolo	<p>- Città del Gusto - Un progetto che possa avere un valore culturale oltre che economico. Il progetto potrebbe essere quello di preservare il perimetro dell'immobile, realizzando al piano terra delle attività di somministrazione che danno sulla corte interna ed al piano superiore creare un polo bibliotecario. In tal modo la struttura sarebbe viva anche nei fine settimana e negli orari serali, sfruttando parcheggi e flussi pedonali già esistenti, e le ristorazioni sarebbero un ottimo complemento alla biblioteca (Comitato Blandoria)</p> <p>- L'edificio, in pieno centro storico, dovrebbe essere recuperato: il valore è enorme e i progetti ci sono (Carlo – Forum on line)</p>
	Ex Lavanderia - via Cantore	<p>Città del GP - Ristrutturare la vecchia Lavanderia sul Lambro riorganizzandone gli spazi interni ed esterni. Vista la vicinanza con il Parco, sembra utile una struttura museale che abbia quale soggetto principale le corse e la Formula 1, a completamento dell'indotto portato dall'Autodromo. L'idea è quella di riqualificare in chiave moderna gli spazi museali con simulatori, foto d'epoca, memorabilia, gallerie del vento, auto d'epoca. Nel mulino ad acqua potrebbe essere posizionata l'attività di ristorazione, autonoma. La vicinanza del Museo con il Parco permetterebbe di fruire dei medesimi parcheggi, di avere una connessione diretta con la Villa Reale, di poter eventualmente utilizzare aree esterne per eventi all'aria aperta (Comitato Blandoria)</p>
Centro/ San Gerardo San Biagio/ Cazzaniga	Ex Cinema Apollo ed ex Cinema Maestoso	<p>Città della cultura - Nel territorio sono presenti alcune strutture cinematografiche abbandonate: difficilmente si può cambiare destinazione a tali aree, ma potrebbero essere rese fruibili per le scuole o per le Consulte (Comitato Blandoria)</p>
San Giuseppe/ San Carlo	Ex Enel (via Edison)	<p>Non aumentare le aree edificabili e riqualificare l'area o come deposito per le attrezzature delle compagnie di teatro o come luogo di prove teatrali o comunque come luogo di utilizzo aperto al sociale (Consulta San Fruttuoso e Consulta San Carlo/San Giuseppe)</p>
Sant'Albino	Pompei Ercolano (PPI)	<p>Concentrare l'edificato sul lato nord dell'area industriale; prevedere una consistente fascia a verde tra il quartiere e le edificazioni industriali, con funzione sia di mitigazione che di collegamento (attraverso un percorso ciclo-pedonale) tra i servizi lungo V.le Stucchi, quelli di via Guardini e le aree verdi su via Adda; riutilizzare a servizi sportivi (ad es. palestra di arrampicata) la parte di capannone industriale non ancora ultimato prospiciente il campo giochi di via Guardini (accesso pedonale da via Guardini e automobilistico da v.le Stucchi); nessun accesso alla zona industriale da via Adda (Consulta Sant'Albino - Comitato di quartiere S. Albino)</p>
	Ex cabina Enel	<p>Tutela quale testimonianza di archeologia industriale e destinazione ad usi collettivi dell'edificio all'inizio di via Sant'Albino (Comitato di quartiere S. Albino)</p>
Cederna/ Cantalupo	Ex Convento	<p>Creazione di un "urban center" di quartiere destinato alla cultura: valorizzazione dello stabile e del teatrino attraverso la cessione di spazi ad associazioni sociali e culturali (oggi un piccolo spazio è a disposizione del Coro di Montagna e del CAI): es. sala polifunzionale, auditorium, area artistico - espressiva (Consulta Cederna)</p>
	Ex Fiera	<p>L'area andrebbe riqualificata attraverso progetti che ne favoriscano l'inserimento nel centro di vita adiacente o che la trasformino in luogo di lavoro e di sviluppo dell'imprenditoria giovanile (incubatore d'impresa per start-up di giovani imprenditori – collegamento con università – borse lavoro) (Consulta Cederna)</p>

	Ex Cotonificio	Valorizzazione attraverso servizi di promozione sociale per giovani; dedicare l'area ad attività artistico - espressiva e culturale - sportiva per diverse fasce d'età (Consulta Cederna)
Regina Pacis/ San Donato	Ex Carcere Ex Macello	Città dell'arte e della musica - Un progetto che possa avere un valore economico, sociale, aggregativo e culturale. Il vecchio carcere potrebbe essere utilizzato come area per permettere ristorazioni e musica dal vivo, o sala da concerti con bookshop e somministrazione in un ambiente chiuso ed insonorizzato. Nell'ex Macello si potrebbero realizzare: area arena per concerti all'aperto; attività di somministrazione al servizio degli spazi artistici; nei vecchi uffici una scuola di arte e musica; nel vecchio mercato uno spazio per mostre d'arte, con bookshop o in alternativa; un grande mercato coperto, come capita in molte città, che permetta di avere uno spazio alternativo a Piazza Cambiagli, in formula fissa (Comitato Blandoria)
	Ex Carcere	Sistemazione dell'area (anche se privata, potrebbe seguire una destinazione omogenea a quella dell'ex Macello) o abbattere (Comitato "Sai Cosa Vorremmo in Comune"; Marco – Forum on line)
	Ex Macello	<ul style="list-style-type: none"> - Collocazione di sale polifunzionali sedi di servizi di promozione sociale (soprattutto per i giovani): es. biblioteca, auditorium, area artistico espressiva, area culturale, area sportiva, area verde, aperte anche con orario serale (Consulta San Donato/Regina Pacis) - Prioritario salvaguardare le antiche coperture in ferro. Abbinare la valorizzazione dell'architettura industriale esistente con l'insediamento di funzioni che coinvolgano diverse fasce di età (24 ore su 24, 7 giorni su 7); meglio se si evitassero destinazioni di tipo commerciale o residenziale. Una parola chiave è "permeabilità": non recintare l'area ma renderla sempre fruibile, soprattutto gli spazi aperti. Il progetto include numerose tematiche: illuminazione, sicurezza, viabilità sulle strade adiacenti e percorsi ciclo-pedonali, aree sosta e parcheggio, esercizi commerciali, Animali e verde, orti e fattorie: lasciare l'area al canile, fattoria didattica (Poliani e commenti – Forum on line) - Farne un centro dedicato alla musica, di tutti i tipi e per tutte le età! Si potrebbero mettere a disposizione degli spazi insonorizzati, da affittare a prezzi popolari, a chi fa musica, e degli spazi dove ballare o fare concerti (Commenti a Poliani – Forum on line)
	Ex Henseberger	Incubatore di start up di giovani imprenditori a carattere fortemente innovativo, collegate all'università, incentivate da borse lavoro. Punti di forza: vicinanza alla stazione e ai bus e cablaggio della zona (Consulta San Donato/Regina Pacis)
	Ex Fiat	Far valere l'interesse pubblico da parte dell'AC nell'ipotesi di realizzarvi altro rispetto a opere residenziali (Consulta San Donato/Regina Pacis)
	Cascinazza	<p>Necessità di bonifica dell'area da residui da amianto (Comitato "Sai Cosa Vorremmo in Comune")</p> <p>(Ambito 27a, 27b, 27c, 27d) Annullare gli interventi di edificazione (residenziale, terziario, direzionale, commerciale, servizi). Destinare la parte verde ad area verde e sport per la creazione di un parco di quartiere e destinare la parte agricola a zona agricola da annettere al Parco della Cascinazza. Attuare interventi di ristrutturazione degli edifici esistenti, tra cui la vecchia cascina, che potrebbe essere destinata ad agriturismo e didattica per le scuole. Prevedere gli eventuali interventi di riqualificazione e messa in sicurezza della viabilità locale e la realizzazione di una pista ciclabile (Comitato Basta Cemento)</p>
San Rocco	Ex Fossati Lamperti	- Città dei Giovani - collegare due parti della città ad oggi separate, creando un nuovo punto di aggregazione. L'area è una delle più importanti posizionate vicine al centro storico ed alla stazione. Manca un'area destinata ai giovani e questo potrebbe

		<p>diventare un polo importante. Si potrebbero realizzare: area baby parking per i più piccoli all'interno degli edifici; attività di somministrazione al servizio degli spazi adiacenti negli spazi della vecchia ciminiera; nei vecchi uffici si potrebbe valutare l'inserimento di asilo/scuole; si potrebbero infine posizionare aree per i giovani e lo sport (pareti per arrampicate, piste da skate), spazi gioco attrezzati ed un mini luna park stabile. Sarebbe utile ripristinare aree verdi per far giocare i bambini e spazi per il contatto bambini - animali. Poiché l'area è molto ampia, si potrebbero creare posti auto in loco a servizio anche del resto del quartiere (es. stadio). Sarebbe da completare la viabilità che porta all'area (ampliare via Rosmini e collegarla verso via Buonarroti) (Comitato Blandoria)</p> <p>- Abbattere la recinzione in muratura e rendere visibile tutta l'area, anche per motivi di sicurezza; concedere spazio alla scuola IPSIA per i propri laboratori; riqualificare i capannoni e utilizzarli per inserire mostre e attività di servizi; creare una palestra (es. per la ASTRO rotellistica) (Zonca - Tavoli)</p>
	Ex Fossati Lamperti Ex TPM	Un possibile riutilizzo integrato e omogeneo di spazi importanti come la ex Fossati Lamperti o l'area ex TPM potrebbe essere un centro polisportivo , cui aggregare spazi per attività culturali e didattiche (es. laboratori per la scuola IPSIA). Questa proposta eviterebbe la frammentazione di una delle aree le cui dimensioni consentono di sviluppare iniziative ad ampio respiro (Consulta San Rocco)
	Ex TPM	Area adatta come area attrezzata per attività ludiche/ricreative (Zonca - Tavoli)
	Piccole aree dismesse	<p>- Area dismessa tra Vicolo San Lorenzo e val d'Ossola e adiacente alla ferrovia, Garbagnati via Monte Grappa, Carnia/Monte Santo – Venturini Monte Grappa – Pelucchi via Monte Santo/dei Prati – Ripamonti via de Prati/Solone: è stato presentato un progetto interessante, se approvato può riqualificare una zona significativa (Zonca - Tavoli)</p> <p>- Possibile completamento del Centro civico di via d'Annunzio con l'acquisto dell'area (ca. 1.500 mq) al confine (Zonca - Tavoli)</p> <p>- Area tra le vie Gentile/Omero/S.Alessandro: risistemate possono essere utilizzare come aree cani (Zonca - Tavoli)</p> <p>- Area di via S. Alessandro: deve essere utilizzata per i cittadini della zona (orti, area verde, parcheggi) (Zonca - Tavoli)</p> <p>- Area di via Donatori del Sangue: progetto del 2007 che prevedeva una parte del parcheggio a verde (Zonca - Tavoli)</p> <p>- Recupero per la ex Chiesa all'incrocio tra via Paisiello/San Rocco (Zonca - Tavoli)</p>
Triante	Ex Pagnoni	Inquadrare l'intervento edificatorio nell'area valorizzandone l'impiego per la collettività del quartiere, adibendone la parte più pregiata a spazio pubblico (es. sede centro civico, spazi per giovani - studenti, recupero aree verdi e realizzazione pista ciclabile) (Consulta Triante)
	Buon Pastore	Quale destinazione per quest'area? (Poliani – Forum on line)
San Biagio/ Cazzaniga	Ex Pastori Casanova	Recupero e destinazione a Museo del design (Consulta San Biagio/Cazzaniga)

1.4 SPAZIO URBANO E LUOGHI DI VITA

- Promuove la valorizzazione urbana e la creazione di **nuove polarità in tutti i quartieri**, attraverso politiche di localizzazione di servizi e commercio e di attrazione di funzioni e attività rivolte al miglioramento dell'accessibilità, anche ciclopedonale, del sistema degli spazi pubblici in genere (arredo urbano e verde pubblico e privato) (Comitato Basta Cemento)
- Promuove un **rinnovamento ad elevato contenuto tecnologico** e a basso impatto ambientale, puntando al modello di economia verde (green economy) (Comitato Basta Cemento)

- **Abitare Biotech** - valorizzazione del costruito rispettando criteri di sicurezza, efficienza energetica, sostenibilità ambientale, qualità e comfort, offrendo agli amministratori di condominio un supporto e una guida tecnica per il risanamento energetico, acustico e strutturale dei condomini che amministrano. Abitare Biotech è un progetto di ricerca e sviluppo per contribuire alla riqualificazione urbana ed edilizia mediante interventi di riqualificazione energetica, sicurezza, mobilità sostenibile e qualità della vita che prevede la predisposizione di Linee Guida (rivolte in particolare agli amministratori di condominio, ai professionisti e agli addetti ai lavori), uno strumento per il check-up, l'attivazione di uno sportello di riferimento per il consumatore. Potranno essere messi a disposizione del Comune di Monza 50 associati ANACI che garantiranno ciascuno almeno un condominio dove effettuare il check-up e la diagnosi energetica (ANACI)
- Prevedere e programmare, nelle zone interessate con aree libere, per rendere complessivamente **più armonioso il tessuto** sociale in servizi, viabilità, parcheggi, giardini locali, piste ciclabili, iniziando dalle zone più decentrate (Zonca - Tavoli)
- **Riqualificare** - fare in modo che si riqualifichino gli stabili esistenti, piuttosto che ne costruiscano altri, anche mettendo in comunicazione i condomini limitrofi (Mikiii – Forum on line)
- **Murales per sottopassaggio e muri grigi** – gli spazi “grigi” potrebbero essere candidati a bandi per decorarli, coinvolgendo ad es. il liceo artistico del Parco di Monza (Ilaria – Forum on line)
- **Aree Cani!** – si dovrebbero realizzare, in ogni quartiere, aree cani degne così come da legge dello Stato sul benessere animale (Paolo e commenti - Forum on line)
- **Alzare i ponti lungo il Lambretto** - da anni il rischio esondazione si fa sempre più pressante; per agevolare il flusso del Lambretto bisognerebbe rialzare i ponti che attualmente fanno da tappo in via Aliprandi e Azzone Visconti (Anonimo – Forum on line)

Indicazioni specifiche

Centro/ San Gerardo	Spazi socialità	Creare spazi di aggregazione, anche informali, e sedi condivise per le associazioni (Consulta Centro/San Gerardo)
	Servizi commerciali	Prevedere un servizio commerciale in via Lecco (il supermercato chiuderà) (Consulta Centro/San Gerardo)
	Biblioteca civica	Il progetto della nuova biblioteca in Piazza S. Paolo è stato abbandonato e l'attuale biblioteca civica di Monza è piuttosto inadeguata alle dimensioni della città e ai nuovi media (Poliani – Forum on line)
San Giuseppe/ San Carlo San Fruttuoso	Centri di aggregazione	Prevedere una maggiore presenza di centri di aggregazione (per anziani e giovani) e culturali, anche valorizzando le strutture scolastiche (Consulta San Fruttuoso e Consulta San Carlo/San Giuseppe)
Sant'Albino	Centro “storico” Marco d'Agrate - via Mameli	Valorizzare il centro “storico” (dove sono dislocati i principali servizi pubblici - Centro civico, scuola elementare, palestra, piazza pedonale) con ripavimentazione, panchine e coperture, casa dell'acqua, casa del latte, chiosco centrale, edicola, ecc. e via Mameli (strada dei servizi - scuola, palestra, centro civico, centro medico, ecc.) con la riprogettazione dei servizi e degli spazi pubblici in modo unitario e la tutela del traffico ciclopeditonale (Zona 30) (Consulta Sant'Albino e Comitato di quartiere S. Albino)
	Centro “storico” - oltre via Adda	Riqualificazione paesaggistica delle aree libere tra Villa S. Albino e la Chiesa parrocchiale, con l'inserimento delle stesse nel perimetro dei borghi storici: attuazione della nuova strada da via Adda a via Bande Nere, attrezzata con parcheggi, percorso ciclopeditonale, piantumazione d'alto fusto, pavimentazione rialzata e differenziata di via Adda nel tratto prospiciente il sagrato (Consulta Sant'Albino e Comitato di quartiere S. Albino)
	Via Guardini	Inopportuna l'attuale previsione edificatoria in via Guardini, in considerazione della necessità di mantenere una consistente fascia di rispetto verso la zona industriale (Consulta Sant'Albino)
	Viale delle Industrie – S. Damiano	Nell'area a sud di viale delle Industrie - S. Damiano va confermato l'indirizzo di riqualificazione paesaggistica, contraddetto dai numerosi interventi autorizzati in difformità dalla previsione dell'attuale PGT. Va risolta la situazione dell'impianto per lo

		smaltimento di rifiuti speciali a ridosso dell'abitato di S. Damiano (Comitato di quartiere S. Albino)
Cederna/ Cantalupo	Attrezzature sportive	Attrezzare e potenziare il campo sportivo ex Cederna - via Baioni (Consulta Cederna)
Regina Pacis/ San Donato	Centro civico	Necessità di un Centro civico per ravvivare la vita culturale del quartiere: scambio libri, prestito interbibliotecario, piccole rappresentazioni teatrali, laboratori di riparazione/creazione, baratto/banca del tempo (Comitato "Sai Cosa Vorremmo in Comune")
	Ufficio postale	Necessità di un ufficio Postale (Comitato "Sai Cosa Vorremmo in Comune")
	Scuole	Le scuole, importanti centri di vita per il quartiere, soffrono di problemi legati all'anzianità (es. Bellani e Citterio), alla loro non sufficiente funzionalità ed alla loro pericolosità per la salute degli studenti e professori. Occorre sbloccare il progetto di ricostruzione degli edifici scolastici del quartiere, valutando nel contempo ipotesi di ricollocazione considerando i costi dovuti alla bonifica dei suoli (es. via Collodi), l'eco-sostenibilità delle strutture, l'equo dimensionamento (Consulta San Donato-Regina Pacis e Comitato "Sai Cosa Vorremmo in Comune")
	Palestra	Necessità di una palestra adeguata per l'allenamento delle squadre di pattinaggio ed hockey, studiata in particolare per i ragazzi diversamente abili (Comitato "Sai Cosa Vorremmo in Comune")
	Luoghi di culto e dialogo interculturale	<ul style="list-style-type: none"> - Necessità di costituzione di un luogo di culto - spazio culturale che garantisca alla popolazione monzese di fede musulmana il diritto di culto, in ottica di apertura alla cittadinanza tutta (progetti e attività di interscambio culturale) e di favorire l'integrazione e la reciproca conoscenza (Associazione culturale del Bangladesh) - Centro Islamico di via Ghilini: vista la prossimità di varie Chiese e confessioni nella zona, il Centro potrebbe prestarsi come luogo di ritrovo interculturale ed interreligioso, da attrezzare con verde, piste ciclabili, fontane, opere artistiche, esposizioni fotografiche, ecc. (Comitato "Sai Cosa Vorremmo in Comune")
	Piazza Bonatti	La nuova piazza non rappresenta ancora un centro di vita; per valorizzarla si propone l'attivazione di un mercato di quartiere che possa offrire prodotti a Km0 – filiera corta, prodotti che rispondano a logiche di riuso e di riciclo delle risorse, che sostengano realtà attive in quartiere o che abbiano finalità solidali (Consulta San Donato/Regina Pacis)
	Carcere	Il carcere è un importante centro di vita del quartiere; si richiede la piantumazione e la manutenzione della strada che vi conduce (Consulta San Donato/Regina Pacis)
	Piattaforma ecologica	Si propone di trasformare la piattaforma ecologica in "fabbrica dei materiali", intervento da accompagnare con il monitoraggio del sottosuolo e della falda (Comitato "Sai Cosa Vorremmo in Comune")
San Rocco	Attrezzature sportive	Assenza di un campo di calcio. Le palestre esistenti, inoltre, non sono sufficienti al bisogno espresso dalle società sportive del quartiere (es. Astro Roller Skating ha perso associati a San Rocco, il suo territorio d'origine, proprio per l'insufficienza degli spazi) (Consulta San Rocco)
	Cinetatro Eden	Occorre un progetto di rilancio del Cinetatro Eden, spazio privato ma bene pubblico, che si gioverebbe per una ripresa del suo utilizzo anche di un adeguato parcheggio (Consulta San Rocco)
	Scuole	<ul style="list-style-type: none"> - Progressiva sostituzione/ristrutturazione degli edifici scolastici attuali, inefficienti da un punto di vista energetico, con scuole a "impatto zero" (Consulta San Rocco) - Necessario il rifacimento della facciata delle scuole medie (Anonimo – Forum on line)
	Via Paisiello	Via Paisiello "terra di nessuno", necessita di riqualificazione - in degrado in quanto strada che confina con la ferrovia e con orti

		abusivi, soggetta ad abbandono di rifiuti ingombranti e con problemi di sicurezza. Occorrono: telecamere, asfaltatura, illuminazione; potrebbe anche diventare una pista ciclabile mettendo grandi divisori stradali (Anonimo – Forum on line)
Triante	Biblioteca	Richiesto ampliamento della biblioteca di Triante (Consulta Triante)
	Piazza	Mancanza nel quartiere di una piazza (Consulta Triante)
	Caserma Vigili del Fuoco	Il nuovo stabile dei Vigili del Fuoco in via Cavallotti è fermo, occorre cercare una soluzione per completare l'opera (Poliani – Forum on line)
Triante San Fruttuoso	Viale Lombardia	<p>- Da valorizzare l'ingente investimento di risorse pubbliche fatto per la realizzazione del tunnel sotto viale Lombardia e delle opere di sistemazione di superficie, riqualificando la città nel contesto allargato del viale per rendere effettive e moltiplicare le opportunità di fruizione di questa parte di città, anche attraverso l'insediamento di nuovi servizi, offrendo nuove opportunità di investimento ad attori economici e valorizzando il patrimonio immobiliare dei cittadini monzesi. Si ritiene quindi utile un disegno dell'assetto generale che abbia l'obiettivo di prefigurare le linee essenziali di un intervento urbano caratterizzato da alta qualità, leggibilità, rappresentatività, integrazione coi caratteri specifici dei luoghi, valorizzazione delle rinnovate qualità ambientali, disegno che potrebbe essere sviluppato anche attraverso il contributo progettuale degli operatori e dei cittadini. Nella zona esiste la disponibilità contemporanea di ampie aree pubbliche ed ampie aree private ancora in attesa di definizione del loro assetto urbanistico, che insieme possono costituire l'occasione di un ridisegno urbano. Il livello infrastrutturale è tale per cui non può che considerarsi premessa a servire nuovi e plurifunzionali interventi. La proposta è di prevedere, per questo particolare sistema urbano, particolari condizioni che consentano lo sviluppo di investimenti immobiliari di qualità, preferibilmente polifunzionali; la strumentazione urbanistica può essere quella già in essere nel vigente PGT, con l'individuazione di ambiti strategici del DP che comprendano sia aree libere (o prevalentemente tali) che gravitano sul viale, sia ambiti del tessuto edificato esistente caratterizzati da presenza di edifici industriali non pienamente produttivi, sia ambiti del tessuto edificato residenziali con potenzialità di riqualificazione e sviluppo. Sarà posta particolare attenzione alle sistemazioni architettoniche e urbanistiche degli spazi pubblici o verso spazi pubblici (Collegio Architetti e Ingegneri Monza - Quadrifoglio 50)</p> <p>- Integrazione fisico – funzionale: viale Lombardia come elemento di connessione e non di separazione, non barriera ma ossatura di un nuovo sistema organizzativo, assunto a generatore di processi e combinatore di occasioni. Al progetto urbanistico di recupero attivo ed organico dei quartieri Triante/San Fruttuoso dovrà essere associata la loro integrazione nel tessuto della città, legandosi ai sistemi organizzativi generali di livello urbano e territoriale. Intorno all'arteria di viale Lombardia occorre: consolidamento e sviluppo delle strutture di quartiere/urbane presenti; rivitalizzazione degli spazi per la vita sociale; nuove funzioni e loro equilibrata distribuzione; nuove forme di aggregazione; compenetrazione di attività socio – economiche, di recupero patrimoniale, di servizio; riconversione delle attività produttive e commerciali presenti e dismesse; potenziamento delle attività ludiche e culturali in collegamento con gli spazi verdi. Una rinnovata impostazione pianificata dei quartieri "contermini" di San Fruttuoso e Triante può produrre una pluralità di cambiamenti in grado di incidere sui contesti; la strada, in posizione baricentrica, è animata oggi da collegamenti che privilegiano unicamente la fisicità degli attraversamenti,</p>

		<p>mentre si intendere ipotizzare il concorso del nuovo sistema viabilistico all'integrazione tra i quartieri stessi: viale Lombardia e strutture di supporto nuove e razionalizzate, quali spazi dedicati al ritrovo, percorsi attrezzati con fontanelle d'acqua, bancarelle, ecc. La frattura territoriale (viale) tradotta in forza aggregante dovrà concorrere alla creazione di un nuovo sistema di organizzazione e distribuzione funzionale fra le parti. Occorrerà una specifica ricerca, da parte dell'AC, finalizzata all'individuazione: delle attuali sovrapposizioni e conflitti reali e potenziali e delle possibili forme di compenetrazione (Amis Cassinn Buè)</p> <p>- Persistono problemi di collegamento sul soprasuolo del Viale Lombardia (Consulta San Fruttuoso e Consulta San Carlo/San Giuseppe)</p>
San Fruttuoso	Centro storico ed ex Oratorio	<p>- Ridare vita e riqualificare agendo in particolare sul Centro storico e l'ex Oratorio maschile, che potrebbe essere recuperato come Cineforum e come luogo di aggregazione in generale (Consulta San Fruttuoso)</p> <p>- Occorre riqualificazione per nuovo utilizzo civico della struttura, donata perché se ne facesse un uso sociale. Si ritiene che l'intervento sull'ex Oratorio sia più valido, per dislocazione e qualità, rispetto a quello previsto dall'AC sulla struttura industriale posta ca. 200 m più avanti in via Tazzoli e sugli spazi del convitto ex Cariplo (Associazione Culturale S. Fruttuoso)</p>
	Bocciodromo	Recuperare quello che già esiste nell'area del Bocciodromo e non costruire ex novo (Consulta San Fruttuoso)
	Via Montanari	Realizzare una piazza (e un parcheggio) in Via Montanari (Consulta San Fruttuoso e Consulta San Carlo/San Giuseppe)
	Depositi e attività produttive	Occorre assicurare controllo e ridefinizione delle aree di quartiere attualmente utilizzate come depositi/attività produttive, in particolare in territorio agricolo e ora recintato. Questo uso dovrebbe essere raccolto in un'area industriale (Associazione Culturale S. Fruttuoso)
	Villa Torneamento	Riqualificare lo spazio intorno alla Villa (Consulta San Fruttuoso e Consulta San Carlo/San Giuseppe)
San Biagio/ Cazzaniga	Campus Università	Sarebbe bene creare un campus e spazi verdi adiacenti all'Università di Medicina (Consulta San Biagio/Cazzaniga)
	Cittadella	Quale sarà la destinazione della "Cittadella"? (Consulta San Biagio/Cazzaniga)
	Ufficio Postale	Realizzare un servizio postale di quartiere, favorendo la mobilità lenta ed ecologica. Si potrebbero utilizzare lotti di verde incolto e inedificabile nei pressi di via della Birona o nei nuovi interventi sulle aree di viale Elvezia (Andrea Villa)
	Parchi a tema	Favorire i centri di vita, creando, in aggiunta ai tradizionali parchi giochi, nuovi parchi utilizzabili da utenti di varie età (es. per i più piccoli parchi recintati e in sicurezza con percorsi ciclabili, per i più grandi parchi con rampe per lo skateboard o altre discipline, per la terza età campi da bocce e/o orti urbani) (Villa - Tavoli)
	Nuova vita al Quartiere	Cazzaniga è una zona residenziale, ancora verde, ma costruita oltre il necessario per la popolazione effettiva. E' quasi priva di esercizi commerciali e soprattutto di spazi di aggregazione e socializzazione. La vecchia circoscrizione di via Bellini andrebbe completamente rivista, ristrutturata e forse sostituita, ad es. con nuovi spazi nell'area inutilizzata dell'ex Casa delle Aste ed ex IGM tra via Donizzetti e via Cesare Battisti (Anonimo – Forum on line)

1.5 VERDE E PARCO DI MONZA

- **Ampliare il Sistema del Verde** - completare l'istituzione dei parchi urbani (di cornice e di quartiere) ancora in sospeso, creare nuovi parchi di quartiere, definire nuove aree protette di cornice, aderire ad altri PLIS (PLIS Cavallera - area agricola (classificata E) delimitata ad est dal

confine con Concorezzo a sud da viale Sicilia, ad ovest e a nord dal fronte urbanizzato; PLIS Est delle Cave – area relativa al Parco Agricolo di Sant’Albino che nella parte sud - all’altezza di via Offelera - confina con Brugherio) (Comitato Basta Cemento)

- **Valorizzare il verde, in chiave sociale e assistenziale:** creazione e/o maggior presidio nei giardini pubblici attrezzati; creazione di spazi da dedicare a orti da concedere a canoni simbolici agli anziani; creazione di maggiori spazi per gli amici animali (Ilaria – Forum on line)

Indicazioni specifiche

Parco di Monza	<ul style="list-style-type: none"> - Nuova porta di accesso al Parco di Monza - apertura di una porta per consentire l'accesso pedonale e ciclabile sul muro di cinta del Parco all'altezza di via S. Andrea, con creazione di un nuovo passaggio pedonale su viale Brianza, valorizzando l'area dei parcheggi del Maestoso e S. Gerardo, nonché la via S. Andrea, alleggerendo l'afflusso di pedoni dalla prta su viale Cavriga e attirando chi usa la porticina di Vedano (Consulta San Biagio/Cazzaniga e Villa - Tavoli) - Riqualficare i Giardini o Boschetti Reali (panchine, sottopasso ...) (Consulta Centro/San Gerardo e Consulta San Biagio/Cazzaniga) - Creare una serra fotovoltaica nel parco (Consulta Centro/San Gerardo) - Realizzare la Pinacoteca nell'ala sud della Villa Reale (Consulta San Biagio/Cazzaniga) - Destinazione integrale a verde del Parco - restauro del Parco di Monza come monumento di architettura del paesaggio, realizzato nel 1805 a integrazione della “Imperial Regia Villa”. Eliminare dal PGT la destinazione ad “attrezzature territoriali e generali” delle aree del Parco a nord di viale Vedano, riconducendole alla “destinazione a verde” comune per tutto il Parco ed inserire nel PGT il divieto di qualsiasi nuova edificazione (Comitato Parco Antonio Cederna) - Per la tutela del Parco e della Villa Reale, rafforzare il vincolo di area protetta, specificando il divieto di consumo delle aree libere anche all'interno degli impianti presenti (come l'autodromo) e consentire sul patrimonio edilizio esistente solo interventi di ristrutturazione oppure di ripristino ambientale, come nel caso delle vetuste sopraelevate che devono essere abbattute. È necessario impedire che si ripetano tentativi di nuova edificazione (anche irregolare) (Comitato Basta Cemento)
Centro/San Gerardo	<ul style="list-style-type: none"> - Attenzione al clima e valorizzazione del Lambro, evitando costruzioni lungo il fiume. Aree verdi, soprattutto per bambini (es. riqualificazione NEI, Boschetti) (Consulta Centro/San Gerardo) - Via Boccaccio, via Cantore - annullare gli interventi di edificazione (terziario, direzionale, commerciale) e destinare la superficie di tali aree a verde di quartiere, con caratteristiche di tipo fluviale (Comitato Basta Cemento)
Libertà	<p>Confermare la destinazione ad area boschiva dell’area adiacente a viale Stucchi (Consulta Libertà)</p>
Sant'Albino	<p>Perimetrazione delle aree agricole a est di via Adda quale Parco agricolo Sant’Albino e loro inserimento nel PLIS Cavallera o Est delle Cave, in collegamento con i due parchi esistenti e percorsi ciclopedonali e luoghi di sosta piantumati (via Sardegna - via Botticelli). Confermare la riqualificazione paesaggistica di viale delle Industrie eliminando le destinazioni improprie (es. impianto di trattamento dei rifiuti speciali recentemente insediatosi) e contrastando l’abusivismo. Va garantita la continuazione della fascia a verde pubblico lungo via Adda (Consulta Sant’Albino e Comitato di quartiere S. Albino)</p>
Cederna/Cantalupo	<p>Tutelare percorsi storici dell’acqua, valorizzare le chiuse storiche con percorsi – verificare la possibilità di riattivare rogge rimaste occluse. Inserire l’area Garbagnati all’interno del sistema aree verde collegate. Limitare l’estensione del cimitero, salvaguardare la zona di verde che lo separa dalle case circostanti e garantire fascia di rispetto con aree verdi attrezzate (Consulta Cederna)</p>
Regina Pacis/San Donato	<ul style="list-style-type: none"> - Realizzazione dell’area a verde pubblico di importanza naturalistica tra Lambro e Villoresi già associata al progetto ex Hensemberger. Verifica del reticolo idrico, delle chiuse storiche, delle rogge (ad es. S. Vittore). Opportunità di cessione di alcune aree per creare un sistema di zone verdi collegate tra loro (Consulta San Donato/Regina Pacis) - Parco dello sport - annullare gli interventi di edificazione (impianti sportivi),

	destinare la parte verde ad area verde e sport e destinare la parte agricola a zona agricola, per la creazione di un nuovo parco agricolo di quartiere (Parco di via Mantegna). Inoltre prevedere eventuali interventi di riqualificazione e messa in sicurezza della viabilità locale, come ad esempio la trasformazione del sentiero sterrato che collega via Previati a via Mantegna, in una pista ciclopedonale, e proseguire con tale collegamento (est-ovest) fino all'innesto con via Tognini (Comitato Basta Cemento)
San Rocco	Parco giochi di via S. Rocco (fronte Sigma) presenta giochi rotti ed una buca al tombino che collega il parco all'area sopraelevata; anche il parco giochi fronte farmacia S. Rocco denota scarsa manutenzione del verde (Andy – Forum on line)
Triante	- Realizzazione area verde in viale Lombardia. Valorizzazione area verde libera antistante via Monte Bianco n.8 (i 5 m che costeggiano la strada dall'area sino alla Pagnoni sono già del Comune) (Consulta Triante) - Via Suor Maria Pellettier - annullare gli interventi di edificazione (residenziale, terziario, direzionale, commerciale) e destinare la superficie di tali aree a verde di quartiere (Comitato Basta Cemento)
San Fruttuoso	- Richiesta impegno nella tutela delle poche aree verdi esistenti (Consulta San Fruttuoso) - Viale Lombardia, via Ticino Ambito 43 – annullare gli interventi di edificazione (residenziale) e destinare la superficie di tali aree a verde di quartiere. Annettere l'intero ambito al futuro Parco di superficie di Viale Lombardia (Comitato Basta Cemento)
San Biagio/Cazzaniga	- Valorizzare anche delle piccole aree verdi/agricole (non pensando solo al Parco) (Consulta San Biagio/Cazzaniga) - Via Mozart, via Ponchielli - annullare gli interventi di edificazione (residenziale) e destinare la superficie di tali aree a verde di quartiere (Comitato Basta Cemento) - Valorizzare l'area che comprende il Centro "Mamma Rita", via Pusiano, Canale Villorosi (con la realizzazione di via Valtellina) e via Lario (Caselli - Tavoli) - Le piccole aree a verde-agricole esistenti (si tratta di molti proprietari) dovrebbero avere la possibilità di rendere edificabile una parte del terreno in cambio della cessione al comune di una fascia di rispetto verso il canale Villorosi (es. 20/30 m), da destinare ad ampliamento del parco giochi esistente sull'altro lato del canale (Caselli - Tavoli)

1.6 SPAZI AGRICOLI E ORTI URBANI

- **Integriamo l'Expo: l'agroalimentare in Quartiere** - adibizione a orti e piccole serre di tutte le porzioni di terreno coltivabile per le quali si manifesta un interesse da parte di persone o associazioni che si prenderebbero cura della loro coltivazione nel tempo. Lo sviluppo del verde ad uso agricolo può giovare a chi vede nella coltivazione individuale di spazi adibiti a orti una realizzazione personale e la possibilità di consumare prodotti sani ed economici. L'uso agricolo dei terreni non edificati presenta anche il vantaggio di preservare tali spazi da cementificazione. Sulla scia di Expo 2015 si propone un **progetto di educazione ecologico-ambientale** e sviluppo di figure professionali avanzate per la gestione della "filiera corta" alimentare, che potrebbe coinvolgere alcune scuole monzesi e trovare nel territorio della Cascinazza un luogo ideale per la pratica scolastica di queste competenze. La riflessione su quegli spazi dovrà necessariamente richiedere miglioramenti nei collegamenti ciclopedonali tra il Quartiere e la parte orientale della città (Consulta San Rocco)
- Per la salvaguardia delle aree verdi, si tratta di assegnare a tali aree solo destinazioni ambientali compatibili quali, **zone agricole, prati, orti urbani, vivai, piantagioni industriali, boschi, giardini pubblici**. Per le aree verdi destinate ad avviare attività agricole bisognerà prevedere incentivi in tal senso. Per la salvaguardia delle aree agricole, si tratta di lasciarle come tali, assegnando a tali aree la destinazione di zone agricole Per quanto riguarda gli incentivi sulle aree agricole, destinarne una parte a coltivazioni di agricoltura biologica e proporre agli agricoltori la possibilità di mettere a disposizione parte dei loro terreni per la sperimentazione di colture pregiate (sperimentazione già partita ad es. a Biassono e Vimercate) (Comitato Basta Cemento)

- **Scuola agroalimentare** - costruzione di un nuovo indirizzo scolastico in tema agroalimentare per la formazione di professionisti internazionali. Formare operatori dalla competenza e conoscenze alimentari (“dalla semina alla somministrazione cibi”), nonché con funzioni di controllo e responsabilità in materia di igiene, sicurezza e antisofisticazione. Il progetto di realizzazione di una scuola di interesse internazionale capace di ospitare conoscenze, culture e interessi da tutto il mondo (laboratori, aule, sale congressi, serre sperimentali e campi adibiti a coltivazioni innovative) si inserisce in un momento favorevole, grazie all’Expo 2015, ad una apertura al mondo in tema alimentare (Istituto IPSIA)
- Salvaguardare e riqualificare il patrimonio abitativo delle rimanenti **cascine** anche per un fatto storico e di tutte le aree agricole presenti sul territorio, incentivando e sostenendo in modo adeguato il tessuto agricolo (Zonca - Tavoli)

Indicazioni specifiche

Sant'Albino	Prevedere orti comunitari nelle aree agricole comunali (progetto City Farmers), con il coinvolgimento degli operatori agricoli (Consulta Sant’Albino e Comitato di quartiere S. Albino)
Cederna/Cantalupo	Recuperare la cascina collocata nell’area agricola dietro lo stadio (71A) come è stato fatto per la cascina Cantalupo, in quanto area di interesse paesaggistico (Consulta Cederna)
San Rocco	Via Carnia – annullare gli interventi di edificazione (terziario, direzionale, commerciale, servizi) e destinare le aree agricole (lato est e lato ovest del completamento di via Carnia) a zone agricole, e annetterle al Parco della Cascinazza (Comitato Basta Cemento)
San Biagio/ Cazzaniga	- Pur essendo area privata, esiste un progetto sulla Boscherona in modo che venga goduta dalla collettività? (Consulta San Biagio/Cazzaniga) - Via Boito – annullare gli interventi di edificazione (residenziale, servizi) e destinare l'intero ambito (parte agricola e boschiva) a zona agricola (Comitato Basta Cemento)

1.7 MOBILITÀ DOLCE

- Rendere Monza una città attrattiva dal punto di vista turistico, connessa attraverso “reti lente” a più sistemi di verde pubblico sovra comunale (es. parchi Regionali): indispensabile prevedere la reale **connessione della rete pedonale e ciclabile**, la valorizzazione delle vie d’acqua (canale Villoresi e fiume Lambro), e potenziare il sistema dei trasporti, pubblico e privato. È necessario prevedere un riassetto della viabilità e della mobilità con progetti di immediata realizzabilità mediante interventi di modesto onere economico (Spinelli - Tavoli)
- Pensare ad una **rete** di piste ciclabili degne di una vera smart city, **interconnessa** e senza troppe commistioni con i pedoni (Poliani – Forum on line)
- Prevedere **posteggi** biciclette sparsi in città nei punti strategici e adeguato al numero di utenti (Poliani – Forum on line)
- **Bike sharing** (Poliani – Forum on line)
- Creare **piste ciclabili a “basso costo”** (con vernice sui marciapiedi o su asfalto, con piattelli di metallo,...) (Mikiii- Forum on line)

Indicazioni specifiche

Collegamento ciclo-pedonale fino a Sesto/Milano (in linea con il progetto “Brezza”) (Consulta Cederna, Consulta San Donato/Regina Pacis; Mikiii – Forum on line)	
Collegare Monza a Brugherio prolungando la ciclabile di via Buonarroto (dalla Chiesa di San Donato fino alla rotonda della Candy) (Consulta San Donato/Regina Pacis; Salvatore – Forum on line)	
Completamento ciclabile esistente in via Adda fino a Malcantone , coordinandosi con Concorezzo (Consulta Sant’Albino e Comitato di quartiere S. Albino; Visconti – Forum on line)	
Si dovrebbero moltiplicare le piste ciclabili , che mancano completamente lungo le direttrici centro-periferia (mentre quella a cerchio fuori dal centro è tutta spezzata dall’attraversamento pericoloso o semaforizzato delle direttrici) e renderle abbastanza ampie da percorrerle nei due sensi senza rischiare la collisione frontale con altri ciclisti. Per fare ciò, un’idea, certo rivoluzionaria e che richiede grande applicazione di tempo e intelligenza da parte di chi è preposto alla viabilità, sarebbe di rendere a senso unico per le auto le vie che collegano il centro alla periferia, alternando ovviamente le direzioni (Lupina – Forum on line)	
Centro/San Gerardo	- Favorire la mobilità lenta; pericolosissimo il tratto da Largo Mazzini alla stazione con biciclette contromano in discesa (Poliani – Forum on line) - Serve una ciclabile che colleghi la stazione di Monza al centro (Lory – Forum

	on line)
San Giuseppe/ San Carlo Regina Pacis/ San Donato	Realizzare un terzo accesso alla stazione tramite sottopasso ciclopedonale da largo Mazzini e da via Azzone Visconti e da lì tramite un nuovo sottopasso ai binari e all'area di piazza Castello: alleggerimento operativo del sottopasso attuale; realizzazione di itinerario pedonale per il centro città separato dai flussi automobilistici; collegamento ciclabile tra tre aree molto sensibili alla mobilità dolce con superamento del nodo di largo Mazzini; avvicinamento fisico e "psicologico" del centro alla stazione (Anonimo – Forum on line)
San Giuseppe/ San Carlo San Fruttuoso	- Realizzare, sopra il tunnel, un collegamento pedonale tra la via Speri e via Brembo (Maripi – Forum on line) - Ciclabile in corso Milano (Lory –Forum on line)
Libertà	Collegare direttamente e con ciclabili il quartiere con il Centro storico ed il Parco (Consulta Libertà)
Sant'Albino	Sovrappasso ciclo-pedonale alla rotonda dal Cimitero di superamento del viale delle Industrie – Stucchi (previsto ma non ancora attuato); prosecuzione del percorso ciclopedonale lungo il Villoresi, da via Salvadori a via Sant'Albino (lato San Damiano, in collaborazione con Brugherio) fino a via Adda (ricollegandosi alla ciclabile esistente) ed alle aree del parco agricolo a est (nuova via di PGT e via Botticelli); dal centro natatorio, lungo la fascia di rispetto della zona industriale, a via Adda (e all'area degli orti comunitari); lungo il viale delle Industrie, da S. Rocco a S Damiano/S. Albino al Parco di Monza (Consulta Sant'Albino, Comitato di quartiere S. Albino; Ilaria – Forum on line)
Cederna - Cantalupo	Collegamento zona di via Vasari e via de Chirico con l'area dietro lo stadio (collegamento ciclopedonale con viale Sicilia) (Consulta Cederna)
Regina Pacis/ San Donato	Introdurre un servizio di bike sharing (ad es. in piazza Bonatti); pista ciclabile che dal centro prosegua in direzione Cascinazza e San Maurizio al Lambro, passando di fianco all'oasi Legambiente; collegamento ciclabile protetto con il Parco di Monza (superato il sottopassaggio di via Grassi, passando per via Enrico da Monza, viale Libertà accanto all'Esselunga di via Lecco fino al Santuario delle Grazie); collegamento alla pista ciclopedonale del progetto che prevede il recupero di un fabbricato in via Ghilini e costruzione anche di un ponte su Lambro e Canale (Consulta San Donato/Regina Pacis, Comitato "Sai Cosa Vorremmo in Comune")
San Rocco	- Realizzazione "ultimo miglio" di quartiere delle ciclabili, garantendo il completamento della rete e il suo collegamento con le altre ciclabili cittadine (Consulta San Rocco) - Ciclabile lungo la via Borgazzi (Consulta San Rocco e Lory – Forum on line) da piazza Filicaia fino alla fermata della MM Bettola (Zonca - Tavoli) - Garantire adeguato collegamento ciclopedonale al nuovo polo della scienza - ex Falck (Anonimo e Ilaria – Forum on line)
Triante	- Realizzazione pista ciclabile che colleghi le scuole fra di loro (Consulta Triante); ripristinare la ciclabile in via Monte Bianco/Monte Cervino utilizzando lo spartitraffico (Poliani – Forum on line) - Ponte ciclopedonale su via Cavallotti, dando continuità alla pista (Anonimo – Forum on line)
San Biagio/ Cazzaniga	- Aumentare le piste ciclabili per incentivare l'uso della bicicletta mettendo in sicurezza i ciclisti (Consulta San Biagio/Cazzaniga) - Parco lineare di collegamento ciclo-pedonale in Via Cesare Battisti, tra la Villa Reale e il rondò dei Pini, sul sedime del cannocchiale ottocentesco. Tale progetto potrebbe ricollegarsi con il progetto paesaggistico di superficie del nuovo viale Lombardia, prevedendo anche la costruzione di un ponte pedonale di collegamento della ciclabile lungo il Villoresi, oggi interrotta dal viale stesso. Attraverso piccoli interventi di riassetto della viabilità (asse di via Boito, via Monti e Tognetti e via Villoresi all'altezza della chiesa di S. Biagio), si garantirebbe anche la funzione di collegamento intercomunale con Lissone . Gli interventi necessari sono: nuova rotatoria tra via Boito e via Pergolesi con eliminazione dell'intersezione semaforica e snellimento traffico veicolare intorno all'"isola" dell'Ospedale S. Gerardo; inversione senso unico di marcia esistente in via Leoncavallo e in via Paganini con eliminazione dell'intersezione semaforica; nuova rotatoria in via Cesare Battisti, da integrare nel disegno del parco lineare; nuovo senso unico in Via Monti e

	<p>Tognetti fino all'incrocio con via Prina/Manara e creazione di intersezione regolata da rotatoria all'altezza della chiesa di san Biagio. L'intervento permetterebbe di creare lo spazio per una pista ciclabile e l'allargamento dei marciapiedi; inversione senso unico di marcia in via Cattaneo, per bilanciare il nuovo senso unico (Spinelli - Tavoli)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Scoraggiare la creazione di nuovi parcheggi in zone centrali per favorire la mobilità dolce: attualmente sono in previsione parcheggi/servizi in area a verde privato (situata tra via Sempione, linea FS, via Cavallotti, via Gottardo) e si propone la cancellazione di tali iniziative (Rizzi - Tavoli)
--	--

1.8 VIABILITÀ E TRASPORTI

- Approdare al **Piano Urbano della Mobilità Sostenibile**: razionalizzare il trasporto privato motorizzato (ridurre lo spazio stradale privato motorizzato; costi dell'uso dell'automobile; aumentare il tasso di occupazione dei veicoli; diminuire il numero di veicoli circolanti); incentivare i mezzi collettivi (incremento velocità e frequenza di passaggio; integrazione e coordinamento tra le diverse forme di trasporto collettivo - distribuzione spaziale delle diverse reti, interscambi, orari; sistema di biglietteria); favorire la mobilità non motorizzata (mobilità ciclabile e mobilità pedonale); introdurre misure e politiche trasversali ai diversi modi di trasporto (offrire abbonamenti gratuiti mensili per TPL o car sharing, mettere a disposizione una bicicletta per un certo periodo di tempo, mobility management aziendale, rafforzamento controlli, lancio campagne di informazione, corsi nelle scuole, forum di partecipazione) (Comitato Basta Cemento)
- Allacciamento alla MM fino al centro e attraversamento di Monza con alcune stazioni: ridurrebbe i tempi e disagi di trasferimento ai pendolari; ridurrebbe l'inquinamento; consentirebbe ai turisti milanesi di raggiungere Monza rapidamente e senza scambi di mezzi (Casati e commento – Forum on line)
- **Parcheggi intorno alla città** e non in centro per evitare traffico, istituendo navette o bus più maneggevoli (Dibi59 – Forum on line)
- Occorre rifare i **marciapiedi**, che sono in condizioni pietose e rischiose (Marini – Forum on line)

Indicazioni specifiche

Centro/San Gerardo	<ul style="list-style-type: none"> - Rendere l'intero centro zona pedonale e creare parcheggi in periferia con collegamento navette; collegamento con navetta tra il parcheggio del Parco e il centro; creare parcheggi gratuiti; togliere la ZTL della scuola De Amicis per consentire ai genitori di accedere e parcheggiare momentaneamente all'ingresso della scuola; riqualificazione della piazza della scuola Ardigò con cambio della viabilità (Consulta Centro/San Gerardo) - Rivedere il progetto di parcheggio piazza Citterio (previsto sotto i giardini reali), facendo attenzione ai vincoli archeologici qualora si manifestassero (Poliani e Anonimo – Forum on line) - Occorre pianificare la viabilità e progettare il tunnel sotto il Parco in modo da completare l'anello di circonvallazione esterna (Poliani e commenti – Forum on line) - Prevedere tunnel in via Boccaccio all'altezza dei boschetti reali sino a viale Battisti, dando continuità tra Boschetti reali e parco della Villa, oppure all'altezza di viale Cavriga o a nord del parco (Anonimo – Forum on line) - Rendere via Massimo d'Azeglio a senso unico (Anonimo – Forum on line) e chiusura notturna al traffico della stessa (Ilaria – Forum on line) - Prevedere ZTL a orari lungo le vie che delimitano il centro (Anonimo – Forum on line)
San Giuseppe/ San Carlo Triante	<p>In alternativa alla “tangenzialina” di collegamento tra via Borgazzi e via Cavallotti (viale Europa/via Castelli) sull'asse via Monte Bianco/via Calatafimi prevedere una strada normale con pista ciclabile, salvando il giardino ma facilitando la viabilità dolce (Poliani – Forum on line)</p>
Libertà	<ul style="list-style-type: none"> - Portare sottoterra la ferrovia nel tratto Monza e Villasanta, creando un viale di scorrimento e drenando il traffico dal centro (Anonimo – Forum on line) - Migliorare la viabilità di viale Libertà (Russo – Forum on line)
Sant'Albino	<p>Ridurre il traffico di attraversamento su via Adda (provinciale n.3 - Cologno M. – Brugherio – Concorezzo) che taglia in due il quartiere e i suoi servizi principali e impedire qualsiasi commistione viabilistica di via Adda con la zona industriale</p>

	<p>Pompei Ercolano, i cui accessi devono essere garantiti da viale Stucchi e dalla riqualificazione di viale Sicilia. Riqualificare viale delle Industrie con: deciso incremento della piantumazione arborea; riordino e regolarizzazione dei margini viari (uso di materiali e di pavimentazioni omogenee, definizione degli spazi interstiziali, razionalizzazione delle reti tecnologiche aeree e di superficie); sostanziale rimozione o drastica riduzione delle strutture pubblicitarie; protezione delle aree agricole limitrofe all'asse; tracciamento, a distanza di sicurezza, di paralleli percorsi ciclo-pedonali; inserimento di percorrenze veicolari complanari a velocità ridotta; controllo delle attività improprie o inadatte. Via Velleia deve essere a senso unico in entrata con accesso solo da Malcantone, per impedire il traffico di attraversamento del quartiere (Comitato di quartiere S. Albino)</p>
Cederna/Cantalupo	<p>Collegare la cascina Cantalupo con una linea di trasporti pubblici (Consulta Cederna)</p>
San Rocco	<ul style="list-style-type: none"> - Completamento del progetto di sottopassaggio di collegamento tra via Gentili e via Borgazzi, con una corsia automobilistica a senso unico in entrata su via Gentili e con pista ciclabile a doppio senso; la riqualificazione di via Gentili passa inoltre attraverso la chiusura del deposito container, l'apertura del prolungamento di via Omero/via Sant'Alessandro, una rotonda su via San Rocco e un eventuale prolungamento della via Gentili fino a incrociare via Marconi (Consulta San Rocco) - Revisione della tempistica del semaforo tra via San Rocco e via Aquileia. Studio per il transito in via Udine (il senso unico da via Aquileia/Monte Santo fu pensato prima della sua sistemazione) (Consulta San Rocco) - Parcheggi, ovunque sia possibile (Consulta San Rocco) - Via Monte Santo è problematica, iniziando dall'incrocio di San Rocco fino alla rotonda cavalcavia di via Marconi (Zonca- Tavoli) - Affrontare e valutare con una visione complessiva via Sant'Alessandro, chiusa da barriere naturali (autostrada/ferrovia). Collegamento tra via Donatori di Sangue e via Paisiello (Zonca - Tavoli) - Apertura di via Omero e modifica percorso della Linea bus 201 su via Gentile/Omero, con capolinea incrocio Omero/Sant'Alessandro (Zonca - Tavoli) - Utilizzo ciclopedonale del sottopasso Gentile/Borgazzi: costruendo una rotonda su via Borgazzi e via Marconi, prolungando via Gentile alla rotatoria di via Marconi, utilizzando il tratto di strada dall'incrocio di via San Rocco/Sant'Alessandro solo in uscita e il prolungamento di via Gentile sulla rotatoria di via Marconi solo in entrata per i residenti di Sant'Alessandro (Zonca - Tavoli) - Casignolo: sostanzialmente chiusa tra la via Borgazzi e la ferrovia; le recenti costruzioni in via Asiago hanno peggiorato la zona; il traffico viabilistico ruota attorno alla via Asiago e Monti Ortigara. Si invita una verifica tecnica del prolungamento della via Bach. Carenze di parcheggi della zona. Problemi di sicurezza per marciapiedi sconnessi e attraversamenti stradali all'uscita e all'ingresso della tangenziale (Zonca - Tavoli) - La rotatoria prevista all'incrocio Borgazzi-Campania-Aquileia (Area Diefenbach) deve essere valutata attentamente per non creare problemi viabilistici ai residenti (Zonca - Tavoli) - MM Bettola: intraprendere le opportune iniziative atte a collegare la rotatoria presente tra il confine di Cinisello e Monza con la rotonda di via Bettola e collegarla con via Montello; eliminare il semaforo presente tra via Borgazzi/Valtellina con la costruzione di una rotatoria. La via Bettola è sprovvista di marciapiede dall'incrocio di via Bettola /Valtellina alla rotatoria (Zonca - Tavoli) - Il viale Marconi deve supportare ogni mattina tutto il traffico dalla Brianza e tutto si imbottiglia al semaforo di Sant'Alessandro: una (mini) rotonda potrebbe aiutare a smaltire. Ci vogliono inoltre attraversamenti pedonali segnalati ed evidenti con dossi artificiali e luci lampeggianti e magari divisorii tra la strada e i marciapiedi (Marinella e Anonimo – Forum on line) - Aprire tunnel sotto via Borgazzi che è in attesa da anni (Mikiiii – Forum on line)

Triante	<ul style="list-style-type: none"> - Cambiare il senso di marcia di via Monte Rosa (Consulta Triante) - Rifare asfalto su ponte ferrovia in via Medici e mettere riduttori di velocità (Marucchi – Forum on line)
Triante San Fruttuoso	Controllare i tempi semaforici - molto lunghe le attese per chi percorre il nuovo tratto stradale sopra il tunnel (Anonimo – Forum on line)
San Fruttuoso	Indispensabile ripensare la viabilità fra le vie Risorgimento, Marelli, Tazzoli e S. Fruttuoso (“Centro storico”): es. zona a traffico limitato, "vere" aree di sosta a tempo e zone di parcheggio che non intasino le strade, ... Necessità di manutenzione isole e rotonde sulla superficie del tunnel e su viale Lombardia perché non si trasformino in aree di degrado (Consulta San Fruttuoso e Associazione Culturale S. Fruttuoso)
San Biagio/ Cazzaniga	<ul style="list-style-type: none"> - Snellire il traffico veicolare intorno all’ “isola” dell’Ospedale S. Gerardo; potenziare i parcheggi, anche interrati, vicino all’Ospedale nuovo; incentivare il traffico su rotaie; allungamento del tratto della metropolitana sino alla Villa Reale e all’Ospedale; realizzare una passerella sulla ferrovia da viale Elvezia alle scuole di via Debussy; sostituire il semaforo con una rotonda in via Boito; nuova rotonda in via Cesare Battisti; invertire senso unico di marcia in via Leoncavallo, in via Paganini, in via Cattaneo, in via Monti e via Tognetti (fino all’incrocio con via Prina/Manara); creazione di intersezione regolata da rotonda all’altezza della chiesa di San Biagio (Consulta San Biagio/Cazzaniga) - Nuova fermata linea ferroviaria tratta Monza/Lissone: riutilizzando lotti di verde incolto e inedificabile nei pressi di via della Birona sarebbe possibile costruire una "fermata" simile alle pensiline di autobus, parcheggi auto e biciclette a supporto degli utenti, con eventuale sottopasso pedonale per agevolare l’area di viale Elvezia (Villa - Tavoli)

1.9 ABITARE A MONZA

- **Riabitare gli appartamenti sfitti** - far rientrare l’offerta degli appartamenti sfitti all’interno di una proposta turistica complessiva del comune, anche alla luce della carenza di sistemazione alberghiera in città, proponendo ai proprietari di aderire a un circuito di offerta di alloggi, bed & breakfast, residence, ecc. (Comitato Basta Cemento)
- **Proposte per affrontare il bisogno di abitazioni a Monza** - il Documento Inquadramento PII prevede la realizzazione nei comparti di edilizia sociale a canone moderato, che viene scomputata dalla monetizzazione delle aree a standard e criteri per la quantificazione di questi alloggi. Vi è il pericolo che l’effettiva portata di questa previsione sia limitata, di incerta realizzazione, e dilazionata nel tempo. Si ritiene più significativo avviare un intervento di dimensioni importanti, finalizzato a costruire un numero consistente di alloggi in affitto moderato o convenzionato; intervento misto dove accanto agli alloggi in affitto, vi siano residenze destinate alla vendita libera, altre all’assegnazione a prezzo convenzionato e ad attività economiche e di servizio. L’iniziativa dovrebbe essere condotta in due vie: farsi cedere nell’ambito dei PII aree sulle quali far confluire le quote di edilizia convenzionata degli altri ambiti; mettere a disposizione aree già di proprietà comunale. Proposta esemplificativa: area ex TPM - via Borgazzi (Baldessari - Tavoli)
- Considerato il numero di appartamenti sfitti presenti in città, prevedere regole più rigide e non interpretabili per un contenimento di metri cubi di nuove costruzioni. Occorre **conoscere il numero di appartamenti sfitti** per ogni Consulta di quartiere, per programmare interventi utili e mancanti sul territorio (Zonca - Tavoli)

Indicazioni specifiche

Sant’Albino	Riduzione di tutti gli indici edificatori (fatte salve le maggiori SIp esistenti) alla classe I, in particolare sul tessuto edificato a est di via Adda. (Comitato di quartiere S. Albino)
Cederna/Cantalupo	Nelle aree destinate ad edilizia privata, garantire organicità, nella volumetria e nell’altezza (diritto al paesaggio, organicità caratteristiche architettoniche di quartiere) (Consulta Cederna)
San Donato/ Regina Pacis	<ul style="list-style-type: none"> - Nelle aree destinate ad edilizia privata, garantire organicità, nella volumetria e nell’altezza (diritto al paesaggio, organicità caratteristiche architettoniche di quartiere) (Consulta San Donato/Regina Pacis) - Attuare scelte urbanistiche per famiglie con minori possibilità economiche: esistono 100 alloggi da sistemare (ad es. via Ghillini); previsione di edilizia

	convenzionata in via Bramante da Urbino (Consulta San Donato/Regina Pacis)
San Rocco	Opposizione a qualsiasi ulteriore edificazione nel quartiere che non derivi da ristrutturazioni e riqualificazioni di edifici e fabbricati in abbandono, posizione valida anche per eventuali progetti di edilizia sociale o agevolata. Incoraggiamento da parte dell'AC ai privati per il recupero delle aree dismesse. Prioritario il censimento di tutti gli appartamenti sfitti e invenduti (es. 16 appartamenti sfitti delle Case Aler) (Consulta San Rocco)
Triante	Potenziare l'edilizia sociale, anche ristrutturando i vecchi edifici già esistenti (Consulta Triante)
San Biagio/ Cazzaniga	Richiesta al Comune di realizzazione di nuovi alloggi di edilizia sociale o di favorire l'utilizzo di quelli sfitti agevolando l'incontro tra la domanda e l'offerta della locazione, in particolare per i soggetti che hanno redditi troppo alti per l'assegnazione di case comunali ma troppo bassi per sostenere i canoni di mercato. Il Comune è garante sia per i proprietari che per gli affittuari (Consulta San Biagio/Cazzaniga)

1.10 ATTIVITÀ ECONOMICHE, LAVORO, FORMAZIONE

- Distretto produttivo** - attrarre realtà imprenditoriali sul territorio e rifondare la cultura produttiva della città, con la convinzione che la valorizzazione del comparto manifatturiero è una risorsa per la città, sia economica che occupazionale. L'economia della città deve fondare le proprie basi anche sulla presenza di un comparto produttivo che tenga conto tanto delle nuove forme produttive legate al concetto di terziario avanzato quanto delle realtà imprenditoriali presenti sul territorio. È condivisibile la previsione di dar vita ad un **distretto tecnologico avanzato** che vada ad interessare gli ambiti territoriali posti a ridosso delle **aree centrali lungo la dorsale di Via Mentana**, riconoscendone e valorizzandone la vocazione artigianale e produttiva. L'AC ha tentato di favorire gli insediamenti produttivi attraverso la redazione del PP di via Ercolano; è opportuno riprendere i contenuti di quel programma di sviluppo e ridefinire le linee programmatiche in funzione delle attuali dinamiche economiche, con l'intento di creare le condizioni ottimali affinché si possa tornare a fare impresa a Monza. Spunti da cui procedere potrebbero essere: ridurre il costo di acquisto delle aree; agevolare l'intervento con oneri ridotti in funzione del minor inquinamento; garantire servizi, opere ed infrastrutture nei tempi necessari; limitare, ove possibile, il cuneo fiscale per le imprese insediate (Collegio Architetti e Ingegneri Monza - Quadrifoglio 50)
- Attività artigianali come "servizi alla persona"** - il risultato del PGT deve consistere nella reintroduzione di un giusto bilanciamento tra residenza, produzione, servizi e infrastrutture, nel tessuto urbano consolidato e nei nuovi insediamenti, ricreando quartieri vivibili e animati in ogni ora del giorno attraverso la compresenza di funzioni. L'incentivazione di tale bilanciamento può realizzarsi in vari modi, quello più percorribile sembra consistere nella ridefinizione e allargamento del concetto di **"servizi alla persona"** (ai sensi e per gli effetti del Piano dei Servizi) nel quale occorre includere anche le **attività artigianali** e di servizio (compatibili con la residenza e indispensabili alla vita quotidiana). Le aree con identità locale andranno definite ed integrate tenendo conto delle attività artigianali esistenti e l'inserimento delle attività artigianali di servizio nel tessuto urbano risulterebbe così non solo astrattamente "liberalizzato", bensì anche concretamente incentivato, nel TUC e negli ATU, e dunque anche in fase di pianificazione attuativa. In alternativa, gli spazi dedicati all'esercizio dell'attività artigiana potrebbero venire calcolati all'interno dell'**indice di utilizzazione territoriale aggiuntivo** rispetto all'indice unico, accanto agli interventi di housing sociale o all'interno degli stessi. (Unione Artigiani Monza e Brianza)
- Migliorare i **rapporti tra insediamenti artigiani e disegno urbano complessivo**, favorendo il ritorno delle attività produttive nel tessuto cittadino. Il ritorno delle imprese artigiane nel tessuto cittadino va visto con favore, in quanto fattore di creazione di ricchezza, vitalità urbana, posti di lavoro e miglioramento della qualità della vita. Occorre che il PGT favorisca effettivamente tale ritorno, ad esempio precisando in sede di Piano delle Regole che i caratteri morfologici da rispettare nei nuovi insediamenti sono quelli risultanti anche da indagini ed approfondimenti storico-documentali della realtà insediativa in cui si inseriscono. (Unione Artigiani Monza e Brianza)

- Esplorare la possibilità di spazi per sostenere **imprese giovanili e lavoro artigianale**, ad esempio nel capannone APA in costruzione a Sant'Albino (Consulta Sant'Albino)
- Per una **Monza centro del turismo ecologico, naturalistico e culturale** - rilanciare l'imprenditoria della città trasformandola da città prevalentemente industriale e manifatturiera a centro di attrazione turistica: valorizzazione dei luoghi simbolo della città (Parco, Villa Reale e ville storiche, il centro di Monza), dei sentieri ecologici lungo il fiume Lambro e il canale Villoresi e del collegamento dei parchi di cornice per organizzare un'accoglienza guidata di alto livello, rivolta soprattutto a un'utenza ecologica (Comitato Basta Cemento)
- Valorizzare quale elemento trainante per nuove imprese e attività il **settore legato alla Cultura**, considerato il notevole patrimonio artistico e architettonico presente in città e in Brianza (Zonca - Tavoli)
- Valorizzare il **Sistema dell'istruzione e il ruolo di Monza in ambito formativo** - costituire un polo dell'eccellenza legato a specifiche aree formative ed alle eccellenze territoriali, alla luce dell'esperienza fatta con il Presidio Ospedaliero San Gerardo (partnership con la facoltà di Medicina dell'Università Bicocca), le cui necessità insediative e infrastrutturali sono tuttavia state sottovalutate nelle politiche urbanistiche. La presenza del Polo universitario e del sistema dell'Istruzione a Monza (che vede la presenza di diversi attori di livello, tra cui l'Istituto IPSIA, l'Istituto Olivetti e l'Heesemberger) ha delle positive ripercussioni sul territorio, quali: valorizzazione di Monza in ambito formativo di eccellenza, necessità di funzioni complementari e spazi per l'abitare destinati agli studenti, creazione di un sistema infrastrutturale di relazione con il tessuto urbano e le aree più centrali. Attenzioni devono essere rivolte anche all'incentivazione della riqualificazione del sedime dell'Ospedale Vecchio che già ospita la Facoltà di Scienze della Comunicazione e che rappresenta, per la propria posizione baricentrica nel tessuto urbano, il nodo nevralgico di relazione tra la città, gli Istituti Professionali e le Università. Questa ipotesi potrebbe, al contempo, integrare e valorizzare i progetti formativi in ambito alimentare di cui si sta facendo promotore l'Istituto IPSIA (Collegio Architetti e Ingegneri Monza - Quadrifoglio 50)

1.11 ALTRE PROPOSTE PER PIANO DELLE REGOLE E PIANO DEI SERVIZI

- **Aree sistema conformate CD** – la proposta mira alla risoluzione della situazione di stallo delle piccole aree dismesse all'interno di un tessuto in genere misto e costruito, lotti di dimensioni non rilevanti e non strategiche per la città, degradati e non utilizzati, la cui entità è equiparabile a quelle attuabili con modalità diretta (ca. 50 aeree per la quasi totalità con St < 5.000 mq). Si propongono procedure più rapide e snelle di quanto attualmente previsto: Permesso di Costruire semplice con atto d'obbligo unilaterale o in alternativa Permesso di Costruire convenzionato (già previsto dalle NTA) con verifica solo in Giunta. Vista la difficoltosa attuazione e la minima entità della Perequazione, motivo di stallo e aggravio dei costi, se ne propone l'eliminazione o, in alternativa, la sua facoltativa applicazione; se mantenuta, dovrebbe inoltre garantire la facoltà di monetizzazione. Si propone inoltre di garantire la flessibilità funzionale (ex. art. 51 L.r. 12/05). Poiché spesso i lotti che vanno a comporre l'area sistema appartengono a diverse proprietà e sono molto frammentati, si propone di agevolare e semplificare la possibilità di attuazione per parti. Si suggerisce di risolvere il problema delle altezze previste, portando l'altezza ad almeno 5 livelli, anziché i 10,50 m attuali. Andrebbe così sbloccato un quantitativo di ca. 85.000 mq di SIp che si potrebbe attuare nel corso degli anni: prevedendo un'attuazione del 30% annuo, si andrebbero a riqualificare ca. 25.000 mq di SIp, da cui potrebbero derivare significativi introiti (Collegio Architetti e Ingegneri Monza – Quadrifoglio 50)
- **Richieste di modifiche alle NTA** - proposte puntuali di integrazioni e modifiche commi in particolare relativi a: la definizione di SIp, il recupero abitativo dei sottotetti, le logge e superfici porticate, gli spazi di distribuzione, collegamento e transito, gli spazi necessari ai fini del rispetto delle norme di sicurezza, gli spazi per attività comuni di pertinenza dell'intero edificio. In generale, è ritenuto necessario restituire al progetto un ruolo centrale per il soddisfacimento dei bisogni dei cittadini e per la qualità degli spazi urbani e quindi ridurre i vincoli progettuali per favorire la ricerca tipologica e compositiva per la riduzione dei costi di acquisto e affitto e per un uso razionale delle risorse anche in funzione del risparmio energetico e del rispetto dell'ambiente (Collegio Architetti e Ingegneri Monza - Quadrifoglio 50)
- **Zone archeologiche** - nel PGT manca una classificazione specifica per le aree della città definibili come archeologiche o potenzialmente tali. Sarebbe inoltre opportuno (legge su

archeologia preventiva) definire l'area intorno a via Dante e via limitrofe nonché tutta l'area del Parco e Villa come zona archeologica con determinati vincoli (Poliani – Forum on line)

1.12 ULTERIORI PROPOSTE - NON PERTINENTI IL PGT

- **Ampliamento rete di defibrillatori in città** - nella zona Triante manca questa apparecchiatura salvavita (Anonimo - Tavoli)
- **Centri estivi presso le scuole primarie** – invito all'Assessorato all'Istruzione affinché organizzi Centri Estivi per i bambini delle scuole primarie, utilizzando gli spazi delle scuole stesse, per aiutare i genitori lavoratori. L'idea incontrerebbe tuttavia problemi gestionali: all'iniziativa potrebbero essere destinate anche le scuole paritarie che dispongono in genere di spazi più ampi e verdi e sono più adatte allo scopo. Uno spazio estivo per bambini potrebbe essere il Parco di Monza (strutture esistenti da potenziare) (Poliani, Nasca e Anonimo – Forum on line)
- **Sicurezza nelle periferie** - auspicabile il passaggio serale/notturno di pattuglie di controllo nelle zone estremamente periferiche e poco movimentate (es. vie adiacenti la Monza – Saronno) (Marilena – Forum on line)
- **Contrastare l'accattonaggio** - soprattutto nel centro (Anonimo – Forum on line)
- **Contenitori condominiali per "raccolta differenziata" oli esausti** – diversificati a seconda delle famiglie presenti, questi contenitori raccoglierebbero oli che, riciclati, possono avere un valore economico (Nasca e commenti – Forum on line).

02 | RESOCONTO DEGLI INCONTRI DEI TAVOLI DI LAVORO

2.1 TAVOLO 1 - “LA CITTÀ ESISTENTE E LE SUE RISORSE” - 1° SEDUTA (27/3/14)

Partecipanti	Ente/ associazione
Adriano Bertazzi	Amici dei Musei
Andrea Carmignola	Gruppo spontaneo Libertà
Carlo Drago	Istituto IPSIA
Cristina Molteni	Collegio Architetti e Ingegneri di Monza
Elisabetta Bardone	Comitato Basta cemento
Fabio Baldessari	
Fabrizio Mauri	
Federico Grasso	
Filippo Caravatti	Caravatti & Crippa progetti
Giulia Scalise	Confindustria Monza e Brianza
Guido Tremolada	Associazione Coro Fior di montagna
Luca Grassi	Assimpredil ANCE
Luca Spinelli	
Marco Bergna	
Marco Longoni	Provincia di Monza e Brianza
Marco Pietrobon	
Mariaemma Cioni Mori	Cioni Mori e Grossi Architetti Associati
Mauro Mariani	
Michele Battel	
Michele Erba	Circolo 3 PD
Nicola Emanuele Fuggetta	M5S Monza
Paola Barbi	
Paola Sacconi	
Paolo Piccinelli	
Paolo Ronconi	Collegio Architetti e Ingegneri di Monza
Pompeo Casati	
Raffaella Pozzi	
Renato Greca	Associazione Proprietà Edilizia APE - ASSOCIAZIONE ANACI
Riccardo Genghini	Collegio Architetti e Ingegneri di Monza
Rolando Caselli	
Rosa Lanzaro	

Sandro Gnetti	
Stefano Mauri	
Talukdar Kamrul	CAIM - Associazione Culturale del Bangladesh
Claudio Colombo	Comune di Monza - Assessore alle Politiche del territorio
Giuseppe Riva	Comune di Monza – Direttore settore Governo del territorio
Alessandro Ali	Gruppo di progettazione – Ubi Studio
Valentina Brambilla	Gruppo di progettazione – Ubi Studio
Arturo Lanzani	Gruppo di progettazione – Poliedra, Politecnico di Milano
Christian Novak	Gruppo di progettazione – Poliedra, Politecnico di Milano
Giuliana Gemini	Gruppo di progettazione – Poliedra, Politecnico di Milano
Elena Girola	Gruppo di progettazione – Poliedra, Politecnico di Milano



Il primo incontro del Tavolo 1 aveva l'obiettivo di condividere il quadro delle conoscenze e approfondire gli obiettivi e le prime ipotesi di azioni per la revisione e aggiornamento del Piano di Governo del Territorio (PGT) della città di Monza, dal Documento di Piano al Piano delle regole e dei servizi, con focus specifico sui temi oggetto del Tavolo: limitare il consumo di suolo, riuso e riciclo della città esistente e spazi del lavoro e dell'abitare.

Dopo una breve introduzione iniziale in plenaria, i partecipanti sono stati divisi in due gruppi che hanno lavorato in parallelo. Ai presenti è stato chiesto di portare la propria testimonianza e punto di vista e di discutere e confrontarsi rispetto ai temi proposti, anche alla luce di una traccia di lavoro che è stata inviata via mail nei giorni precedenti l'incontro e distribuita durante lo stesso. Di seguito, si riportano i materiali utilizzati nel corso della giornata e, in forma integrata, gli esiti dei lavori nei due gruppi.

A fine giornata, i partecipanti sono stati invitati a far pervenire al comune di Monza (entro il 28 aprile 2014 all'indirizzo unacittaperte@comune.monza.it) ulteriori proposte e contributi per lo sviluppo dei lavori di revisione e di aggiornamento del PGT della città.

Il secondo incontro del Tavolo 1 si terrà martedì 20 maggio 2014 e sarà l'occasione per conoscere e validare insieme le proposte maturate per il Piano in revisione, anche grazie ai contributi raccolti.

Sessione 1 - Limitare il consumo di suolo

Traccia per la discussione

Monza, come gran parte delle città e dei paesi della Brianza centrale, ha consumato negli ultimi decenni gran parte del suo suolo agricolo. La Brianza è oggi una delle aree in Italia con maggiore percentuale di suolo urbanizzato.

Tale situazione ha portato la Brianza Centrale ad un drastico depauperamento della qualità del suo paesaggio, dell'economia agricola, e ad una crisi ambientale che appare oggi difficilmente risolvibile, in termini di qualità dell'aria, dei suoli, della permeabilità, del regime idrografico.

Il confronto dei dati DUSAF (Destinazione d'Uso dei Suoli Agricoli e forestali) tra il 2000 e il 2009 mostra come nel decennio la superficie destinata all'agricoltura (aree libere) si sia ridotta del 7%. Tale riduzione è dovuta all'incremento di tessuti residenziali e produttivi, ma anche alla crescita delle aree estrattive, di discariche, depositi a cielo aperto, cantieri, aree degradate non utilizzate e reti stradali, che hanno compromesso l'unitarietà degli ambiti agricoli e degradato il paesaggio.

All'interno del comune di Monza, nel periodo compreso tra il 2009 e il 2012, il tasso di crescita del territorio antropizzato (+ 3,1%) è stato più consistente di quello della popolazione residente (+ 1,2%).

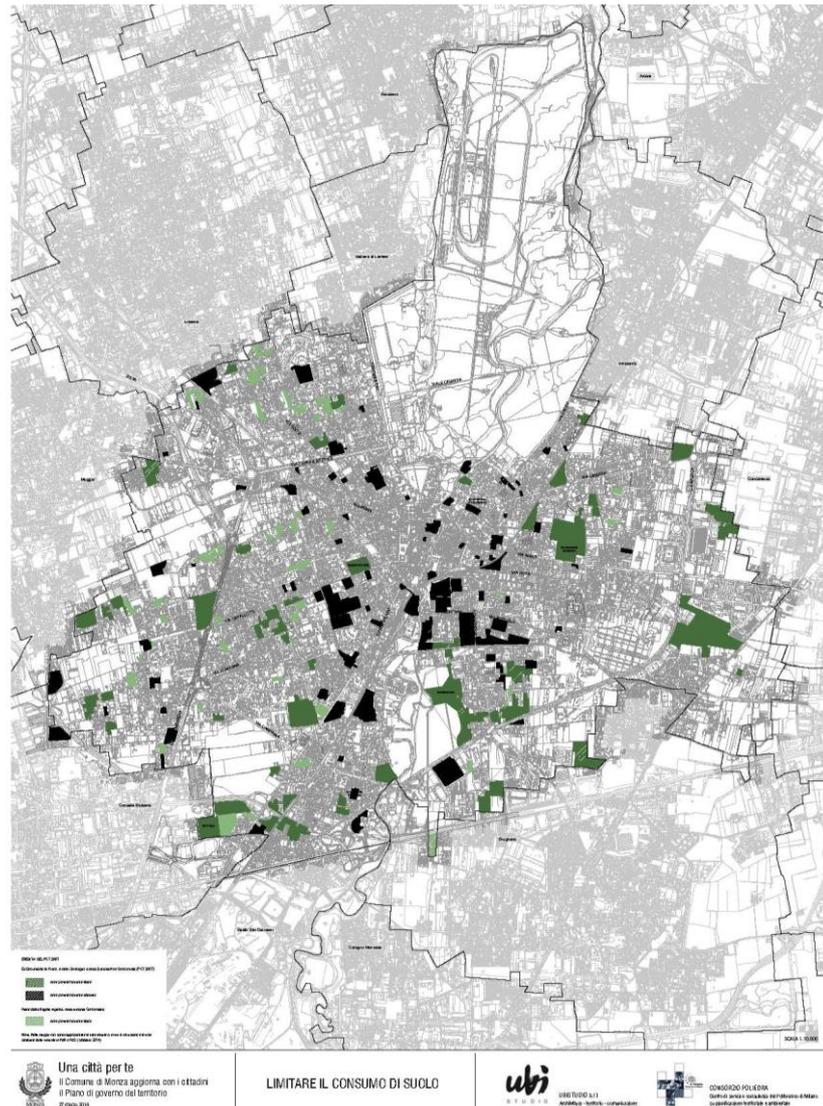
Il Piano di Governo del Territorio, in fase di revisione, ha localizzato una consistente parte della sua programmazione su aree libere o prevalentemente libere, investendo una superficie territoriale pari a 1.900.000 mq, ridotta a 1.700.000 mq circa² dalla variante al Piano delle Regole ed al Piano dei Servizi recentemente adottata dal Consiglio Comunale nel febbraio 2014. Un primo importante passo.

Sulla riduzione del consumo di suolo si gioca il futuro della qualità ambientale e paesaggistica del nostro territorio. E' necessario rivedere complessivamente il modello di sviluppo, riducendo drasticamente le previsioni di consumo di suolo, che devono limitarsi a trasformazioni indispensabili per l'incremento dei servizi e degli spazi verdi fruibili dai cittadini, e puntando sulla riqualificazione della città esistente, a partire dalle molte aree industriali dismesse.

Domande guida per la discussione

1. *Si condivide la proposta di significativa riduzione delle previsioni di consumo di suolo?*
2. *Quale rimodulazione dei carichi insediativi e rivisitazione dei principi insediativi negli ambiti di trasformazione?*
3. *Quali condizioni da porre per il consumo di suolo "residuo"?*

² Di cui 1.050.000 mq in Ambiti Strategici, 290.000 in Aree Sistema non Conformate e 380.000 in Aree Sistema Conformate, queste ultime disciplinate dal Piano delle Regole.



Con riferimento alla proposta di dar corso ad una significativa riduzione delle previsioni di consumo di suolo a Monza, tema che il gruppo ha condiviso essere riconosciuto come prioritario ed all'ordine del giorno per la pianificazione urbanistica, sono state fatte anzitutto alcune osservazioni rispetto allo stato attuale:

- la natura “porosa” della città di Monza;
- il limite al consumo di suolo è già stato raggiunto, con conseguente perdita “ecologica” del territorio urbanizzato;
- il fatto che negli anni siano stati attuati gli interventi più piccoli, mentre le grandi trasformazioni non sono avvenute non è stato dovuto a scelte di tutela del suolo bensì a motivi economici e burocratici (il sistema perequativo, ha bloccato in parte le operazioni immobiliari più complesse, favorendo quelle a concessione diretta, senza piano attuativo);
- a fronte di zone con edilizia ad alta densità ed una qualità mediamente alta di servizi, sono presenti anche zone di urbanizzazione di bassa qualità e scarsità di servizi (un partecipante segnala ad esempio la zona Cristo Re) (rif. per Piano dei Servizi);
- se è pur vero che numerose aree agricole sono compromesse da presenze incongrue, d'altra parte per assurdo questo dà loro un valore di mercato più elevato;
- spesso si registra una divergenza tra la condivisione “pubblica” dell'obiettivo di contenimento del consumo di suolo e la richiesta “privata” di edificazione.

Tra le opinioni dei partecipanti rispetto alla proposta di riduzione delle previsioni di consumo di suolo, non sempre del tutto concordi, è emerso che:

- lo stop al consumo di suolo, che pure è preconditione per tutti i ragionamenti successivi, non deve essere usato come slogan ideologico/dogmatico;

- ci deve essere un'elaborazione e contestualizzazione del tema del consumo di suolo specifica per Monza ("far buon uso del suolo"), accompagnata da un'idea-progetto di città (che comunque è in divenire e in sviluppo) sulla cui base procedere al "riempimento dei vuoti". Senza un "progetto", è stato sottolineato, tipicamente non si va verso il riuso ma verso la realizzazione di nuovo edificato;
- è necessario mantenere libere tutte le aree che attualmente lo sono, sia quelle a destinazione agricola, sia quelle su cui insistono destinazioni diverse ma che non sono ancora state attuate;
- sono da mantenere libere sia le aree esterne al consolidato che quelle interne che rappresentano piccoli polmoni verdi (es. caso opposto a quanto successo nella riorganizzazione Scuola Citterio);
- devono essere lasciati liberi i corridoi ecologici che collegano i PLIS (es. l'intervento di ARUBA, recentemente approvato dall'Amministrazione, che interromperà un varco ecologico segnalato dal PTCP della Provincia di Monza, ma già largamente compromesso dall'edificazione a contorno e dal sistema infrastrutturale).

Tra i temi sollevati ricordiamo anche:

- l'esigenza, che è conseguente ad una scelta significativa nella direzione dello stop al consumo di suolo, di "ricalibrazione" delle attività degli imprenditori edili della città, di cui occorre tener conto;
- la questione della convenienza "fiscale" nel mantenere il suolo libero.

Per quanto riguarda gli ambiti di trasformazione e in particolare la necessità di prevedere una rivisitazione dei principi insediativi ed una rimodulazione dei carichi negli stessi, tema che riguarda il paesaggio urbano ma anche aspetti di vivibilità (correlati ad es. alla viabilità-parcheggi), si è discusso:

- della necessità di (ri) costruire sul costruito;
- dell'importanza che l'Amministrazione si faccia carico di gestire i processi, oltre che imporre vincoli;
- dell'esigenza di pensare non solo alla destinazione delle aree ma soprattutto a come potrebbero essere gestite e mantenute, alla luce del fatto che in molte situazioni sono presenti attività difformi rispetto alle destinazioni previste (es. depositi di macchinari nelle aree agricole di Sant'Albino, aree agricole abbandonate e in degrado, degrado di viale Stucchi e delle aree periferiche,...);
- della necessità di considerare, nella definizione delle future destinazioni, anche le previsioni non dipendenti dal PGT ma che influiscono sulla città, quali ad esempio quelle relative alla viabilità, la realizzazione metropolitana, la presenza degli ambiti di interesse provinciale, ...
- del tema dell'altezza, che a Monza in particolare è "un tabù".

Sono stati fatti anche alcuni riferimenti e proposte per specifiche tipologie di situazioni. In particolare, è stato chiesto:

- di ridurre il peso insediativo dell'ambito Pompei-Ercolano;
- di studiare attentamente una ipotesi di sviluppo dell'area attorno all'Ospedale San Gherardo, che costituisce un polo di eccellenza ma attorno al quale non si sono sviluppati servizi urbani di supporto (residenze temporanee, servizi commerciali, spazi verdi, ecc...), in modo congiunto ai carichi da prevedere ed alle condizioni al consumo di suolo da porre;
- di cogliere l'opportunità di valorizzare gli Ambiti di Trasformazione lungo le vie d'acqua;
- di procedere nella realizzazione della circonvallazione in Quartiere S. Biagio.

Per garantire la manutenzione delle aree agricole ed evitare loro abbandono, è stato proposto di:

- realizzare una nuova Scuola (in ambito agricolo a Cascinazza o Casignola o meglio in Ambito di Trasformazione – recupero di aree dismesse), sinergica con l'Università, che si impegni a coltivare e mantenere le aree (ad es. anche con serre a impatto zero);
- promuovere la gestione di aree verdi e aree agricole da parte di Cooperative sociali;
- sostenere le famiglie a basso reddito con la messa a disposizione di orti urbani;
- cogliere le opportunità date dalla connessione degli interventi con i temi di EXPO 2015.

Nel corso della discussione, lo staff del gruppo di progettazione ha ricordato che la revisione del PGT ha tre strumenti principali a disposizione per la limitazione del consumo di suolo:

- il mantenimento di alcune aree non urbanizzate;
- la previsione di urbanizzazione per alcune aree solo a condizione che venga rigenerato suolo altrove.

Tale strumento comporta però grossi impedimenti operativi (come dimostrato dalle difficoltà incontrate dalle "aree sistema" del Piano precedente) e rispetto a questo viene fatto notare come le scelte di indice edificatorio unico (es. comune di Paderno e di Milano) possono essere una possibile risposta. Viene inoltre evidenziata l'esigenza di individuare le aree dove far cadere la rigenerazione per produrre trasformazioni a consumo di suolo zero;

- la compensazione omologa su suoli agricoli compromessi, aree dismesse, ... (secondo il modello tedesco).
Rispetto al tema della compensazione, dal gruppo viene anche la richiesta di valutare anche la previsione di compensazione economica (ad es. tramite rateizzazione del pagamento).

Quali proposte da porre quali condizioni al consumo di suolo "residuo", nel corso del dibattito sono emerse:

- la qualità intrinseca dei luoghi e del "progetto di costruzione" (alla luce di quel "progetto di città" ricordato più sopra);
- che sia possibile consumare suolo/"allargare la città" solo dopo aver riempito i vuoti;
- che si completino le aree a rischio di degrado, soprattutto nei lotti interclusi (Piano delle Regole);
- che si proceda nella progettazione del verde come rete, e non come singoli interventi "fazzoletti" isolati (ad es. potrebbe essere necessario riempire spazi ora vuoti purché ci sia coerenza con un progetto di verde);
- che sia strumento per attivare la rigenerazione/compensazione;
- che si individuino "nuovi modelli" alternativi agli oneri.

Sessione 2 - Riuso e riciclo della città esistente

Traccia per la discussione

La città esistente è un patrimonio che può essere utilizzato più intensamente. Sono oggi numerose le aree produttive dismesse, alcune da molti anni, anche decenni, e si stima che siano circa 4.000 gli appartamenti vuoti. Una percentuale consistente delle nuove residenze realizzate negli ultimi anni sono rimaste vuote e si comincia ad intravedere anche un sotto utilizzo dell'edilizia produttiva più recente.

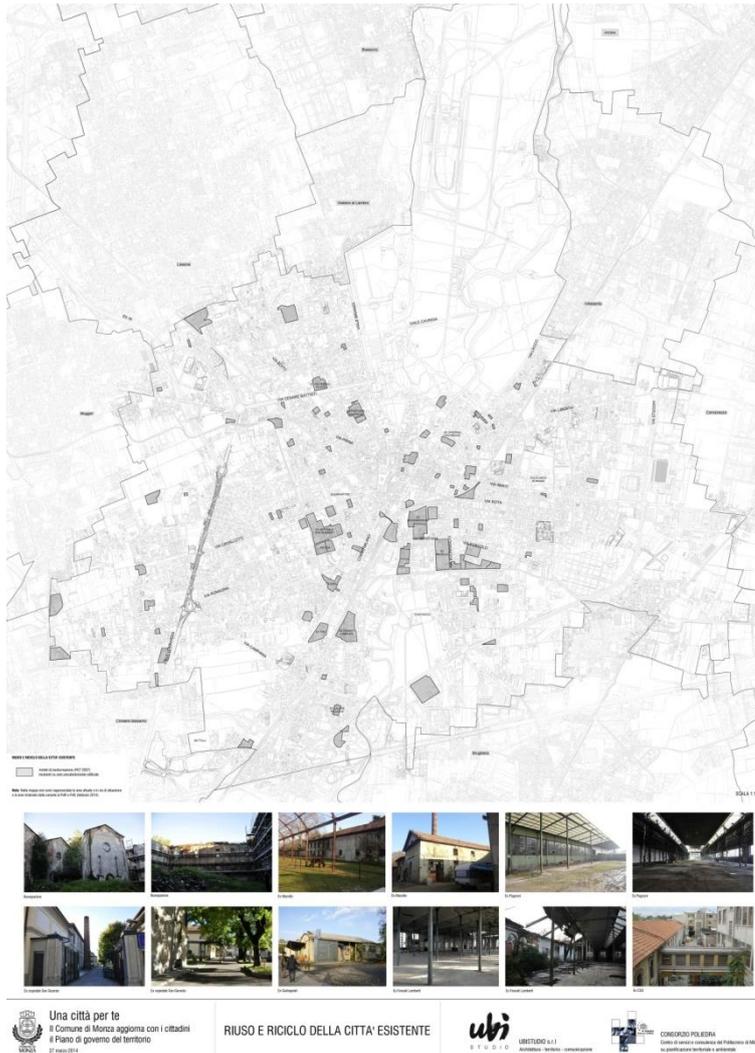
Lavorare sull'esistente, in particolare sui complessi produttivi storici, è una priorità per ricostruire nuove centralità urbane, per recuperare edifici che hanno fatto la storia di Monza del '900 e possono costituire una nuova famiglia di monumenti della città, divenendo anche occasione per costruire nuovi ambienti di vita e di lavoro.

Monza è una città con un patrimonio di edifici storici, anche minori, si pensi alle cascine, che meritano un grado di tutela maggiore, se si vuole anche puntare ad una vocazione turistica della città, e se si vuole offrire al visitatore una qualità del paesaggio urbano ed una qualità della sua architettura, che vada oltre al solo centro storico, si pensi ad esempio alle ville, ai palazzi liberty, ad alcuni complessi industriali.

Infine c'è una città costruita dal dopoguerra agli anni più recenti, che necessita o necessiterà di un profondo adeguamento, in particolare energetico.

Domande guida per la discussione

1. *Quale destinazione futura per il patrimonio di edifici e complessi produttivi storici della città di Monza?*
2. *Quali le problematiche per il loro recupero e tutela e quali gli interventi per valorizzarne le potenzialità?*
3. *Quali regole, criteri, indirizzi e principi insediativi per la loro trasformazione?*



Per quanto concerne la destinazione futura degli edifici e complessi produttivi storici di Monza³, prendendo come spunto e riferimento anche alcuni importanti esempi esteri di riqualificazione e coniugazione degli usi (es. Tate Modern – Londra), è stato segnalato, richiesto e proposto di:

- preservare, dove c'è, la valenza storica delle aree dismesse e valorizzare il ricordo di coloro che ci hanno lavorato; per es., per la Fossati Lamperti, si potrebbe riqualificare conservando una linea produttiva storica;
- non dimenticare, nello svolgimento del recupero, le funzioni originarie delle aree, in particolare di quelle produttive, che potrebbe “ispirare” anche le nuove attività: es. realizzare spazi di coworking / spazi per start up); trasformare le aree in “laboratori”, anche di recupero e anche con accezione sociale;
- poiché la presenza di vie d'acqua rappresenta un elemento di forza, le realizzazioni ed i recuperi che saranno fatti lungo le stesse devono tener presente questo elemento e valorizzarlo;
- far leva, nella scelta delle destinazioni e funzioni, sulle caratteristiche di eccellenza e unicità di Monza (ad es. si potrebbe realizzare un museo dell'auto);
- affinché gli spazi recuperati non restino vuoti, promuovere l'uso temporaneo delle aree;
- realizzare spazi per il commercio anche in quanto luogo di vitalità: es. a Monza manca un mercato chiuso permanente;
- approfittare dell'occasione di Expo 2015 per dare a Monza attrattività;

Sono stati fatti anche alcuni riferimenti puntuali a specifiche situazioni, ovvero:

- realizzare nuove scuole, es. nell'ex carcere, ex macello, ospedale;
- realizzare la sede della circoscrizione San Fruttuoso recuperando il Cineteatro;

³ Per quanto concerne la dimensione del tema, è stato ricordato che gli attuali edifici in Ambito di Trasformazione sono prevalentemente privati (ad eccezione di due aree pubbliche); gli edifici vincolati nel Piano delle Regole sono in tutto 4 o 5.

- recuperare l'area ex Motta, dove il comune ha inserito uffici pubblici e dove prima c'era lo storico locale della Motta, ritrovo dei cittadini.

Tra le problematiche sollevate con riferimento al recupero ed alla tutela delle aree produttive dismesse, ricordiamo:

- la necessità che, a priori, sia messo a punto il “progetto” di città (vedi sopra) e le regole per realizzarlo, così che le proposte per il recupero dell'esistente da parte dei privati trovino strada per realizzarsi dentro una visione d'insieme (“*costruire palazzine a uso abitativo non solo è l'idea più semplice, ma anche l'unica-quella più facilmente realizzabile ...*”);
- la predisposizione e capacità degli operatori privati ad accogliere la domanda d'uso del territorio e le proposte di “nuovi” usi (es. la palestra di roccia, richiesta anche dal CAI Monza);
- il fatto che le aree interessate sono spesso molto grandi, cosa che rende difficile intervenire se con il vincolo di farlo sull'area nella sua interezza;
- il tema della sostenibilità economica del recupero (che comporta, ad esempio, che piuttosto che un uso pubblico dello spazio, venga destinato ad un uso temporaneo non qualificante, ma che non prevede costi di riqualificazione, come ad esempio il deposito di autobus alla Fossati Lamperti);
- l'elevato costo degli interventi per bonifiche dei terreni e rimozione dell'amianto; su questo, tra le proposte discusse dal tavolo, si è detto che si potrebbero prevedere, per chi decide di operare in aree da bonificare a proprie spese, sconti sugli oneri o premi volumetrici (che però non sempre sono possibili);
- la presenza di edifici storici non vincolati dalla sovrintendenza;
- l'attenzione che il riuso può comportare densificazione, e le relative problematiche;
- le specificità delle aree dismesse lungo il Lambro, che se da una parte difficilmente potranno ritrovare una funzione produttiva, dall'altra non si prestano per interventi di destinazione a uso abitativo massiccio (es. ex mulino delle Grazie Vecchie); una possibilità per tali aree potrebbe essere quella di recuperare una loro funzione di servizio a valore per il parco, (compensando la proprietà).

Per quanto concerne le possibili regole, criteri, indirizzi e principi per la trasformazione delle aree dismesse della città esistente si è discusso:

- di alcuni temi generali, quali il rapporto tra conservazione e innovazione, quello dell'equilibrio tra gli spazi aperti e quelli edificati e, in generale, il fatto che molte delle aree interessate ricadono nel Piano delle Regole (e non nel Documento di Piano);
- della necessità, per il recupero delle aree, di promuovere la co-partecipazione tra pubblico e privato: i grandi investimenti economici necessari sono tali per cui l'amministrazione pubblica non riesce più a farsene carico da sola; il privato, quindi, deve essere agevolato, e il Comune dovrebbe dotarsi di sistemi adeguati (tavoli, strumenti amministrativi, ...) per fare incontrare gli operatori e la domanda del territorio; è da valutare se si debba partire da un progetto pubblico oppure se mette “a gara” una selezione delle migliori idee private;
- della possibilità, per facilitare la trasformazione e il recupero di aree molto grandi (che comportano grandi difficoltà di occuparsene in un'unica soluzione), di definire una “perimetrazione” per interventi parziali sulle stesse, pur con un disegno macro unitario; questo garantirebbe una maggiore flessibilità e favorirebbe la rigenerazione spontanea, ferma restando l'esigenza di operare alcune scelte prioritarie e avere a mente alcuni nodi imprescindibili su cui verte la trasformazione (es. servizi, verde, ecc ...);
- dell'opportunità, da un lato, che le regole e i criteri siano diversificati a seconda delle aree (compreso l'indice), e che quindi derivino, insieme alle proposte di riuso, dall'analisi delle caratteristiche specifiche degli edifici (es. palestra di roccia); dell'esigenza, d'altro canto, di individuare alcune proposte di invariante per le aree di trasformazione (sul modello del Documento di inquadramento);
- dell'introduzione di criteri di efficienza energetica, uso di fonti rinnovabili, riqualificazione ambientale (compresa la rimozione dell'amianto), consumo energetico nullo per gli edifici di nuova realizzazione e anche per quelli che vengono ristrutturati, ponendosi obiettivi ambiziosi, anche anticipando e superando normative nazionali (es. Patto dei Sindaci, progetto Abitare Biotech proposto dall'Associazione Amministratori di Condominio, regolamento edilizio di Carugate), anche alla luce delle opportunità economiche che le politiche energetico-ambientali offrono;
- dell'importanza di prevedere adeguata disponibilità di servizi come elemento di attrattività economica;
- dell'esigenza che lungo le vie d'acqua siano realizzati interventi coerenti tra loro (ad es., utilizzando la stessa pavimentazione, ...), cosa che comporta anche un coordinamento con gli altri Comuni che insistono sulle vie d'acqua stesse.

Sono stati fatti anche alcuni riferimenti puntuali a specifiche situazioni, ovvero:

- sfruttare il salto idrico presente nell'area Pagnoni per la produzione di energia da mini-hydro;
- aggregare nella visione di riuso alcune aree, quali ad esempio area Hesemberger, ex macello,

Sessione 3 - Spazi del lavoro e dell'abitare

Traccia per la discussione

Monza ha subito negli ultimi decenni una profonda trasformazione come larga parte dell'area metropolitana. E' quasi del tutto scomparsa la grande manifattura, si sono ampliati i servizi ed il commercio, ma è ancora difficile definire nuove vocazioni produttive per la città. La fase di transizione ha incrociato la crisi economica producendo un impoverimento delle aree produttive esistenti, sempre più orientate alla logistica.

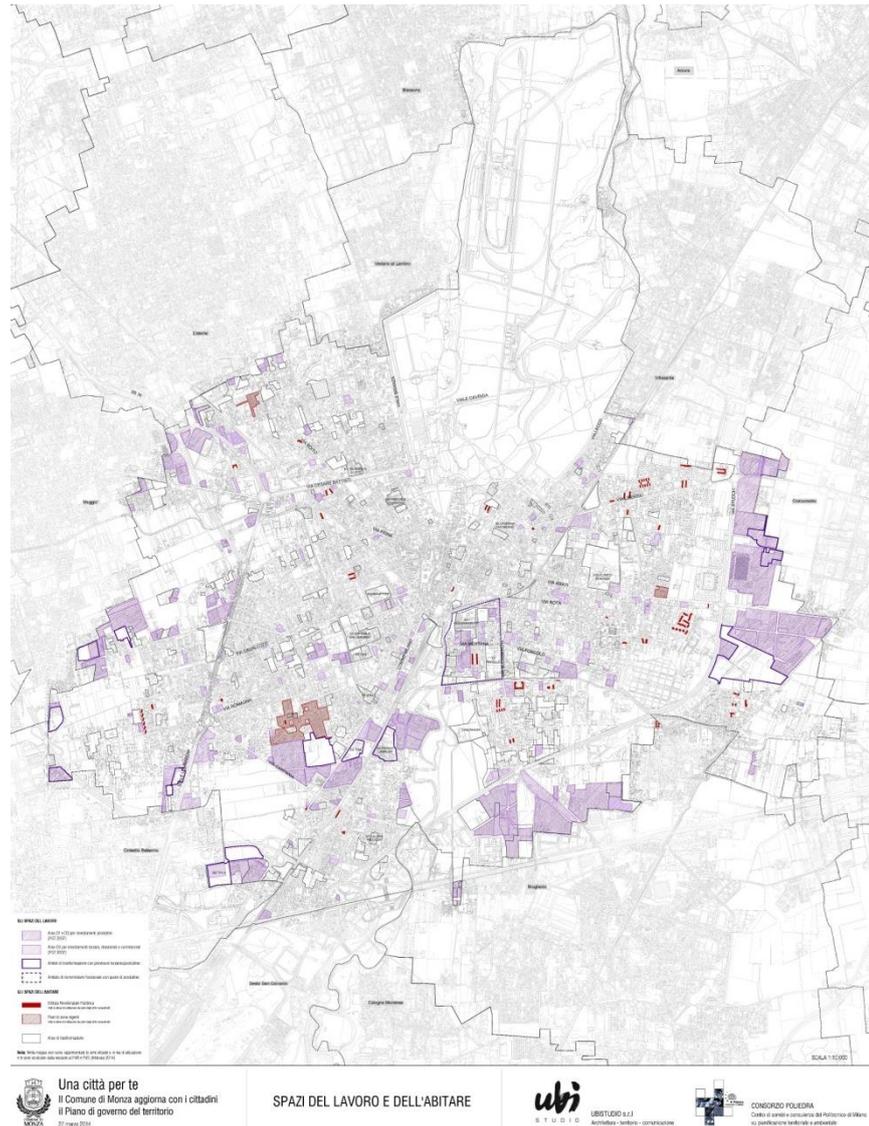
Il Piano di Governo del Territorio può aiutare, definendo le funzioni produttive ammesse, individuando o riorganizzando le aree di nuovo insediamento, ma soprattutto cercando di accompagnare con scelte urbanistiche politiche che permettano di sperimentare nuove economie (terziario avanzato, neoartigianato, ...) e nuovi luoghi del lavoro (coworking, startup, spazi per ricerca e laboratori, ...), in spazi comunali o in accordo con operatori privati.

Per quanto concerne il tema dell'abitare, a fronte di tanti appartamenti vuoti (come già ricordato, si stima che siano circa 4.000 gli appartamenti vuoti, il 7% ca. del totale delle abitazioni al 2013 - poco più di 60.000 unità), della crisi del mercato immobiliare e delle difficoltà degli operatori, le persone con minori possibilità economiche fanno sempre più fatica a trovare una soluzione abitativa.

La politica da attuare non può però essere più quella di una nuova stagione di costruzione di case pubbliche. Non ci sono le risorse, né il suolo disponibile. Due sono le strade da intraprendere: una che agevoli l'ingresso nel patrimonio immobiliare esistente e vuoto, l'altra che si realizzi una quota più rilevante di appartamenti in affitto con prezzi accessibili all'interno delle aree di trasformazione previste dal futuro Piano.

Domande guida per la discussione

1. *Quali azioni ed interventi per favorire il rilancio dell'economia urbana e per sviluppare l'attrattività della città, ai fini turistici e nei confronti di forza lavoro qualificata e attività economiche ad elevato valore aggiunto?*
2. *Quali nuove regole di insediamento per le diverse attività commerciali, produttive e residenziali per favorire le dinamiche economicamente e socialmente più virtuose?*
3. *Quali le esigenze delle imprese, compresi spazi e infrastrutture, legate a bisogni specifici (anche con riferimento ad accessibilità, mobilità, logistica, movimentazione delle merci, diversificazione degli spazi, ...)?*
4. *Qual è la domanda abitativa emergente a Monza ed a che tipo di domanda si rivolge in particolare il nuovo stock edilizio previsto nelle aree di trasformazione?*
5. *Quali politiche mettere in campo per l'abitare a Monza?*



Nel corso dell'ultima sessione di lavoro, sono stati raccolti ulteriori elementi che, seppur non sempre immediatamente traducibili in indicazioni utili per la revisione del PGT, possono contribuire alla riflessione complessiva sullo sviluppo della città di Monza.

Con riferimento alle azioni e interventi per il rilancio dell'economia urbana e lo sviluppo attrattività è stato osservato che:

- servono nuove regole di insediamento per le diverse attività (commerciali, produttive e residenziali) che diano flessibilità d'uso e prevedano un mix di usi ammessi (es. Paderno che non pone limite di superficie lorda di pavimento, ma solo di rapporti di superfici drenanti sulle aree produttive);
- per quanto riguarda le imprese: occorre promuovere spazi che offrano un mix terziario-produttivo sul modello fab-lab (es. alla Fossati Lamperti – che è anche pubblica, ex TPM, nella zona prossima alla stazione); servono spazi per aziende innovative e start up; sono da attivare spazi di condivisione di strutture tra diverse imprese (co-working), anche per abbattere i costi; a Monza manca un centro direzionale (“centro di aggregazione del nucleo pensante dell’azienda, la produzione è comunque esternalizzata, servono semmai spazi per collaudo altamente specializzati?”); occorre prevedere i necessari e adeguati servizi, collegamenti (es. la metrò che si ferma a Bettola e non innerva Monza rende meno appetibile Monza alle imprese) e infrastrutture; occorre promuovere adeguate agevolazioni per attrarre le imprese (es. riduzione tasse, ...);
- il PTCP, con l'introduzione delle aree agricole strategiche e degli ambiti di interesse provinciale, ha cambiato destinazione alle aree su cui insistono alcune imprese attive, che si trovano ora in difficoltà;
- non si deve ripetere una storia come quella di Aruba, impresa leader del settore dell'innovazione che ha scelto di venire a Monza e che da lavoro a ca. 200 persone, ma ha edificato 17.000 mq di suolo;

- a Monza sono presenti elementi di valore interessanti per l'attrattività turistica, che fino ad ora è stata poco sfruttata (es. Parco, fiumi, ...); è opportuno migliorare l'offerta turistica in termini organizzativi / comunicativi / promozionali, anche per fornire spazi per eventi legati al turismo da lavoro (es. Villa Reale, Urban Center, ...);
- occorre valorizzare i luoghi per l'istruzione in un'ottica di rete (San Gerardo, IPSIA); l'università Bicocca rappresenta un'opportunità mancata (va tuttavia ricordato che in generale i poli universitari esterni sono tutti in contrazione);

Per quanto riguarda invece i temi dell'abitare, i principali elementi emersi dal dibattito sono stati:

- la possibilità di prevedere quote di housing sociale nei Piani attuativi (es. nella Fossati Lamperti), che peraltro non prevede compensazioni e perequazioni;
- la presenza di sovraofferta immobiliare, non tanto per mancanza di domanda ma perché offerta e domanda non si incontrano.

Una possibile risposta da parte dell'amministrazione potrebbe essere quella di incentivare l'affitto calmierato ed i canoni concordati con agevolazioni fiscali. Per promuovere la ristrutturazione e manutenzione negli edifici ALER, l'AC potrebbe invece detrarre le spese sostenute dal canone di affitto.

2.2 TAVOLO 1 - "LA CITTÀ ESISTENTE E LE SUE RISORSE" - 2° SEDUTA (20/5/14)

Partecipanti	Ente/associazione
Bruno Filippi	
Carlo Drago	Istituto IPSIA
Cristina Molteni	Collegio Architetti e Ingegneri di Monza
Duccio Maria Battistoni	Quadrifoglio 50 - Architetti per Monza e Brianza
Filippo Caravatti	Caravatti & Crippa progetti
Giacomo Correale Santacroce	Comitato per il Parco
Giulia Scalise	Confindustria Monza e Brianza
Guido Tremolada	Associazione Coro Fior di montagna
Luca Grassi	Assimpredil ANCE
Luca Spinelli	
Mauro Mariani	
Paola Barbi	Sapio
Paola Sacconi	Comitato Sant'Albino
Paolo Ronconi	Collegio Architetti e Ingegneri di Monza
Pompeo Casati	
Raffaella Pozzi	
Stefano Mauri	
Valeria Lupatini	Assolombarda
Claudio Colombo	Comune di Monza - Assessore alle Politiche del territorio
Giuseppe Riva	Comune di Monza - Direttore settore Governo del territorio
Francesca Corbetta	Comune di Monza - Servizio Piani Urbanistici - SIT
Carlomaria Nizzola	Comune di Monza - Autorità Competente per la VAS
Alessandro Ali	Gruppo di progettazione - Ubi Studio
Valentina Brambilla	Gruppo di progettazione - Ubi Studio
Christian Novak	Gruppo di progettazione - Poliedra, Politecnico di Milano
Giuliana Gemini	Gruppo di progettazione - Poliedra, Politecnico di Milano



L'incontro aveva l'obiettivo di:

- illustrare e condividere una sintesi dei contributi e proposte per il PGT raccolti nel periodo intercorso tra la prima e la seconda seduta del Tavolo 1 (pervenuti agli uffici tramite l'indirizzo unacittaperte@comune.monza.it, proposti tramite il forum on-line ed emersi durante il ciclo di serate nelle Consulte di quartiere), proposte qui di seguito.
- presentare le ipotesi di lavoro, le strategie e le prime proposte per il Documento di Piano in corso di maturazione da parte dei tecnici incaricati, anche in risposta alle indicazioni, spunti e sollecitazioni raccolti, con particolare riferimento ai temi oggetto del Tavolo (limitare il consumo di suolo, riuso e riciclo della città esistente e spazi del lavoro e dell'abitare). Si riportano in allegato le slide utilizzate a supporto della presentazione.

- Forum on line nel portale MONZAPARTECIPA: 20 proposte al 20/5/14
<https://monzapartecipa.uservice.com/forums/244735-una-citt%C3%A0-per-te>

Titolo	Voti
Riqualificare stabili esistenti	2
Salvaguardia del territorio (riconversione a verde delle aree abbandonate)	4
Recupero di aree industriali dismesse	1
Zone archeologiche	1
Area Macello – salvaguardia antiche coperture	1
Biblioteca civica	1
Valorizzare il "verde" in chiave sociale e assistenziale	7
Smart city e rete di piste ciclabili	2
"Delimitare" piste ciclabili non in sede propria	5
Pista ciclabile da Monza centro a Sesto	10
Completare la pista ciclabile da Cantalupo a Malcantone	1
Interrare la ferrovia Monza-Lecco	5
ZTL oraria lungo le vie del centro	4
Parcheggio piazza Citterio	8
Collegamento pedonale via T. Speri e via Brembo	1
Tunnel via Boccaccio	7

Aprire tunnel sotto via Borgazzi	7
Ex “tangenzialina” (via Borgazzi - via Cavallotti (Viale Europa/Via Castelli) sull'asse via Monte Bianco/via Calatafimi)	1
Senso unico in via D’Azeglio	4
Tempi semaforici nuovo tratto stradale sopra il tunnel	4

• Ciclo di incontri pubblici con le Consulte di Quartiere:

Quartieri San Rocco - S. Albino	Centro civico D’Annunzio	5 maggio
Quartieri Centro - San Gerardo, Libertà	Centro civico via Lecco	7 maggio
Quartieri S. Biagio Cazzaniga – Triante	Centro civico Bellini	8 maggio
Quartieri San Donato - Regina Pacis, Cederna	Centro civico Buonarroti	12 maggio
Quartieri San Fruttuoso, San Carlo - San Giuseppe	Centro civico Iseo	14 maggio

• Proposte pervenute dagli iscritti ai Tavoli: ca. 30 da 15 diversi soggetti

- ANACI
- Collegio Architetti e ingegneri Monza/Quadrifoglio 50
- Associazioni e Comitati: Amis Cassin Buè; Comitato Basta Cemento, Comitato Blandoria, Comitato di Quartiere S. Albino, Associazione Culturale del Bangladesh, Associazione culturale S. Fruttuoso, Comitato Parco Antonio Cederna,
- Professionisti e cittadini singoli: R. Caselli, P. Ronconi, F. Baldessari, A. Villa, A. Rizzi + P. Piccinelli (osservazione)

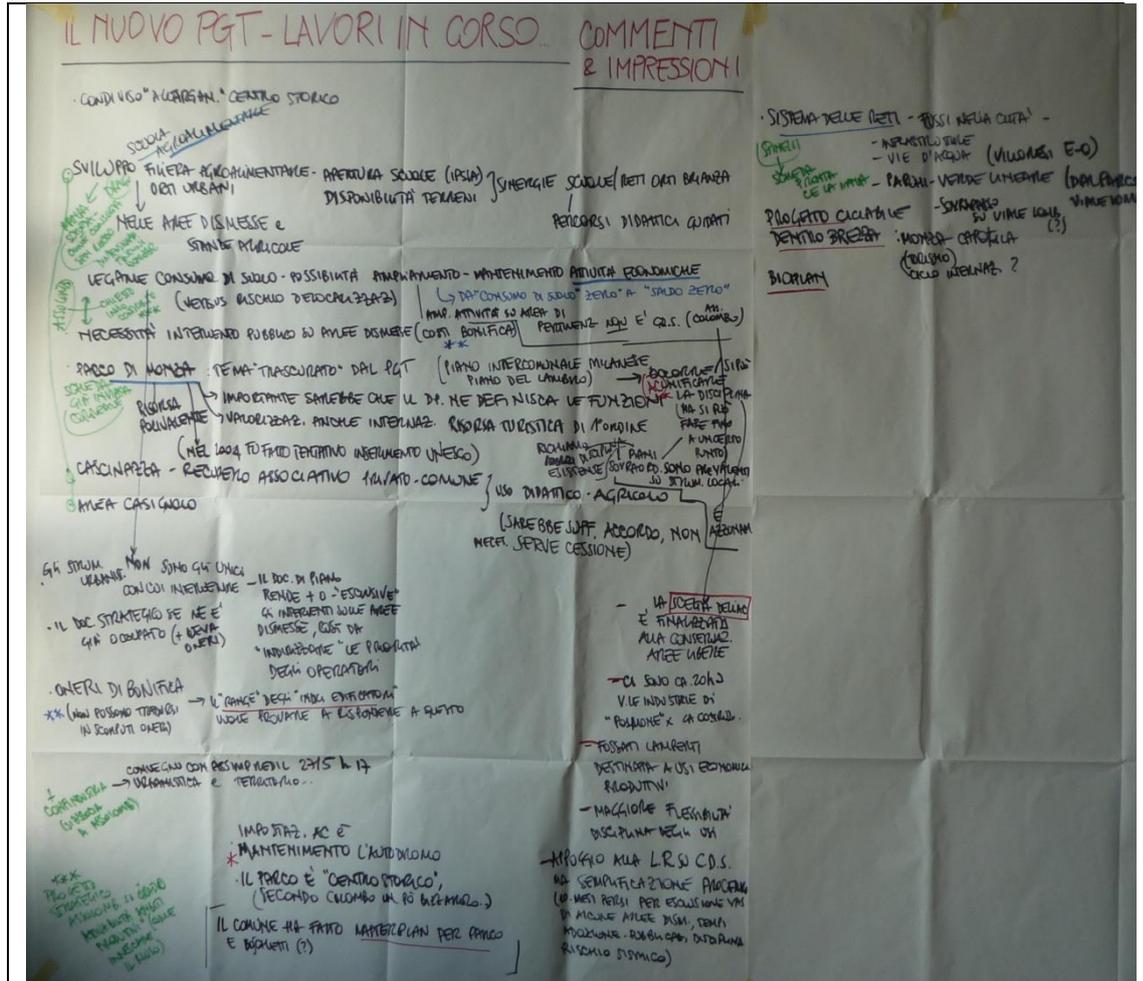
Titolo	Proponente	Territorio interessato	Limitar e consumo di suolo	Riuso e riciclo città esistenti	Spazi del lavoro e abitare	Centri di vita e servizi	Verde e mobilità a lenta	Spazi aperti
Strategia per “Zero consumo di suolo”	E. Bardone - Comitato Basta Cemento	Tutto il Comune	X					
Come mantenere "piccole aree agricole" senza danneggiare oltre limiti tollerabili e ragionevoli i proprietari	R. Caselli	Q. San Biagio - "Mamma Rita", via Pusiano, Villorosi e via Lario	X					
Aree sistema conformate CD	C. Molteni - Collegio Architetti e Ingegneri – Quadrifoglio 50	Tutto il comune	X	X	X			
Realizzazione di più centri cittadini	P. Ronconi	Tutto il comune	X	X		X		
Riqualificazione delle aree dismesse in un ritrovato rapporto con l'acqua	E. Bardone - Comitato Basta Cemento	Tutto il Comune		X				
Città del Gusto	E. Palestini - Comitato	Q. San Gerardo - ex Caserma S.		X				

ALLEGATO A | GLI ESITI DEL PERCORSO PARTECIPATIVO DEL DOCUMENTO DI PIANO
"UNA CITTA' PER TE"

	Blandoria	Paolo, Piazza S. Paolo						
Città del GP	E. Palestini - Comitato Blandoria	Q. San Gerardo - ex Lavanderia via Cantore		X				
Città dei Giovani	E. Palestini - Comitato Blandoria	Area ex Fossati Lamperti		X				
Città dell'arte e della musica	E. Palestini - Comitato Blandoria	Ex macello ed ex carcere		X				
Città della cultura	E. Palestini - Comitato Blandoria	Tutto il Comune - ex Cinema Apollo e Maestoso		X				
Proposte per quartiere Sant'Albino e zone limitrofe – Aree a sud di v.le Industrie (S.Damiano)	P. Sacconi - Comitato di quartiere S. Albino	Q. Sant'Albino		X				
Proposte per quartiere Sant'Albino e zone limitrofe – Zona industriale a nord del quartiere	P. Sacconi - Comitato di quartiere S. Albino	Q. Sant'Albino		X		X		
Proposte per affrontare il bisogno di abitazioni a Monza	F. Baldessari – architetto	Ex TPM via Borgazzi			X			
Riabitare gli appartamenti sfitti	E. Bardone - Comitato Basta Cemento	Tutto il Comune			X			
Abitare biotech	R. Greca – ANACI	Tutto il comune			X			
Integrazione urbana di parti del territorio	S. Mauri - Amis Cassinn Buè	Q. S. Fruttuoso /Triante		X	X	X		
Per una Monza centro del turismo ecologico, naturalistico e culturale	M. Bertinelli - Comitato Basta Cemento	Tutto il comune				X	X	X
Proposte per quartiere Sant'Albino e zone limitrofe – Centro abitato, patrimonio storico, servizi di quartiere	P. Sacconi - Comitato di quartiere S. Albino	Q. Sant'Albino				X		
Nuova Ufficio Postale	A Villa	Q. Cazzaniga				X		
Nuovi parchi a tema	A Villa	Q. Cazzaniga				X		

Destinazione area dedicata a luogo di culto nel PGT	K. Hassan – Associaz. culturale Bangladesh (Baytun Noor)	Tutto il comune – Q. Regina Pacis, Cederna					X		
Suggerimenti e pareri sulla valorizzazione dei centri di vita sociale a S. Fruttuoso	E. Massimo Arosio - Associazione Culturale S.Fruttuoso	Q. S. Fruttuoso					X	X	
Proposte per quartiere Sant'Albino e zone limitrofe - MOBILITA'	P. Sacconi - Comitato di quartiere S. Albino	Q. Sant'Albino						X	
Destinazione integrale a verde del Parco di Monza	G. Correale S. - Comitato Parco Antonio Cederna							X	
Nuova porta di accesso al Parco di Monza	A Villa	Q. Cazzaniga						X	
Nuova fermata linea ferroviaria Monza-Lissone	A Villa	Q. Cazzaniga						X	
Sviluppo partecipato di una mobilità lenta	M. Bertinelli - Comitato Basta Cemento	Tutto il comune						X	
Ampliare il Sistema del Verde	N. Lannantuoni - Comitato Basta Cemento	Tutto il comune						X	X
Impedire la alienazione di aree verdi pregiate	A Rizzi	Q. San Biagio	X					X	
Proposte per quartiere Sant'Albino e zone limitrofe – Aree agricole a est di via Adda	P. Sacconi - Comitato di quartiere S. Albino	Q. Sant'Albino							X

A valle della presentazione, si è dato spazio, in plenaria, a un momento di raccolta di impressioni e commenti ed alle relative repliche da parte dei progettisti e dell'assessore Colombo, nonché alla formulazione di ulteriori indicazioni e proposte per il Piano in revisione.



Nuove proposte per il PGT (rispetto alle quali i proponenti si impegnano a far arrivare contributi specifici):

- **Sviluppo filiera agroalimentare – scuola – orti urbani – percorsi didattici guidati** (sig. Drago)
 La proposta prevede l'apertura di un nuovo corso di studi dell'istituto IPSIA e la creazione di sinergie tra le scuole, il comune e le reti degli orti della Brianza e richiede la disponibilità dei terreni (il progetto potrebbe in particolare trovare applicazione nelle aree dismesse e nelle "stanze" agricole – es. Cascina e Area Casignolo). Occorre dettagliare meglio possibili dimensionamenti – funzioni – localizzazione.
- **Da consumo di suolo zero a "saldo zero"** (Assolombarda, condiviso da Confindustria)
 La proposta richiama il legame tra consumo di suolo e possibilità di ampliamento – mantenimento di attività economiche (a fronte di un certo rischio di delocalizzazione), tema oggetto di specifici approfondimenti da parte di Assolombarda (progetto strategico sul grado di attivabilità ambiti produttivi - come innescare il riuso).
- **Il sistema delle reti e il Parco lineare di collegamento ciclo-pedonale in Via Cesare Battisti** (sig. Spinelli)
 La proposta riguarda i flussi nella città, le infrastrutture, le vie d'acqua, il verde lineare, il sovrappasso su viale Lombardia.

Sintesi del dibattito:

- È condivisa l'ipotesi di **allargamento del centro storico**
- Viene evidenziata la necessità di intervento pubblico sulle aree dismesse, in relazione in particolare ai **costi di bonifica** (che però non possono tradursi in scomputo degli oneri). In risposta, nel nuovo DP si pensa di introdurre un range negli indici edificatori
- Si ricorda che gli strumenti urbanistici non sono gli unici con cui intervenire: il documento di Piano può rendere più o meno "esclusivi" gli interventi sulle aree dismesse così da "indirizzare" le priorità degli operatori, cosa di cui già il Documento strategico si era occupato (anche ricorrendo alla leva degli oneri)
- Tra le **scelte verso cui si sta orientando l'AC**, l'assessore Colombo evidenzia:
 - ✓ che la scelta dell'AC è finalizzata alla conservazione delle aree libere
 - ✓ che ci sono circa 20 ettari (zona viale delle industrie) che rappresentano proprio un "polmone"

per le imprese dove è ancora possibile costruire (fermo restando che l'ampliamento di attività produttive su aree di pertinenza non è conteggiato nel consumo di suolo)

- ✓ che è in ipotesi destinare la ex Fossati Lamperti a usi economico-produttivi
- ✓ che verrà introdotta maggiore flessibilità nella disciplina degli usi
- ✓ che è intenzione del Comune di Monza appoggiare RL nella nuova legge regionale sul consumo di suolo, ma occorre prevedere delle semplificazioni nelle procedure (es. mesi necessari per la verifica di esclusione VAS di alcune aree dismesse persi”, tempi lunghi tra adozione e pubblicazione, disciplina rischio sismico, ...)

- Vengono richiamati Biciplan e il progetto di turismo ciclabile per Monza proposto a finanziamento Cariplo nell'ambito di “Brezza – piste cicloturistiche connesse a Vento (<http://www.progetto.vento.polimi.it>)”, che vede il comune di Monza come capofila

- Si discute del Parco di Monza (in particolare con riferimento alla scheda di proposta già inviata dal sig. Correale), quale risorsa turistica polivalente di prim'ordine per la città, da valorizzare come monumento internazionale ma di cui il PGT si occupa poco (il Parco è oggetto del Piano intercomunale milanese e del Piano Valle del Lambro) e per la quale viene richiesto che il DP definisca almeno le funzioni.

Viene fatto presente che sebbene sia possibile provvedere ad unificare la disciplina e l'azzonamento (al momento il Parco è “centro storico”), questo si può fare fino a un certo punto, in quanto i piani sovraordinati sono prevalenti sulla strumentazione locale (occorre un richiamo alla disciplina vigente). L'impostazione dell'AC, inoltre, è per il mantenimento dell'autodromo.

Ricordiamo che per informazioni e aggiornamenti sull'avanzamento dei lavori è possibile scrivere a unacittaperte@comune.monza.it o consultare la pagina del portale comunale dedicata: http://www.comune.monza.it/portale/monzaservizi/urbanistica/pgt/percorso_partecipativo.

2.3 TAVOLO 2 - “VIVERE MONZA: CENTRI DI VITA, VERDE, MOBILITÀ DOLCE E BENESSERE” - 1° SEDUTA (8/4/14)

Partecipanti	Ente/associazione
Alberto Rizzi	
Alice Gramigna	
Andrea Villa	
Cinzia Mastropirro	Gruppo spontaneo Libertà
Eleonora Sartori	
Francesco Zubiani	
Giorgio Loglio	
Giulia Scalise	Confindustria Monza e Brianza
Luigi Maurizio Benedetti	Collegio Architetti e Ingegneri di Monza
Maria Grazia Artesani	
Maurizio Bertinelli	Comitato Bastacimento
Mauro Monti	Ordine degli Architetti Monza e Brianza
Michela Locati	
Nadia Restivo	UPPI MILANO
Patrizia Portalupi	Comitati Monza Ovest
Pier Clemente Mantegazza	Brianza Solidale
Salvatore Modica	Lista Città persona
Talukdar Kamrul	Associazione Culturale del Bangladesh - CAIM
Francesca Corbetta	Comune di Monza – Servizio Piani Urbanistici - SIT
Emanuela Danili	Comune di Monza - Servizio partecipazione, giovani, pari opportunità
Monica Piva	Comune di Monza - Servizio partecipazione, giovani, pari opportunità
Alessandro Ali	Gruppo di progettazione – Ubi Studio
Valentina Brambilla	Gruppo di progettazione – Ubi Studio
Christian Novak	Gruppo di progettazione – Poliedra, Politecnico di Milano
Giuliana Gemini	Gruppo di progettazione – Poliedra, Politecnico di Milano

Valerio Paruscio | Gruppo di progettazione – Poliedra, Politecnico di Milano

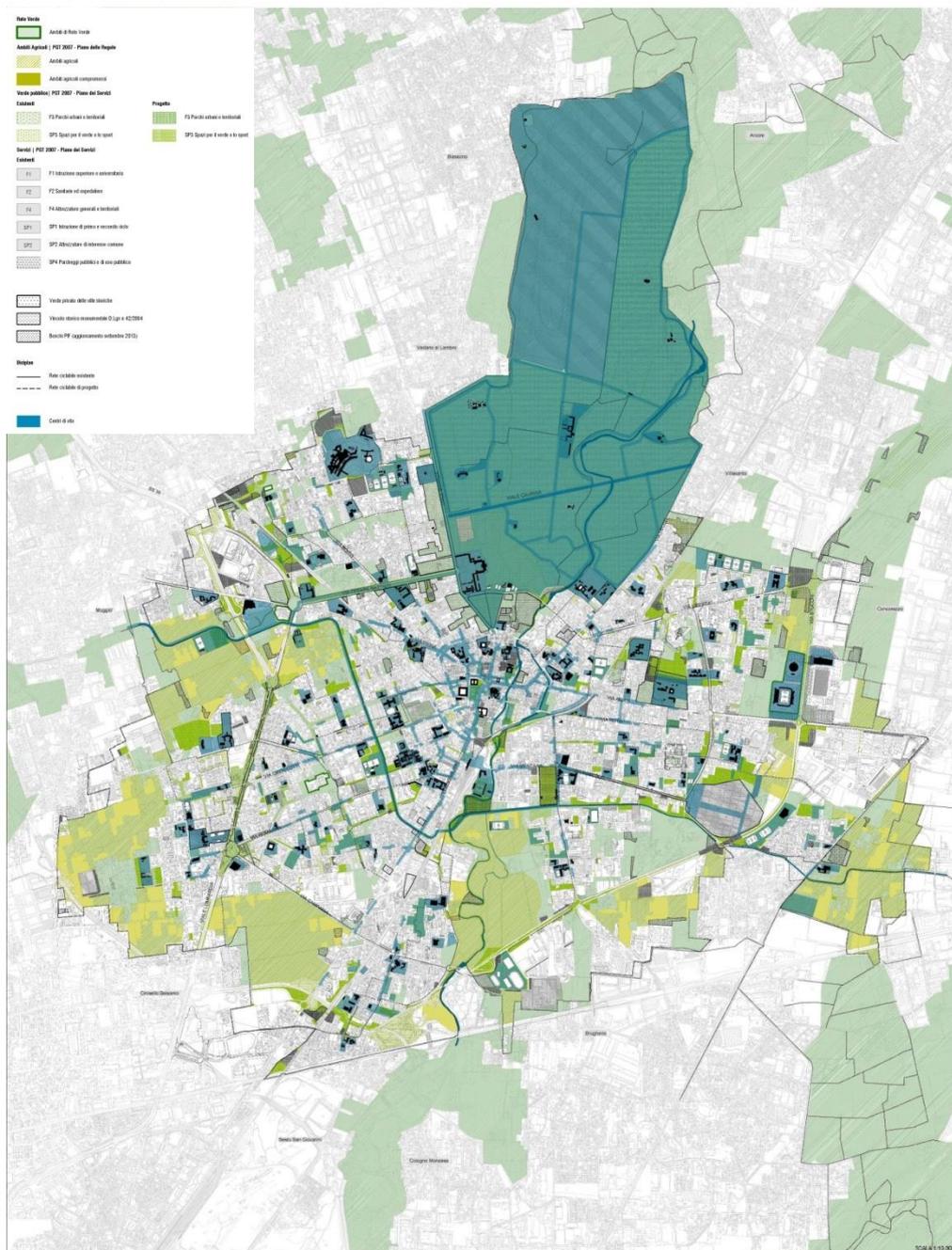


Il primo incontro del Tavolo 2 aveva l'obiettivo di condividere il quadro delle conoscenze e approfondire gli obiettivi e le prime ipotesi di azioni per la revisione e aggiornamento del Piano di Governo del Territorio (PGT) della città di Monza, dal Documento di Piano al Piano delle regole e dei servizi, con focus specifico sui temi oggetto del Tavolo: i Centri di vita e i servizi, il verde diffuso e la mobilità lenta, gli spazi aperti a corona della città.

Dopo una breve introduzione iniziale, i partecipanti hanno iniziato a lavorare in gruppo. Ai presenti è stato chiesto di portare la propria testimonianza e punto di vista e di discutere e confrontarsi rispetto ai temi proposti, anche alla luce di una traccia di lavoro che è stata inviata via mail nei giorni precedenti l'incontro e distribuita durante lo stesso. Di seguito, si riportano i materiali utilizzati nel corso della giornata e gli esiti del lavoro del gruppo.

A fine giornata, i partecipanti sono stati invitati a far pervenire al comune di Monza (entro il 28 aprile 2014 all'indirizzo unacittaperte@comune.monza.it) ulteriori proposte e contributi per lo sviluppo dei lavori di revisione e di aggiornamento del PGT della città.

Il secondo incontro del Tavolo 2 si terrà giovedì 29 maggio 2014 e sarà l'occasione per conoscere e validare insieme le proposte maturate per il Piano in revisione, anche grazie ai contributi raccolti.



Una città per te
Il Comune di Monza aggiorna con i cittadini
il Piano di governo del territorio
28 aprile 2014

CENTRI DI VITA, VERDE, MOBILITA'
LENTA E BENESSERE



LIBISTUDIO s.r.l.
Architettura - Interni - Comunicazione



CONSORZIO POLEDRA
Centro di servizi e consulenza del Politecnico di Milano
in progettazione territoriale e urbanistica

Sessione 1 - Centri di vita e servizi

Traccia per la discussione

Il Piano di Governo del Territorio vuole riconoscere e rafforzare i centri di vita di quartiere ed i servizi di rilevanza locale e sovralocale, prevedendo il loro ampliamento e rafforzamento e la riqualificazione dello spazio pubblico centrale delle frazioni, in continuità con gli interventi recentemente realizzati.

Gli Ambiti di trasformazione realizzeranno nuovi servizi, spazi civici e di socialità, spazi culturali e spazi di ritrovo pubblici aperti, nonché nuovi parchi di quartiere, piazze, percorsi, strade pedonali, ed estenderanno le opere di riqualificazione agli spazi pubblici circostanti.

Gli edifici industriali storici, in particolare, rappresenteranno una risorsa straordinaria per il potenziamento degli spazi pubblici, culturali e di aggregazione. La loro flessibilità ed il loro fascino costituiranno, come in molte altre città europee, una nuova città pubblica, con pinacoteche, spazi museali, per conferenze, per le scuole e gli spazi studio, per nuovi centri civici, che apriranno per la prima volta i recinti delle fabbriche alla città, a patto di trovare un felice equilibrio fra conservazione ed innovazione.

Domande guida per la discussione

4. *Come si rapporta la popolazione con lo spazio pubblico a Monza? Quali sono i momenti del giorno vive maggiormente? Quali sono le opportunità/carenze e i fattori che incentivano/disincentivano l'uso degli spazi pubblici? In che modo si potrebbe ulteriormente valorizzare e rivitalizzare?*
5. *Quali funzioni e servizi per i centri di vita di prossimità-quartiere (qualità, funzionalità, carenze, criticità) e quali spazi per assolvere a queste funzioni?*
6. *Di quali adeguamenti necessita il sistema dei servizi di rilevanza sovralocale?*

La discussione sullo “spazio pubblico” e sui centri di vita a Monza, ha visto emergere alcuni elementi e temi ricorrenti, applicabili in linea generale all'intera città:

- il ruolo chiave e strategico della “fascia intermedia” della città (“*allargamento del centro storico, non sua delocalizzazione all'esterno*”); a questo proposito è stato richiamato anche il Documento di inquadramento, centrato sul Villoresi e quindi proprio su questa fascia intermedia;
- la questione dell’“uso” versus la “forma” dei luoghi;
- la concezione del concetto di “piazza”, alla quale occorre attribuire nuove funzioni che portino vita (anche in alternativa ai grandi centri commerciali che si stanno prendendo questo ruolo): non basta immaginare i piani terra con destinazione commerciale, perché se i negozi restano vuoti/invenduti la piazza stessa resta “vuota” - es. la nuova piazza Bonatti); le piazze-parcheggio sono comunque luoghi di ritrovo, e su questo occorre fare un ragionamento specifico; lo sviluppo a verde delle piazze nasce con alcune difficoltà, se la piazza insiste sopra un parcheggio, in quanto non è possibile la messa a dimora di alberi ad alto fusto;
- il tema della percezione che i quartieri hanno di se stessi e del rapporto tra i quartieri e la città nel suo complesso;
- aspetti problematici quali: i collegamenti ciclopedonali fra i diversi quartieri (che se fossero migliori e se fosse migliore la percezione dei rapporti tra i quartieri stessi consentirebbero forse di evitare che per ogni quartiere ci debbano essere servizi propri in loco) e tra i diversi luoghi nella stessa area della città (es. Rondò dei Pini); la manutenzione(es. Villoresi); l'illuminazione; l'assenza di marciapiedi;
- l'opportunità offerta da uno sviluppo dell'attrattività turistica di Monza (es. quale destinazione per gita in giornata da Milano), come chiave per lo sviluppo dello spazio pubblico. Il ruolo del turismo può essere anche quello di leva economica, in particolare considerando le difficoltà di altri settori (quali ad es. l'artigianato);
- il tema, correlato a quello dello spazio pubblico, delle “Smart cities”.

Tra le funzioni e servizi di quartiere, che in particolare possano svolgere un ruolo di aggregazione per la vita dell'intorno, sono stati ricordati:

- la piazza
- gli spazi ludico-ricreativi: campi da bocce (es. via Rota), impianti sportivi, ...
- la biblioteca (o libreria) - in particolare viene sottolineato che a sud del Villoresi non esiste ne una libreria ne una biblioteca, di cui si sente particolare bisogno.

Sono stati fatti anche alcuni riferimenti puntuali a specifiche situazioni, ovvero:

- lo spazio di Piazza Cambiaghi dopo la ristrutturazione è un esempio negativo di “spazio pubblico” mancato: è uno spiazzo desolato a uso parcheggio; si potrebbe metterci un piccolo spazio bar da affidare in gestione ai giovani?
- via Bergamo è un nuovo “centro di vita”, mentre il centro storico ha un po' perso questo ruolo, via via che alla residenza sono andati sostituendosi gli uffici, che peraltro hanno lasciato molti vuoti; fanno eccezione piazza Trento e Trieste e piazza San Paolo che sono sempre piene; altro elemento aggregatore in centro è l'Arengario;
- la criticità dei Portici del Motta: gli uffici che affacciano sui portici non si relazionano con lo spazio dei portici stessi, che quindi è in abbandono (“*un dormitorio*”);
- l'assenza di una “piazza” in quartiere San Fruttuoso e di una biblioteca a San Donato.

Nel corso del dibattito, è stato anche riferito che nell'area Cazzaniga-Parco è stata realizzata un'indagine dettagliata sulla vita e i servizi di zona (sono stati raccolti 500 questionari), il cui modello potrebbe essere esportato per il resto della città.

Per quanto concerne invece il sistema dei servizi sovralocali, si è discusso:

- del Centro commerciale Auchan di Rondò dei Pini, che nel quartiere (dove non c'è null'altro anche perché è presente questo importante centro commerciale) di fatto è diventato centro di vita e anche spazio verde (sul tetto della struttura c'è un parco). Potrebbe essere interessante valutare la possibilità di maggiori connessioni di questo luogo (peraltro molto ben tenuto grazie alla presenza

di un privato “forte”) con l’intorno, ad esempio rendendolo “porta” per il PLIS (ma servirebbe realizzare un ponte che superi il Villoresi);

- dell’importanza di equilibrare la scelta tra i servizi in centro e quelli fuori dal centro città, anche considerando che le funzioni sovralocali rappresentano un importante “traino” per il tessuto all’intorno (es. il raddoppio del tribunale ha comportato il fiorire di studi legali negli appartamenti vicino al tribunale);
- del “ruolo mancato”, quali centri di vita, dell’insieme delle cascine del Parco e del fiume che attraversa la città (servirebbe aprire la possibilità di sosta e aggregazione);
- dell’importante nodo di servizi e spazi sociali presente nella parte nord dalla Cascinazza (Centro sociale Boccaccio, centri di aggregazione di comunità religiose (Sala di preghiera islamica e degli evangelisti), pescatori, ...);
- del destino futuro della sede della Provincia, nel quadro della revisione delle funzioni delle province stesse (che potrebbe comportare un ridimensionamento delle strutture e degli spazi).

Sessione 2 - Il verde diffuso e la mobilità lenta

Traccia per la discussione

La presenza del Parco di Monza ha sempre costituito per la città una riserva di spazio verde fruibile di elevatissima qualità. Tuttavia, la presenza del grande parco non ha reso necessario realizzare altri parchi urbani, mentre sono numerosi, ma di piccole dimensioni, i giardini di quartiere.

Il PGT vigente prevede la realizzazione di altri grandi parchi urbani (Parco delle cave, del Policlinico, del Villoresi), ma difficile è il reperimento delle risorse necessarie alla loro realizzazione.

Il Piano in corso di definizione può tuttavia muoversi anche in direzioni diverse per aumentare la dotazione di verde pubblico, in particolare per i quartieri distanti dal Parco di Monza.

Una direzione è quella di individuare strumenti urbanistici per attuare in parte le previsioni del vecchio Piano, e ampliare le previsioni a verde entro gli Ambiti di trasformazione o collegati ad essi.

La seconda direzione è quella di mettere in rete il verde esistente dentro il sistema urbano consolidato e rafforzarne l’integrazione con la città, con i percorsi di mobilità dolce, con il verde urbano. La rete verde urbana, in particolare nelle due spalle est ed ovest della città più recente, dove la dotazione di spazi aperti è più consistente, può costruire una città-parco estesa e di grande qualità, se ben integrata con la progettazione delle strade, degli spazi pubblici e del verde privato.

La terza direzione è quella di mantenere episodi di naturalità urbana realizzata dagli abitanti, orti, frutteti, giardini e parchi privati, aree boscate, aree verdi vissute intensamente, la cui edificazione non è una priorità per la città e che costituiscono invece un presidio ambientale ed ecologico.

La Rete Verde costruita dalla somma di tutti questi elementi è dunque un sistema integrato che includerà anche gli spazi collettivi, di servizi e di aggregazione sociale (scuole, piazze, fronti commerciali, ecc.) e gli edifici di maggior valore storico testimoniale.

All’interno di questi corridoi verdi si articolerà in massima misura la rete ciclabile e pedonale (mobilità dolce), che assumerà un ruolo centrale nella costruzione della città pubblica, con l’intento di realizzare non solo un nuovo modello di mobilità sostenibile (integrato ad una rivisitazione complessiva del sistema della mobilità a Monza) ma anche un nuovo paesaggio urbano.

Domande guida per la discussione

1. *In che modo viene percepito ed in quale misura viene fruito il sistema del verde a Monza? Quali le carenze, le problematiche, le esigenze e le aspettative specifiche legate alla fruizione del verde?*
2. *Che tipo di domanda di “mobilità dolce” esprime il territorio monzese? Quali connessioni tra la rete della mobilità dolce, i centri di vita, gli spazi aperti, le zone residenziali ed i servizi della città? Quali sono le problematiche e le carenze che si riscontrano nel sistema della mobilità pedonale e ciclabile?*

Per quanto riguarda il tema del sistema del verde e della sua fruizione, dal dibattito è emerso che:

- in generale, il verde a Monza è poco fruito, cosa che vale anche per il Parco stesso durante la settimana (in parte in questo caso anche per una ragione di orari);
- un elemento peculiare di Monza è la sua grande dotazione di verde privato, che detiene una grande potenzialità paesaggistica ed ecologica, rispetto al quale occorre capire come “integrarlo” nella dotazione verde della città: anzitutto, “non contraddicendo” gli spazi verdi privati con gli interventi prossimi agli stessi non coerenti, ovvero promuovendo il dialogo tra gli interventi (es. area ex Macello e area limitrofa);
- per quanto riguarda invece gli spazi verdi pubblici piccoli e piccolissimi, si potrebbe “potenziarne” il ruolo e la fruizione prevedendo, per le aree dove non ci sono previsioni, l’affidamento a soggetti privati (scuole, associazioni di quartiere, ...) per un uso di “collettivo” delle stesse (es. orti urbani non recintati). La percorribilità di un’ipotesi di questo tipo va tuttavia verificata con gli uffici del comune, in quanto pone il tema della responsabilità e dell’affidamento (e quindi delle relative regole e protocolli);

- esiste un'esigenza di maggior collegamento degli spazi di verde diffuso tra loro e con i punti di attrazione della città: messa in sicurezza dei percorsi (anche in connessione con la rete della mobilità lenta) e loro attrezzaggio (anche a uso degli sportivi - in particolare nel Parco).

Con riferimento alla mobilità dolce (piste ciclabili, moderazione traffico, zone 30, bike sharing, ...), il gruppo ha condiviso l'opportunità di "osare" una visione forte su questo tema a Monza, rilevando che in città c'è un'importante domanda di mobilità lenta (*"appena uno spazio viene creato si riempie subito di ciclisti e podisti?"*) e una buona sensibilità da parte dell'amministrazione comunale (che ha redatto Biciplan, strumento che il PGT dovrà assumere e mettere in coerenza⁴), evidenziando tuttavia alcuni elementi critici:

- è difficile muoversi in bici a Monza, per ragioni di sicurezza e di frammentarietà dei percorsi; il tessuto della città, inoltre, non è adatto a inserire un'"autostrada ciclabile";
- mancano le ciclabili su alcune vie dove sarebbe importante ci fossero (es. viale Cavriga);
- manca una connessione lenta con i comuni contermini (es. vecchio tram che collegava a Brugherio);
- anche il Parco è poco o niente accessibile in bici: sarebbe possibile forse riprendere il progetto di anello ciclopedonale (parte compiuto, parte no);
- manca uno spazio per "imparare" ad andare in bici;

Tra le proposte emerse ricordiamo:

- l'opportunità di collegare i percorsi ciclabili della città (eventualmente anche con soluzioni miste se tutto con sede propria si conferma impraticabile);
- occorre lavorare anche sul fronte della comunicazione, sensibilizzazione, crescita culturale sia dei cittadini monzesi che dei city users brianzoli (*"che entrano in Monza in macchina e con approccio "prestazionale"*); in quest'ottica, sono da promuovere manifestazioni come "PedaLambro" (iniziativa di Legambiente);
- con riferimento specifico allo sviluppo della fruibilità ciclo-pedonale del Parco, la proposta di utilizzare il campeggio comunale o alcuni spazi della stecca delle cascine come servizi per gli sportivi.

Sessione 3 - Spazi aperti a corona della città

Traccia per la discussione

La variante recentemente approvata ha inserito larga parte delle aree agricole attorno alla città, in particolare ad ovest ed a sud, in ambiti a parco (PLIS - Parco Locale di Interesse Sovracomunale): circa 2.350.000 mq sono stati inseriti nel Parco del Grugnotorto e circa 800.000 mq nel Parco della Media Valle Lambro. E' un passo importante che definisce per il futuro una vocazione agricola e per il tempo libero di larga parte dello spazio aperto attorno alla città.

Occorre oggi definire strategie per la parte est e nord est del territorio agricolo, in particolare attorno a Sant'Albino, insieme al comune di Concorezzo e Villasanta. E' quindi necessario pensare ad un progetto per queste aree, per la loro riqualificazione paesaggistica ed ambientale e per la loro fruizione.

Occorre inoltre pensare a meccanismi di rigenerazione della qualità ambientale, ecologica e paesaggistica delle aree agricole degradate e compromesse da presenze incongrue (recinzioni, depositi, edifici, ...) e usi impropri ed inquinanti.

Domande guida per la discussione

1. *Quale ruolo si riconosce alle aree agricole del territorio monzese e quali sono gli aspetti da preservare, potenziare, valorizzare?*
2. *Quali sono le principali problematiche connesse a queste aree ed all'attività delle aziende agricole collegate?*
3. *Quali forme e nuove funzioni e servizi si ritengono possibili per garantire il mantenimento delle aziende e una loro qualificazione?*

Dalla discussione sugli spazi agricoli aperti a corona della città, è anzitutto emerso come questo tema sia, rispetto agli altri trattati, decisamente più "nuovo" e meno "noto", ai presenti e probabilmente alla comunità monzese in generale. È stato quindi anzitutto inquadrato meglio il tema con riferimento alle aree interessate:

- si tratta di aree prevalentemente coltivate (Cascinazza dava da mangiare a Monza, nelle cascine a nord c'erano frutteti, gelsi, ...); poco, ma qualcosa c'è, di orti e floricoltura;
- Boscherona, Casignolo, San Fruttuoso, Cascinazza sono recentemente inserite nei PLIS, mentre San Albino e Stadio ancora no (anche se ci sarebbe vicino il PLIS Est delle Cave e il PLIS della Cavallera);

⁴ Insieme anche al PGTU, a "Pedal Piano".

- sono tutte aree private, però si potrebbero “aprire” sistemando e segnalando ad es. strade vicinali fruibili, con filari, panchine, ecc...; la compensazione ecologica preventiva, inoltre, potrebbe assicurare la cessione pubblica delle aree o di parte di esse;
- si tratta di aree con un fondamentale ruolo ecologico e di tutela/argine al consumo di suolo;
- spesso sono invase da usi impropri (capannoni, depositi, ...), in particolare quelle “deboli” perché con proprietà più frammentate (fanno eccezione Cascinazza e in parte Boscherona);
- alcune delle aree in questione, in particolare ad es. Boscherona e San Fruttuoso, non sono molto raggiungibili e quindi sono poco conosciute, poco frequentate e non sono percepite come identitarie;
- le zone ad est hanno una percezione di bassa sicurezza;
- Cascinazza, nello specifico, presenta un problema di esondazioni;

Per quanto concerne le proposte per risolvere alcune problematiche e per promuovere nuove forme, funzioni e servizi in queste aree, si è discusso:

- della particolare risorsa rappresentata dall’asse verde a nord della Cascinazza, che potrebbe ospitare un intervento “esemplare” da usare quale riferimento anche per le altre aree;
- della possibilità di insediare attività tipo community garden, agriturismi, agricoltura di prossimità - chilometro zero⁵ (peraltro, i Gruppi di Acquisto Solidale di Monza esprimono una domanda in questo senso, che però al momento deve necessariamente approvvigionarsi fuori);
- del fatto che servirebbero richiami “percettivi” nella città che facciano conoscere la presenza di questi spazi e dell’esigenza di creare degli itinerari di connessione (al momento, molti percorsi in queste aree sono ciechi);
- del fatto che molte aree erano ex cave, e sarebbero necessari piani di monitoraggio per scongiurare la presenza di rischi inquinamento e sarebbe utile un piano del Comune sulla bonifica delle aree pubbliche, e prioritariamente uno strumento di conoscenza adeguato; ;
- del problema, importante, della sostenibilità economica delle trasformazioni (con particolare riferimento all’attività agricola).

2.4 TAVOLO 2 - “VIVERE MONZA: CENTRI DI VITA, VERDE, MOBILITÀ DOLCE E BENESSERE” - 2° SEDUTA (29/5/14)

Partecipanti	Ente/associazione
Alberto Rizzi	
Andrea Villa	
Bruno Filippi	
E. Massimo Arosio	Associazione Culturale San Fruttuoso
Federico Grasso	
Fulvia Bonfanti	Comune di Monza
Giulia Scalise	Confindustria Monza e Brianza
Luigi Maurizio Benedetti	Collegio Architetti e Ingegneri di Monza
Maurizio Bertinelli	Comitato Bastacemento
Mauro Mariani	
Pietro Canegrati	
Raffaella Pozzi	
Rossella Orofino	
Valter Artelli	
Vittorio Gatti	Cooperativa agricola le Donne della Terra
Antonio Marrazzo	Comune di Monza - Assessore alle opere pubbliche e al decoro urbano
Giuseppe Riva	Comune di Monza – Direttore settore Governo del territorio
Valentina Brambilla	Gruppo di progettazione – Ubi Studio
Christian Novak	Gruppo di progettazione – Poliedra, Politecnico di Milano
Giuliana Gemini	Gruppo di progettazione – Poliedra, Politecnico di Milano

⁵ Al momento, ci sono due mercati che ospitano questo tipo di produzioni: il mercato settimanale di Coldiretti in via Romagna e quello la prima domenica del mese in piazza Cardiolo; c’è poi la manifestazione “Semi infestanti” al Centro Sociale Boccaccio (mercato auto produttori).



L'incontro aveva l'obiettivo di:

- illustrare e condividere una sintesi dei contributi e proposte per il PGT raccolti nel periodo intercorso tra la prima e la seconda seduta del Tavolo 2 (pervenuti agli uffici tramite l'indirizzo unacittaperte@comune.monza.it, proposti tramite il forum on-line ed emersi durante il ciclo di serate nelle Consulte di quartiere), proposte qui di seguito;
- presentare le ipotesi di lavoro, le strategie e le prime proposte per il Documento di Piano in corso di maturazione da parte dei tecnici incaricati, anche in risposta alle indicazioni, spunti e sollecitazioni raccolti, con particolare riferimento ai temi oggetto del Tavolo (centri di vita e servizi, il verde diffuso e la mobilità lenta, spazi aperti a corona della città). Si riportano in allegato le slide utilizzate a supporto della presentazione.

- Forum on line nel portale MONZAPARTECIPA: 20 proposte al 27/5/14
<https://monzapartecipa.uservoice.com/forums/244735-una-citt%C3%A0-per-te>

Titolo	Voti
Riqualificare stabili esistenti	2
Salvaguardia del territorio (riconversione a verde delle aree abbandonate)	4
Recupero di aree industriali dismesse	1
Zone archeologiche	1
Area Macello – salvaguardia antiche coperture	1
Biblioteca civica	1
Valorizzare il "verde" in chiave sociale e assistenziale	7
Smart city e rete di piste ciclabili	2
"Delimitare" piste ciclabili non in sede propria	5
Pista ciclabile da Monza centro a Sesto	10
Completare la pista ciclabile da Cantalupo a Malcantone	1
Interrare la ferrovia Monza-Lecco	5
ZTL oraria lungo le vie del centro	4
Parcheggio piazza Citterio	8
Collegamento pedonale via T. Speri e via Brembo	1
Tunnel via Boccaccio	7
Aprire tunnel sotto via Borgazzi	7

Ex “tangenzialina” (via Borgazzi - via Cavallotti (Viale Europa/Via Castelli) sull'asse via Monte Bianco/via Calatafimi)	1
Senso unico in via D’Azeglio	4
Tempi semaforici nuovo tratto stradale sopra il tunnel	4

- Ciclo di incontri pubblici con le Consulte di Quartiere: ca. 200 cittadini coinvolti

Quartieri San Rocco - S. Albino	Centro civico D’Annunzio	5 maggio
Quartieri Centro - San Gerardo, Libertà	Centro civico via Lecco	7 maggio
Quartieri S. Biagio Cazzaniga – Triante	Centro civico Bellini	8 maggio
Quartieri San Donato - Regina Pacis, Cederna	Centro civico Buonarroti	12 maggio
Quartieri San Fruttuoso, San Carlo - San Giuseppe	Centro civico Iseo	14 maggio

- Proposte pervenute dagli iscritti ai Tavoli: ca. 30 da 16 diversi soggetti

- ANACI
- Collegio Architetti e ingegneri Monza/Quadrifoglio 50
- Associazioni e Comitati: Amis Cassin Buè; Comitato Basta Cemento, Comitato Blandoria, Comitato di Quartiere S. Albino, Associazione Culturale del Bangladesh, Associazione culturale S. Fruttuoso, Comitato Parco Antonio Cederna,
- Professionisti e cittadini singoli: R. Caselli, P. Ronconi, F. Baldessari, A. Villa, A. Rizzi, P. Casati + P. Piccinelli (osservazione)

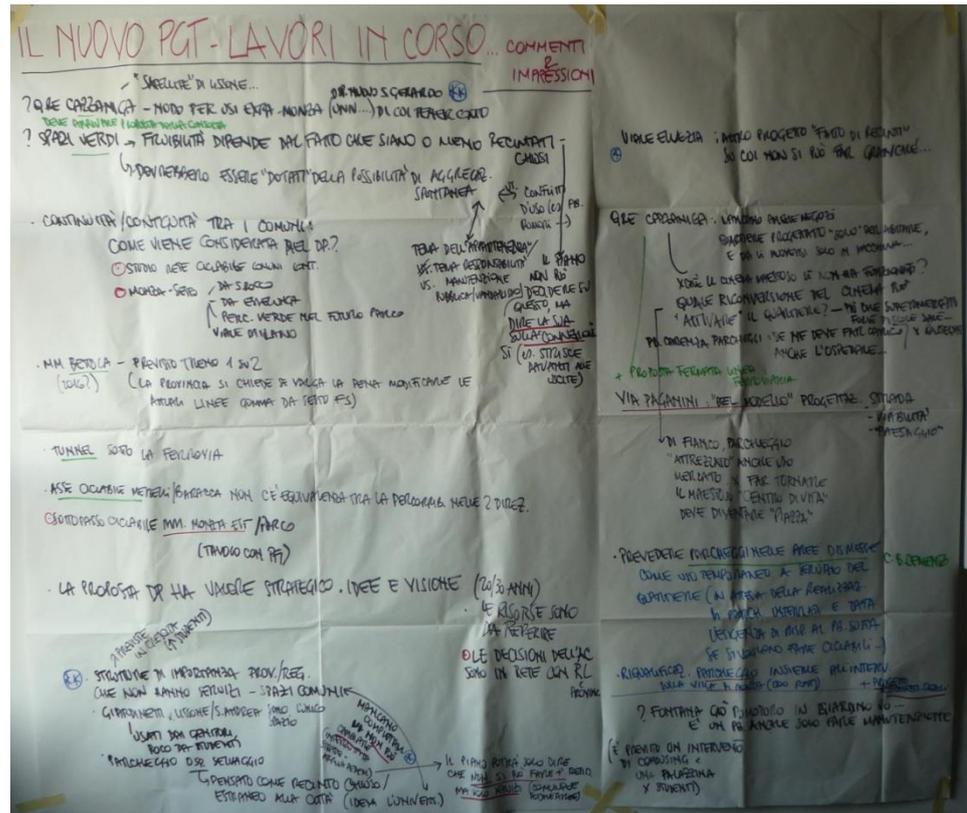
Titolo	Proponente	Territorio interessato	Limitare consumo di suolo	Riuso e riciclo città esistenti	Spazi del lavoro e abitare	Centri di vita e servizi	Verde e mobilità a lenta	Spazi aperti
Strategia per “Zero consumo di suolo”	E. Bardone - Comitato Basta Cemento	Tutto il Comune	X					
Come mantenere "piccole aree agricole" senza danneggiare oltre limiti tollerabili e ragionevoli i proprietari	R. Caselli	Q. San Biagio - "Mamma Rita", via Pusiano, Villorosi e via Lario	X					
Aree sistema conformate CD	C. Molteni - Collegio Architetti e Ingegneri – Quadrifoglio 50	Tutto il comune	X	X	X			
Realizzazione di più centri cittadini	P. Ronconi	Tutto il comune	X	X		X		
Riqualificazione delle aree dismesse in un ritrovato rapporto con l'acqua	E. Bardone - Comitato Basta Cemento	Tutto il Comune		X				
Osservazioni sul tema “costruire sul costruito”	P. Casati	Tutto il comune		X				

ALLEGATO A | GLI ESITI DEL PERCORSO PARTECIPATIVO DEL DOCUMENTO DI PIANO
"UNA CITTA' PER TE"

Città del Gusto	E. Palestini - Comitato Blandoria	Q. San Gerardo - ex Caserma S. Paolo, Piazza S. Paolo		X				
Città del GP	E. Palestini - Comitato Blandoria	Q. San Gerardo - ex Lavanderia via Cantore		X				
Città dei Giovani	E. Palestini - Comitato Blandoria	Area ex Fossati Lamperti		X				
Città dell'arte e della musica	E. Palestini - Comitato Blandoria	Ex macello ed ex carcere		X				
Città della cultura	E. Palestini - Comitato Blandoria	Tutto il Comune - ex Cinema Apollo e Maestoso		X				
Proposte per quartiere Sant'Albino e zone limitrofe – Aree a sud di v.le Industrie (S.Damiano)	P. Sacconi - Comitato di quartiere S. Albino	Q. Sant'Albino		X				
Proposte per quartiere Sant'Albino e zone limitrofe – Zona industriale a nord del quartiere	P. Sacconi - Comitato di quartiere S. Albino	Q. Sant'Albino		X		X		
Proposte per affrontare il bisogno di abitazioni a Monza	F. Baldessari – architetto	Ex TPM via Borgazzi			X			
Riabitare gli appartamenti sfitti	E. Bardone - Comitato Basta Cemento	Tutto il Comune			X			
Abitare biotech	R. Greca – ANACI	Tutto il comune			X			
Integrazione urbana di parti del territorio	S. Mauri - Amis Cassin Buè	Q. S. Fruttuoso /Triante		X	X	X		
Per una Monza centro del turismo ecologico, naturalistico e culturale	M. Bertinelli - Comitato Basta Cemento	Tutto il comune				X	X	X
Proposte per quartiere Sant'Albino e zone limitrofe – Centro abitato, patrimonio storico, servizi di quartiere	P. Sacconi - Comitato di quartiere S. Albino	Q. Sant'Albino				X		

Nuova Ufficio Postale	A Villa	Q. Cazzaniga					X		
Nuovi parchi a tema	A Villa	Q. Cazzaniga					X		
Destinazione area dedicata a luogo di culto nel PGT	K. Hassan – Associaz. culturale Bangladesh (Baytun Noor)	Tutto il comune – Q. Regina Pacis, Cederna					X		
Suggerimenti e pareri sulla valorizzazione dei centri di vita sociale a S. Fruttuoso	E. Massimo Arosio - Associazione Culturale S.Fruttuoso	Q. S. Fruttuoso					X	X	
Proposte per quartiere Sant'Albino e zone limitrofe - MOBILITA'	P. Sacconi - Comitato di quartiere S. Albino	Q. Sant'Albino						X	
Destinazione integrale a verde del Parco di Monza	G. Correale S. - Comitato Parco Antonio Cederna							X	
Nuova porta di accesso al Parco di Monza	A Villa	Q. Cazzaniga						X	
Nuova fermata linea ferroviaria Monza-Lissone	A Villa	Q. Cazzaniga						X	
Sviluppo partecipato di una mobilità lenta	M. Bertinelli - Comitato Basta Cemento	Tutto il comune						X	
Ampliare il Sistema del Verde	N. Lannantuo ni - Comitato Basta Cemento	Tutto il comune						X	X
Impedire la alienazione di aree verdi pregiate	A Rizzi	Q. San Biagio	X					X	
Proposte per quartiere Sant'Albino e zone limitrofe – Aree agricole a est di via Adda	P. Sacconi - Comitato di quartiere S. Albino	Q. Sant'Albino							X

A valle della presentazione, si è dato spazio, in plenaria, a un momento di raccolta di impressioni e commenti ed alle relative repliche da parte dei progettisti e dell'amministrazione comunale, nonché alla formulazione di ulteriori indicazioni e proposte per il Piano in revisione.



Nuove proposte per il PGT (rispetto alle quali i proponenti si impegnano a far arrivare contributi specifici):

- **Proposte per il Quartiere Cazzaniga** (Consulta di quartiere – sig. Villa)
 Il Quartiere, che pure per molti versi si configura come un satellite di Lissone, rappresenta un nodo importante per gli usi “extra Monza” (es. università, ospedale nuovo San Gerardo, ...) di cui tener conto.
 L’Università (prevista in crescita con aumento studenti) e l’ospedale nuovo San Gerardo rappresentano strutture di importanza provinciale/regionale che non hanno servizi-spazi comuni. Sia l’ospedale che l’Università sono pensati come “recinti”, spazi a sé, estranei alla Città.
 In quartiere, mancano completamente gli spazi comuni (l’unico spazio pubblico fruibile sono i giardinetti di via Lissoni/Sant’Andrea, molto usati dalle famiglie, poco dagli studenti - mancano anche i negozi, il quartiere è stato progettato “solo” per abitarci, e da lì muoversi solo in macchina); non è pensabile, tuttavia, di cambiare facilmente l’assetto del quartiere (interrotto da strade – arrivo della Pedemontana), e il nuovo DP potrà solo dire che “non si può fare ulteriore residenza ma solo servizi”, e comunque interesserà solo poche aree. È previsto un intervento di cohousing e una palazzina per studenti. C’è un problema di disponibilità di parcheggi (in particolare dovuto al parcheggio, spesso “selvaggio”, in prossimità dell’ospedale), problema di cui dovrebbe farsi carico anche l’ospedale stesso.
 Con riferimento al Cinema Maestoso, ci si chiede perché non abbia funzionato e quale riconversione del cinema potrebbe riattivare il quartiere. Più che prevedere un supermercato, si potrebbe pensare a una conversione in piccole sale per rassegne cinematografiche. Di fianco al cinema c’è anche un parcheggio, attrezzato ad uso del mercato, cui occorrerebbe ridare la dignità di “piazza”. C’è una proposta (sig. Villa) di fermata nel quartiere Cazzaniga di una linea ferroviaria.
- **Prevedere parcheggi nelle aree dismesse** (Comitato Basta Cemento)
 I parcheggi nelle aree dismesse potrebbero caratterizzarsi come uso temporaneo delle aree a servizio del quartiere, in attesa della realizzazione dei parcheggi interrati e data l’esigenza di dare una risposta al problema della sosta (in particolare se si vogliono realizzare piste ciclabili nel sedime stradale ...).

Sintesi del dibattito:

- La **proposta DP ha valore strategico**: idee e visioni con orizzonte temporale di medio periodo (20/30 anni); le risorse per la realizzazione delle strategie e scenari proposti sono da reperire. Le decisioni dell’AC sono in rete con quelle di Regione Lombardia e della Provincia.
- **Spazi verdi**: la fruibilità degli spazi dipende dal fatto che siano o meno recintati/chiusi. Il DP non può decidere su questo, ma può dire la sua sulla “connessione” (ad es. l’esigenza di prevedere strisce

pedonali in corrispondenza delle uscite/cancelli allineati per favorire la percorribilità). Gli spazi verdi dovrebbero essere dotati della possibilità di aggregazione spontanea, avendo però a mente che da questo tema si genera quello sui conflitti d'uso (es. pb. rumore); un'altra questione posta è quella del binomio appartenenza/responsabilizzazione versus manutenzione a carico del pubblico e vandalismo.

- Questioni di mobilità:

- ✓ Come viene considerato il tema di continuità/contiguità tra i comuni confinanti nel DP? Studio rete ciclabile con i comuni contermini (es. connessione ciclabile Monza/Sesto da più percorsi: da San Rocco, da nuovo Esselunga attraverso un percorso verde nel futuro parco PLIS, da corso Milano);
- ✓ MM Bettola (apertura 2016?); è previsto un treno su due della linea arrivi a bettola; la provincia, tuttavia, sta verificando se modificare o mantenere le attuali linee gomma da Sesto FS;
- ✓ Tunnel sotto la ferrovia;
- ✓ Fermata Monza est-Parco e asse ciclabile: è aperto un tavolo ad hoc con RFI;
- ✓ Insieme all'intervento sulla villa di Monza è prevista la riqualificazione del parcheggio (1.200 posti).

- Via Paganini: bel modello di progettazione integrata strada - viabilità – paesaggio da tenere presente.
- Viale Elvezia: è un progetto “fatto di recinti”, la revisione del PGT non avrà grande margine di azione.
- Problematiche nella manutenzione spazi (es. statua-fontana di Pomodoro nella piazzetta di “Parco 80”).

Ricordiamo che per informazioni e aggiornamenti sull'avanzamento dei lavori è possibile scrivere a unacittaperte@comune.monza.it o consultare la pagina del portale comunale dedicata: http://www.comune.monza.it/portale/monzaservizi/urbanistica/pgt/percorso_partecipativo.

03 | ELENCO PROPOSTE PERVENUTE DA PARTE DEI PARTECIPANTI AI TAVOLI DI LAVORO

Titolo proposta	Proponente	Data ricevimento proposta
Proposte per affrontare il bisogno di abitazioni a Monza	Fabio Baldessari	27/3/14
Abitare Biotech	ANACI - Renato Greca	27/3/14
Nuova Ufficio Postale	Andrea Villa	14/4/14
Nuovi parchi a tema		14/4/14
Nuova porta di accesso al Parco di Monza		14/4/14
Nuova fermata linea ferroviaria tratta Monza-Lissone		14/4/14
Destinazione integrale a verde del Parco di Monza	Comitato Parco Antonio Cederna - Giacomo Correale Santacroce	16/4/14
Come mantenere "piccole aree agricole" senza danneggiare oltre limiti tollerabili e ragionevoli i proprietari	Rolando Caselli	18/4/14
Aree sistema conformate CD	Collegio Architetti e Ingegneri Monza – Quadrifoglio 50 - Cristina Molteni	18/4/14
Impedire la alienazione di aree verdi pregiate	Alberto Rizzi	23/4/14
Realizzazione di più centri cittadini	Paolo Ronconi	26/4/14
Città del Gusto	Comitato Blandoria - Enrico Palestini	28/4/14
Città del GP		28/4/14
Città dei Giovani		28/4/14
Città dell'arte e della musica		28/4/14
Città della cultura		28/4/14
Strategia per ZERO CONSUMO di SUOLO	Comitato Basta Cemento - Elisabetta Bardone	29/4/14
Riqualificazione delle aree dismesse in un ritrovato rapporto con l'acqua		29/4/14
Riabitare gli appartamenti sfitti		29/4/14
Per una Monza centro del turismo ecologico, naturalistico e culturale	Comitato Basta Cemento - Maurizio Bertinelli	29/4/14
Sviluppo partecipato di una mobilità lenta		29/4/14
Ampliare il Sistema del Verde	Comitato Basta Cemento - Nicola Lannantuoni	29/4/14
Integrazione urbana di parti del territorio	Amis Cassinn Buè - Stefano Mauri	28/4/14
Destinazione area dedicata a luogo di culto nel PGT	Associazione culturale del Bangladesh (Baytun noor) - Kamrul Hassan	2/5/14
Proposte per quartiere Sant'Albino e zone limitrofe - aree a sud di viale Industrie (S. Damiano)	Comitato di quartiere S. Albino - Paola Sacconi	5/5/14
Proposte per quartiere Sant'Albino e zone limitrofe - zona industriale a nord del quartiere		5/5/14
Proposte per quartiere Sant'Albino e zone limitrofe - centro abitato, patrimonio storico, servizi di quartiere		5/5/14
Proposte per quartiere Sant'Albino e zone limitrofe - mobilità		5/5/14
Proposte per quartiere Sant'Albino e zone limitrofe - aree agricole ad est di via Adda		5/5/14
Suggerimenti e pareri sulla valorizzazione dei centri di vita sociale a S. Fruttuoso	Associazione Culturale S.Fruttuoso - E. Massimo Arosio	15/5/14
Osservazioni sul tema "costruire sul costruito"	Pompeo Casati	20/5/14
Progetto di scuola agroalimentare - Professionisti	Istituto IPSIA – Carlo Drago	28/5/14

Titolo proposta	Proponente	Data ricevimento proposta
internazionali dell'Agroalimentare		
Parco lineare di collegamento ciclo-pedonale in via C. Battisti, tra la Villa Reale e il rondò dei Pini	Luca Spinelli	30/5/14
Il Sistema dell'istruzione	Ordine degli Architetti e Ingegneri – Quadrifoglio 50 - Riccardo Genghini	3/6/14
Distretto produttivo		3/6/14
Riconoscere e rafforzare i “centri di vita” del quartiere e i servizi di rilevanza locale e sovralocale	Comitato “Sai Cosa Vorremmo in Comune” – Roberto Orizio, Francesco Zubiani	3/6/14
Utilizzare più intensamente il patrimonio che le “aree dismesse” rappresentano		3/6/14
Ampliare la previsione a verde, mettere in rete il verde esistente integrandolo con la mobilità dolce ad esempio, mantenere la naturalità urbana realizzata dagli abitanti		3/6/14
Proposte per il contenimento nuove costruzioni, la programmazione delle aree libere, le cascine, il rilancio culturale, le aree dismesse	Pietro Zonca	9/6/14
Proposte per la viabilità		9/6/14
Prevedere il computo degli spazi dedicati all'esercizio dell'artigianato all'interno dell'indice di utilizzazione territoriale aggiuntivo rispetto all'indice unico	Unione Artigiani Monza e Brianza – Marco Accornero, Walter Mariani	11/6/14
Precisare in sede di PdR che i caratteri morfologici da rispettare nei nuovi insediamenti sono quelli risultanti anche da approfondimenti storico-documentali della realtà insediativa in cui si inseriscono		11/6/14
Destinare quantomeno in parte le aree industriali o infrastrutturali dismesse alla creazione di moderni “parchi dell'artigianato”		11/6/14
Valorizzazione dell'asse di viale Lombardia	Ordine degli Architetti e Ingegneri – Quadrifoglio 50 - GdL Commissioni Urbanistica e Territorio	23/6/14
Aree dismesse		23/6/14
Modifiche alle Norme Piano delle Regole - SLP		23/6/14

04 | ELENCO CONTRIBUTI RACCOLTI DA PARTE DELLE CONSULTE DI QUARTIERE

Consulta	Assemblea pubblica - verbale	Ulteriori incontri - verbale	Invio contributo scritti
Consulta Centro - San Gerardo	7/5/14	21/5/14	
Consulta San Carlo - San Giuseppe	14/5/14		
Consulta Libertà	7/5/14		
Consulta Sant'Albino	19/5/14		3/6/14
Consulta Cederna	12/5/14		
Consulta Regina Pacis - San Donato	12/5/14		3/6/14
Consulta San Rocco	5/5/14		4/6/14
Consulta Triante	8/5/14	20/5/14	
Consulta San Fruttuoso	14/5/14		
Consulta San Biagio - Cazzaniga	8/5/14	20/5/14	

05 | ELENCO CONTRIBUTI RACCOLTI NEL FORUM ON LINE (AGGIORNAMENTO AL 30/9/14)

Titolo proposta	Voti	Com menti	Proponente	Data inserimento
Allacciamento alla MM	60	4	Marco Casati	23/6/14
Pista ciclabile, da Monza centro a Sesto	56	0	Mikiiii	21/3/14
Ex Carcere	46		Marco	29/5/14
Area Macello	36	4	Giuseppe Poliani	13/5/14
Recupero di aree industriali dismesse	36	1	Sergio Visconti	16/5/14
Sottopassaggio e muri grigi x murales al liceo artistico	35		Ilaria	30/5/14
S. Rocco, Viale Marconi	27	1	Marinella	6/6/14
Aprire tunnel	26	0	Mikiiii	21/3/14
Aree Canil	26	3	Anonimo	14/7/14
Smart city	25	2	Giuseppe Poliani	30/4/14
Collegamenti da S. Rocco al nuovo polo della scienza - ex Falck	25	2	Ilaria	30/5/14
Contentori condominiali per "raccolta differenziata" oli esausti	25	1	Nuccio Nasca	19/6/14
Marciapiedi devastati!	24	0	Marina Marini	24/7/14
Piste ciclabili ampie e direttrici centro-periferia	24	1	Lupina	6/8/14
Importantissima idea...salvaguardia del territorio	22	0	Mikiiii	21/3/14
Valorizzare il "verde"	22	1	Andy	24/3/14
Pista ciclabile Stazione	20	0	LoryLory	7/7/14
Tempi semaforici	19	0	Anonimo	10/4/14
Migliorare la viabilità di viale Libertà	16	1	Valentina Russo	5/6/14
Centri estivi presso le scuole primarie	16	3	Anonimo	23/6/14
Delimitare piste ciclabili	15	1	Mikiiii	21/3/14
Parcheggio piazza Citterio	15	2	Anonimo	2/4/14
Biblioteca civica	15	0	Giuseppe Poliani	18/5/14
Riqualificazione via Paisiello	15	2	Anonimo	1/6/14
Terzo accesso alla stazione di Monza	15	2	Anonimo	7/6/14
Riutilizzaria di beni	14	0	Carlo Caprotti	4/8/14
Tunnel via Boccaccio	13	1	Anonimo	2/4/14
Pista ciclabile fino a Brugherio	13	0	Salvatore	11/6/14
Contrastare l'accattonaggio degli stranieri presenti	13	0	Anonimo	13/6/14
Completare la pista ciclabile da Cantalupo al Malcantone	12	0	Sergio Visconti	16/5/14
Rifacimento facciata scuole medie s. Rocco	12	0	Anonimo	1/6/14
Ponte ciclopedonale su via Cavallotti	12	0	Anonimo	7/6/14
Interrare la ferrovia Monza - Lecco	11	0	Anonimo	2/4/14
Ampliamento rete di defibrillatori in città	11	0	Anonimo	11/6/14
Rotonda al incrocio via S. Rocco con via s. Alessandro	10	1	Anonimo	30/5/14
Meno traffico	10	1	Dibi59	6/9/14
Sicurezza nelle periferie	7	0	Marilena	6/6/14
Rifare il ponte sulla ferrovia in via Medici	7	0	Luigi Marucchi	11/6/14
Caserma dei Vigili del Fuoco	6	0	Giuseppe Poliani	26/6/14
Recupero Ex Caserma San Paolo in pieno centro storico	6	0	Carlo	22/9/14

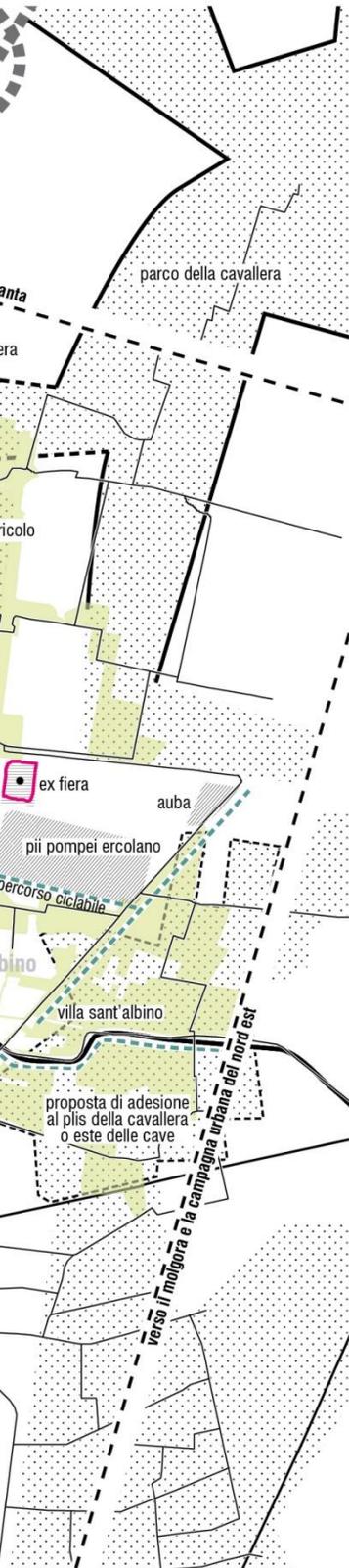
Senso Unico in via Massimo d'Azeglio	5	0	Anonimo	2/4/14
Ex Tangenzialina	5	0	Giuseppe Poliani	13/5/14
Zone archeologiche	5	0	Giuseppe Poliani	13/5/14
ZTL oraria	4	1	Anonimo	2/4/14
Tunnel sotto il parco	4	3	Giuseppe Poliani	17/6/14
Nuova vita al quartiere Cazzaniga	3	0	Anonimo	29/6/14
Riqualificare	2	0	Mikiiii	21/3/14
Area "Buon Pastore" via Cavallotti	2	0	Giuseppe Poliani	5/6/14
Alzare i ponti lungo il lambretto	2	0	Anonimo	3/8/14
Collegamento via Tito Speri con via Brembo	1	0	Maripi	19/3/14
Coinvolgere nel Piano di Governo del Territorio persone qualificate (ad esempio laureati in medicina e chirurgia)	1	1	Anonimo	2/6/14
Edificabilità generale	1	0	Giuseppe Poliani	5/6/14

06 | LE STRATEGIE DEL PIANO E LE PROPOSTE DI "UNA CITTA' PER TE" A CONFRONTO

Di seguito, vengono riprese e messe a confronto le principali indicazioni e proposte pervenute dal percorso partecipativo "Una città per te", suddivise per macrotemi, e le risposte che il DP e i suoi dispositivi propongono per i temi sollevati; a titolo esemplificativo, in conclusione si riportano anche alcuni casi di richieste puntuali raccolte dai partecipanti ai lavori partecipativi cui è seguita una presa in carico da parte del Piano nelle singole schede per gli Ambiti di Trasformazione.

Consumo di suolo e aree dismesse

Indicazioni da "Una città per te"	Contenuti del DP
<p>Uno dei temi che hanno raccolto maggior riscontro nel confronto con i cittadini e portatori d'interesse monzesi è stato quello della riduzione del consumo di suolo.</p> <p>Viene richiesta una strategia per la città a "zero consumo di suolo", che preveda il recupero delle numerose aree dismesse presenti sul territorio monzese e preservi le aree libere ancora esistenti, sia quelle più grandi a corona dell'edificato, sia le più minute e intercluse nel tessuto urbano consolidato.</p>	<p>Le strategie del Documento di Piano sono in linea con quanto emerso nel processo partecipativo.</p> <p>Si individuano infatti 44 AT che insistono esclusivamente su suoli già urbanizzati, facendo propria la proposta di costruire sul costruito. Le previsioni del DP producono un consumo di suolo pari al 6% delle superfici in trasformazione.</p>
<p>Si fa presente la posizione strategica di queste aree che si collocano principalmente lungo i corsi d'acqua del Lambro e in particolar modo del Villorosi. All'interno delle schede AT vengono individuate le aree pubbliche e a verde, che in linea di massima si collocano lungo i corsi d'acqua, per garantire un nuovo e rinnovato rapporto tra i monzesi e l'acqua.</p>	<p>13 delle 44 Ambiti di Trasformazione del DP sono collocati lungo le vie d'acqua, in particolar modo lungo il Villorosi. All'interno delle schede AT vengono individuate le aree pubbliche e a verde, che in linea di massima si collocano lungo i corsi d'acqua, per garantire un nuovo e rinnovato rapporto tra i monzesi e l'acqua.</p>
<p>Si richiede di porre particolare attenzione alla valenza storica delle aree e degli edifici di archeologia industriale presenti.</p>	<p>Il DP, all'interno delle schede degli Ambiti di Trasformazione, individua gli edifici e le aree per cui è necessaria una tutela e valorizzazione in quanto patrimonio storico. In particolare si individuano: i manufatti di archeologia industriale, il patrimonio edilizio storico, i tracciati dell'impianto originale e i giardini storici.</p>
<p>Si evidenzia il problema dell'inquinamento delle aree. In alcuni casi infatti, prima della trasformazione dell'area, è necessaria la bonifica dei terreni e degli edifici che comportano un costo elevato e scoraggiano i possibili investitori.</p>	<p>Al fine di sostenere l'attuazione degli interventi all'interno degli AT, l'Amministrazione Comunale estende l'abbattimento del 50% degli oneri agli interventi di demolizione con ricostruzione e nuova costruzione comportanti interventi di bonifica.</p>
<p>Si sottolinea che spesso le aree in discussione comportano grandi interventi di recupero, difficilmente realizzabili in un'unica soluzione, e si chiede pertanto di individuare alcune strategie affinché si possano avviare interventi per parti.</p>	<p>Il DP ammette la realizzazione per parte degli AT attraverso interventi diretti convenzionati.</p>
<p>Si richiede di prevedere per le aree un utilizzo per scopi collettivi, evitando semplici interventi residenziali e prevedendo invece la trasformazione di queste aree per l'insediamento di attività economiche e imprese, servizi e housing sociale.</p>	<p>Gli Ambiti di Trasformazione individuati si distinguono secondo tre livelli di integrazione funzionale in relazione alle caratteristiche delle parti di città interessate dalle trasformazioni. Il Documento di Piano riconosce: AT con mixité funzionale a scala urbana AT con mixité funzionale a scala di quartiere, AT con funzione esclusiva. All'interno delle singole schede d'ambito il DP indica delle percentuali di mixité funzionale. Tali percentuali possono essere variate in sede di proposta di PA o, in sua assenza, di titolo edilizio convenzionato.</p>



Spazio urbano e luoghi di vita

Indicazioni da “Una città per te”	Contenuti del DP
<p>Si richiede di promuovere la valorizzazione urbana e la creazione di nuove polarità in tutti i quartieri, attraverso politiche di localizzazione di servizi e commercio e di attrazione di funzioni e attività.</p> <p>Si richiede inoltre di mettere in comunicazione tra loro questi centri di vita, sia fisicamente (attraverso nuovi percorsi anche ciclopedonali), sia funzionalmente, in un’ottica di miglioramento dell’accessibilità del sistema degli spazi pubblici in genere.</p>	<p>Con riferimento ai temi dello spazio urbano e dei luoghi di vita, il DP disegna la Rete dell’urbanità e della naturalità diffusa, cioè la griglia dello spazio collettivo della città.</p> <p>Nel complesso, questa griglia si configura come una nuova fondamentale infrastruttura che si estende in tutta la città e che connette tra loro le principali attrezzature collettive (culturali, scolastiche e sportive) pubbliche e private, i luoghi di maggiore socialità oggi riconoscibili, i centri di vita attuali e quelli potenzialmente realizzabili nel futuro, i monumenti più noti e quelli riscoperti attraverso gli interventi previsti, le più significative eredità del paesaggio industriale e del paesaggio rurale. Nello stesso tempo, la Rete dell’urbanità e della naturalità diffusa individua e valorizza gli elementi di più minuta naturalità particolarmente diffusi nell’edificato, che lo rendono ecologicamente poroso, e attraversa gli spazi aperti di maggiore dimensione, siano essi i parchi urbani esistenti e quelli di possibile nuova realizzazione ovvero gli spazi aperti rurali a corona della città. La Rete è lo spazio della relazione tra i diversi quartieri, tra gli ambiti con carattere storico e i grandi spazi aperti a corona, tra gli ambienti privati e la città pubblica.</p>
<p>Durante i lavori partecipativi, la proposta di “allargamento” del centro storico è stata condivisa e valutata positivamente.</p>	<p>Il DP disegna un più ampio perimetro del centro storico, definendo in particolare cinque nuove aree a cui, a diverso titolo, si riconosce una valenza di centro storico, in relazione a tre elementi: la permanenza di edifici realizzati entro i primi decenni del '900; il mantenimento di un paesaggio che può essere definito di matrice storica; l’opportunità di definire per il PdR uno strumento normativo, zona A2 e A3, che permetta un più alto livello di controllo delle trasformazioni minute.</p>
<p>Si richiede la riduzione di tutti gli indici edificatori (fatte salve le maggiori SIp esistenti) alla classe I.</p>	<p>Il DP suggerisce al PdR una riduzione degli indici di edificabilità all’interno delle zone B.</p>
<p>Ai fini di promuovere la risoluzione della situazione di stallo delle piccole aree dismesse all’interno di un tessuto in genere misto e costruito (aree sistema conformate CD) si propone l’adozione di procedure più rapide e snelle di quanto attualmente previsto.</p>	<p>Il DP si propone di flessibilizzare la ristrutturazione urbanistica delle aree dismesse più piccole e diffuse a macchia di leopardo nel tessuto urbano, introducendo, con una opportuna modifica del PdR, una normativa più semplificata per il riuso delle più piccole e molecolari aree dismesse.</p> <p>All’interno del TUC, le micro-trasformazioni non ritenute strategiche sono disciplinate dal PdR. All’interno delle CD è possibile utilizzare l’indice di perequazione delle aree a servizi individuate da PdS.</p>
<p>Si richiede di promuovere un rinnovamento del patrimonio edilizio esistente rispettando criteri di sicurezza, efficienza energetica, sostenibilità ambientale, qualità e comfort.</p>	<p>Il DP riconosce questo problema e lo analizza all’interno della relazione (cfr. cenni al tema della manutenzione straordinaria del patrimonio edilizio esistente nel paragrafo 2.1.8), ma rimanda ad altri strumenti, quali il PdR, il compito di regolamentare e promuovere la rigenerazione.</p> <p>Per quanto riguarda specificamente il tema delle prestazioni energetiche, nelle NTA è previsto che gli interventi edilizi di nuova edificazione e demolizione e ricostruzione debbano essere conformi ai contenuti del D.L. 63 del 4 giugno 2013 “Disposizioni urgenti per l’attuazione di obblighi</p>

Indicazioni da “Una città per te”	Contenuti del DP
	comunitari e per il recepimento della direttiva 2010/31/UE in materia di prestazione energetica nell’edilizia”; dovranno essere inoltre previste modalità operative atte a garantire che gli edifici realizzati soddisfino effettivamente le prestazioni energetiche indicate nel Piano Attuativo.

Verde, Parco di Monza, spazi agricoli e orti urbani

Indicazioni da “Una città per te”	Contenuti del DP
Dalla partecipazione emerge la volontà dei cittadini di ampliare e connettere il Sistema del Verde in un’ottica di rete - completare l’istituzione dei parchi urbani (di cornice e di quartiere) ancora in sospeso, creare nuovi parchi di quartiere, definire nuove aree protette di cornice, aderire ad altri PLIS. Per la salvaguardia delle aree verdi, si richiede di assegnare a tali aree solo destinazioni ambientali compatibili quali zone agricole, prati, orti urbani, vivai, piantagioni industriali, boschi, giardini pubblici.	All’interno della Rete dell’urbanità e della naturalità diffusa, un ruolo fondamentale lo giocano i parchi e i giardini di quartiere, che diventano ossatura fondamentale della rete e elementi di connessione tra le parti. Si individuano pertanto nuove aree (anche interne agli AT), oggi abbandonate e incolte, da destinare a verde attrezzato, orti urbani o boschi; complessivamente, il DP propone dieci nuovi parchi urbani e alcuni importanti nuovi giardini di quartiere. Si segnalano inoltre le aree di cessione ad uso naturale o per orti-frutteti pubblici, ottenibili dai piani attuativi sulle aree sistema conformate che consumano suolo.
Viene ricordata la grande dotazione di verde privato all’interno del comune, che detiene una grande potenzialità paesaggistica ed ecologica, e la volontà di preservarlo, tutelarlo, valorizzarlo e integrarlo nella dotazione di verde pubblico della Città.	A completamento della Rete si individuano anche aree di Verde privato che verranno regolamentati all’interno del PdR: tali aree, contrassegnate con Verde privato interne al TUC, prevalentemente inedificate e caratterizzate dalla presenza di attività orticole, prati, superfici incolte, detengono un importante valore ecologico e ambientale in ragione della superficie permeabile e, a volte, del patrimonio vegetazionale.
Si sottolinea il problema di rendere fruibile le aree verdi, soprattutto le stanze agricole a corona della città, attraverso percorsi ciclo-pedonali che mettano in comunicazione giardini urbani e spazi agricoli realizzando una rete verde. Viene inoltre richiesta un’attività di controllo e ridefinizione delle aree in territorio agricolo utilizzate come depositi e attività produttive.	Per la tutela e valorizzazione delle aree più ampie e periferiche ad uso principalmente agricolo, il DP suggerisce la ridefinizione del perimetro di alcuni PLIS già istituiti nell’ultima variante del PGT e propone nuove aree da tutelare attraverso l’annessione a PLIS già presenti nei comuni confinanti (PLIS Grugnotorto/Villoresi, Media Valle Lambro, Cavallera). Il DP opera altresì per la riqualificazione delle aree agricole (attraverso interventi di rilocalizzazione di attività incongrue all’interno di ambiti produttivi specializzati e caratterizzati da una significativa valenza ambientale e paesaggistica) e per la rinaturalizzazione di aree impermeabilizzate, caratterizzate da elementi di degrado, in coerenza con gli ambiti agricoli circostanti. Il DP propone inoltre di riorganizzare le attività di riciclo e di deposito a cielo aperto all’interno di un grande parco attraverso un processo di co-pianificazione (ACT Città del riciclo).
Infine, viene richiesto di eliminare dal PGT la destinazione ad “attrezzature territoriali e generali” delle aree del Parco a nord di viale Vedano, riconducendole alla “destinazione a verde” comune per tutto il Parco, e di inserire nel PGT il divieto di qualsiasi nuova edificazione.	Per quanto concerne il tema del parco vedi paragrafo 2.3.6.

Mobilità dolce, viabilità e trasporti

Indicazioni da “Una città per te”	Contenuti del DP
<p>I cittadini propongono per Monza una visione forte sul tema della mobilità lenta.</p> <p>Propongono di realizzare nuove piste ciclabili di collegamento tra quelle esistenti e la realizzazione di una rete capillare che colleghi i principali servizi della città.</p> <p>In particolar modo chiedono di prevedere: un collegamento tra la stazione e il Parco passando per il centro storico, un collegamento Monza - Milano passando per la nuova fermata della metropolitana Bettola; il prolungamento della ciclabile lungo il Villorresi fino al quartiere Sant’Albino.</p>	<p>Il DP cerca di interpretare lo spazio stradale come un elemento complesso di supporto della vita pubblica, dei quartieri, del commercio e risponde al bisogno di mobilità lenta disegnando un reticolo di piste e percorsi ciclabili capillare che attraversa i diversi paesaggi della città.</p> <p>Tale reticolo si sviluppa lungo le principali arterie di collegamento cittadine e all’interno della rete minuta dei parchi di quartiere, collegando i servizi principali. Si snoda inoltre all’interno del centro storico e si estende fino alle stanze agricole a corona della città, connettendosi alle piste ciclabili dei comuni contermini.</p>
<p>Oltre ad una serie di indicazioni specifiche per la riqualificazione di alcune strade e la sistemazione della viabilità di quartiere, , per quanto riguarda il tema della mobilità emerge la necessità di intervenire nella cornice di un Piano Urbano della Mobilità Sostenibile e in particolare per: la realizzazione di un nuovo sottopasso di collegamento con la stazione, l’apertura del tunnel sotto via Borgazzi, la realizzazione di aree ZTL in vicinanza ad alcuni nodi strategici di quartiere; una riorganizzazione del Trasporto Pubblico comunale.</p>	<p>All’interno della Rete dell’urbanità e della naturalità diffusa si individuano: percorsi e attraversamenti di mobilità lenta (ad es. viene data un’indicazione di massima della sede della viabilità destinata esclusivamente alla circolazione ciclo-pedonale e vengono individuati i punti di attraversamento da facilitare e proteggere); spazi per la sosta e la mobilità pedonale (es. indicazione di massima di aree per la sosta e la circolazione pedonale e zone per traffico limitato a velocità ridotta); spazio pubblico complesso (es. interventi di riqualificazione del paesaggio urbano a contatto della rete viaria - aree verdi, parcheggi, strade).</p> <p>Il DP rimanda ad altri strumenti per l’organizzazione più puntuale della viabilità. La gestione dei nodi critici della rete viene infatti affrontata all’interno del Piano Urbano del Traffico attraverso un approccio di regolazione: regolazioni semaforiche, sensi unici, interventi di adeguamento della sezione stradale, piccoli interventi di completamento e istituzione di aree 30km/h.</p>

Abitare a Monza

Indicazioni da “Una città per te”	Contenuti del DP
<p>Per quanto concerne il tema dell’abitare, i cittadini e i portatori d’interesse: propongono di censire tutti gli appartamenti sfitti in città; chiedono la possibilità di prevedere quote di housing sociale nei PA; suggeriscono all’Amministrazione di incentivare l’affitto calmierato ed i canoni concordati con agevolazioni fiscali; propongono il recupero edilizio degli appartamenti comunali da parte dei futuri occupanti.</p>	<p>Il DP individua specifici AT in cui i prevedere la realizzazione di nuova offerta di residenze ed interventi per l’edilizia convenzionata in grado di rispondere alla crescente difficoltà di accesso alla casa. La nuova offerta è concentrata principalmente all’interno di cinque AT (viale Lombardia-via Ticino, l’ex Ospedale San Gerardo, via Borgazzi TPM, l’ex Garbagnati e via Giovanni da Cimabue) e specifica, all’interno della Slp massima ammissibile, le quote da destinarsi all’edilizia convenzionata. Tali quantità sono minime ed hanno valore prescrittivo.</p> <p>Nei PA contenenti quote di edilizia convenzionata, dovrà essere destinata alla locazione una quota non inferiore al 30% degli alloggi, compresa la cosiddetta “locazione con patto di futura vendita”.</p> <p>Inoltre, negli AT si permette un incremento degli indici di edificabilità nel caso si realizzino quote di edilizia sociale a canone moderato.</p> <p>I proventi della monetizzazione, unitamente, in tutto o in parte, agli oneri di urbanizzazione, sono di norma utilizzati per la realizzazione di interventi</p>

Indicazioni da “Una città per te”	Contenuti del DP
	di interesse pubblico o generale, ivi compresa l’edilizia residenziale pubblica, all’interno degli ambiti di intervento ovvero esternamente ad essi. Per ulteriori politiche abitative si rimanda ad altri strumenti individuati dall’Assessore Bertola.

Attività economiche, lavoro e formazione

Indicazioni da “Una città per te”	Contenuti del DP
In riferimento al tema del rilancio dell’economia urbana e dello sviluppo delle attività, dalla partecipazione è emerso che serve una maggiore flessibilità d’uso degli spazi, che preveda cioè l’insediamento di attività sia commerciali che produttive e residenziali. Per le imprese, è stato sottolineato che: occorre promuovere la realizzazione di spazi che offrano un mix terziario - produttivo sul modello fab lab; servono spazi per aziende innovative e start up; sono da attivare spazi di condivisione tra diverse imprese (co-working).	All’interno degli AT con mixitè a scala urbana, il DP prevede l’insediamento di attività economiche in maniera integrata con altre funzioni. Il DP elimina dunque la rigida separazione tra attività produttive e terziarie all’interno delle aree D e in zona A3 promuove l’integrazione delle funzioni economiche compatibili con la nuova residenza. Per maggiori dettagli, si rimanda all’approfondimento “Innovazione spaziale e innovazione sociale: in cerca di nuovi spazi per nuove economie” e “Nuovi paesaggi per la produzione”.
È stato ricordato che a Monza sono presenti elementi di valore interessanti per l’attrattività turistica, che deve essere potenziata migliorando l’offerta in termini organizzativi, comunicativi e promozionali.	Nelle schede AT per il recupero delle aree dismesse si segnalano alcuni edifici che possono ospitare spazi fondamentali per la promozione delle attività turistiche (ad es. l’edificio industriale dell’hangar alla Pastori Casanova come pinacoteca, la realizzazione di un auditorium nell’area del feltrificio Scotti, il recupero per funzioni di uso collettivo della sala prove della Cgs, dell’edificio alto della Pagnoni e dell’edificio macchinari dell’Enel nonché della chiesa a panottico del Buon Pastore, di uno dei più originali edifici della Hessemberger e di edifici e tettoie del Macello). A fianco di queste mosse totalmente governate dal DP, esso suggerisce alcune mosse di eguale o maggior rilevanza per l’attrattività turistica di Monza da perseguirsi con altri strumenti di governo.

Richieste puntuali per singoli Ambiti di Trasformazione – alcuni esempi

Indicazioni da “Una città per te”	Contenuti degli AT del DP
Ex Pagnoni – è stato proposto di valorizzare l’impiego dell’area e dell’edificio al suo interno per la collettività del quartiere Triante, adibendone la parte più pregiata a spazio pubblico (es. sede centro civico, spazi per giovani - studenti, recupero aree verdi e realizzazione pista ciclabile).	VIA SEMPIONE, EX PAGNONI - AT_06 - recupero dell’edificio di archeologia industriale, nuovo "monumento" della città, e insediamento di un mix di funzioni pubbliche e private; - realizzazione di uno spazio pubblico complesso su via Sempione dal Villoresi all’isola pedonale all’incrocio di via Pellettier - realizzazione un centro civico di quartiere e funzioni pubbliche di servizio alle strutture scolastiche adiacenti.
Ex Fossati Lamperti – sono state fatte diverse proposte, tra le quali: - riqualificare i capannoni e utilizzarli per mostre e attività di servizi - realizzare un fablab - “Città dei Giovani” - centro polisportivo/palestra - mantenere una linea produttiva - concedere spazio alla scuola IPSIA per i propri	VIA FOSSATI, EX FOSSATI LAMPERTI - AT_17 - realizzazione di un polo per la promozione di nuove economie mediante l’insediamento di spazi e servizi di nuova manifattura, di artigianato avanzato, di terziario e di tipo commerciale; - tutela e reinterpretazione di edifici e strutture di archeologia industriale; - realizzazione di una piazza e di un’area verde;

Indicazioni da “Una città per te”	Contenuti degli AT del DP
laboratori - abbattere la recinzione e aprire l'area - destinare quote all'housing sociale	- destinazione d'uso compatibile con la residenza.
Cascinazza – sono emersi vari spunti e proposte, con riferimento alla particolare risorsa rappresentata dalla Cascinazza, che potrebbe ospitare un intervento “esemplare”, tra le quali: - sviluppo filiera agroalimentare – scuola – orti urbani – percorsi didattici guidati; - ristrutturazione degli edifici esistenti e destinazione della vecchia cascina ad agriturismo e didattica per le scuole; - realizzazione di una nuova Scuola, sinergica con l'Università, che si impegni a coltivare e mantenere le aree; - sviluppo di un progetto di educazione ecologico-ambientale e formazione di figure professionali avanzate per la gestione della “filiera corta” alimentare; - adibizione a orti e piccole serre delle porzioni di terreno coltivabile (“integriamo l'Expo: l'agroalimentare in Quartiere”).	VIA CESARE DA SESTO, CASCINAZZA - AT_18 La Cascinazza è un luogo dotato di molte valenze che derivano dal mix di caratteristiche naturali, dagli usi produttivi e dalle sue potenzialità in rapporto a nuovi utilizzi agricoli e fruitivi. - recupero e adeguamento dei manufatti storici della cascina; - realizzazione di un'azienda agricola multifunzionale e sperimentale; - attivazione di iniziative legate allo sviluppo di un'agricoltura urbana, in collaborazione con l'Amministrazione comunale e le scuole.
Richiesta di realizzazione di un terzo accesso alla stazione tramite sottopasso ciclopedonale da largo Mazzini e da via Azzone Visconti e da lì tramite un nuovo sottopasso ai binari e all'area di piazza Castello.	EX SCALO FERROVIARIO - AT_20 - realizzazione di una connessione di mobilità lenta (tunnel) fra l'accesso est e l'accesso ovest della stazione ed il centro storico; - realizzazione di una nuova ciclostazione attigua all'accesso est della stazione; - realizzazione della connessione di mobilità lenta verso il canale Villoresi.
Ex Hesemberger – sono state fatte diverse proposte, tra le quali: - realizzazione di un incubatore di start up; - realizzazione dell'area a verde pubblico di importanza naturalistica tra Lambro e Villoresi.	EX HESEMBERGER - AT_23, AT_24 e AT_25 - recupero degli edifici di archeologia industriale; - rivitalizzazione del recinto produttivo mediante l'inserimento di nuove funzioni legate al lavoro, residenziali e commerciali; - realizzazione di un'area naturalistica all'incrocio fra il Lambro e il Villoresi e ampliamento Oasi Legambiente; - realizzazione di una piazza pubblica che possa diventare luogo centrale del complesso e luogo di eventi e commercio; - realizzazione di uno spazio pubblico a verde e parcheggi che connetta via Hesemberger e l'area ferroviaria dismessa a nord; - riqualificazione del sedime ferroviario dismesso e recupero della struttura edilizia dei ricoveri locomotive per una funzione pubblica.
Ex Macello ed ex Carcere – sono emersi vari spunti e proposte: - “Città dell'arte e della musica” - dar vita ad un distretto tecnologico avanzato; - collocazione nell'ex Macello di sale polifunzionali sedi di servizi di promozione sociale (soprattutto per i giovani): es. biblioteca, auditorium, area artistico espressiva, area culturale, area sportiva, area verde, aperte anche con orario serale; - abbinare la valorizzazione dell'architettura industriale esistente con l'insediamento di funzioni che coinvolgono diverse fasce di età - parola chiave “permeabilità”; - realizzare nuove scuole, ad es. nell'ex Carcere, ex Macello, ...	VIA MENTANA, EX MACELLO E EX CARCERE - AT_28 - realizzazione di una struttura per attività di carattere sociale e culturale nella porzione ovest dell'ex macello e all'interno degli edifici del mercato del bestiame, che possa ospitare associazioni, imprese sociali, piccolo artigianato, coworking, imprese innovative; - realizzazione di un nuovo plesso scolastico per la ricollocazione della scuola elementare Citterio che abbia caratteristiche di una scuola-parco; - riqualificazione delle aree pubbliche e verdi attorno e all'interno dell'ambito.

ALLEGATO A | GLI ESITI DEL PERCORSO PARTECIPATIVO DEL DOCUMENTO DI PIANO
 "UNA CITTA' PER TE"

Indicazioni da “Una città per te”	Contenuti degli AT del DP
Ex Fiera: l'area andrebbe riqualificata attraverso progetti che ne favoriscano l'inserimento nel centro di vita adiacente o che la trasformino in luogo di lavoro e di sviluppo dell'imprenditoria giovanile (incubatore d'impresa per start-up - collegamento con università – borse lavoro).	VIALE SICILIA, EX FIERA - AT_41 - riqualificazione e valorizzazione dell'area; - realizzazione di una nuova polarità per sviluppare iniziative imprenditoriali innovative.
Richiesta di ridurre il peso insediativo dell'ambito Pompei Ercolano	Proposta di nuovo disegno dell'area Pompei Ercolano